

LION

Lions International
Il mensile dei Lion italiani

ISSN 3035-4145 (Print)
ISSN 3035-4072 (Online)



SETTEMBRE 2025

rivistalion.it

Essere leader per servire, servire per essere leader



Il presidente internazionale
A.P. Singh ha una visione
crescente per i Lion



3-7 luglio, 2026 • 108^a Convention internazionale Lions



Brilliamo di luce a Hong Kong.

Con l'esenzione dal visto per oltre 170 paesi, partecipare al più grande evento Lion dell'anno non è mai stato così facile! Preparatevi a vivere esperienze indimenticabili mentre celebriamo il nostro servizio nella vivace e frenetica Hong Kong, Cina.

- Ammirate lo splendido skyline, le montagne e il porto
- Passeggiate nei vivaci mercati notturni e godetevi panorami, suoni e profumi
- Assaporate i sapori di Hong Kong, dal dim sum ai classici piatti cantonesi
- Scoprite lo sfarzo, il fascino e l'incredibile seduzione di Macau

Tutto questo sta accadendo a Hong Kong – non perdetevi la convention internazionale del 2026!



HONG KONG 2026

108th Lions International Convention



**Registrati ora per
ottenere il miglior
prezzo di iscrizione**

lionscon.org



A.P. Singh

Presidente Internazionale Lions Clubs International

Essere leader per servire, servire per essere leader

Care e cari Lion, come Lion, è il servizio ciò che ci unisce, nei nostri quartieri e in tutto il mondo. Possiamo provenire da luoghi e culture diverse, ma condividiamo lo stesso obiettivo: rendere la vita migliore per gli altri. Il nostro motto per il 2025-2026, “Essere leader per servire, servire per essere leader” (*Lead to Serve, Serve to Lead*), ci ricorda che servizio e leadership vanno di pari passo. Ogni atto di servizio mostra agli altri cosa significa guidare con il cuore. E più serviamo, più cresciamo: come persone, come club e come famiglia globale.

Per rendere quest’anno degno di essere celebrato, dobbiamo partire con slancio. Questo significa agire subito: accogliere nuove socie e nuovi soci nei nostri club e sostenere gli sforzi dei distretti per fondarne di nuovi. Raggiungere i nostri obiettivi in anticipo ci darà lo slancio necessario per fare ancora più del bene durante tutto l’anno.

Mentre cresciamo, assicuriamoci anche che i nostri club siano accoglienti per chiunque abbia il cuore per servire. Stiamo invitando giovani socie e soci, pronti a portare energia e nuove idee? Stiamo creando spazio per più donne, specialmente nei contesti in cui questo è stato difficile? Ogni club dovrebbe rispecchiare la comunità che serve – diversificata, dinamica e piena di potenziale.

È anche il momento giusto per iniziare a pianificare le vostre Settimane del Servizio. Lion e Leo di tutto il mondo si uniranno in tre settimane di grande impatto per servire in ambiti come la salute mentale e il benessere, la fame e l’ambiente.

Questa è una splendida occasione per invitare nuovi amici a servire insieme a voi e far loro vivere in prima persona cosa significa essere una o un Lion. Il nostro impatto dipende dalla nostra forza. E la nostra forza viene dalle persone. Cresciamo quindi con uno scopo e siamo leader attraverso il servizio.

Insieme serviamo.



we serve

AP Singh



A.P. Singh - Speciale Presidente Internazionale 2025-2026

15-26



Due nuovi protocolli d'intesa a sostegno della disabilità

32

- 3** Essere leader per servire, servire per essere leader
A.P. Singh
- 6** La magia che si rinnova
Manuela Crepaz
- 7** Dove viaggiano i Lion viaggia la speranza
Rossella Vitali
- 8** Bulimia dei social media
Carlo Alberto Tregua

MONDOLIONS

- 10** Introdurre Lions Quest nel sistema di giustizia minorile
Shelby Washington
- 12** Costruire un mondo senza fame
Shelby Washington
- 14** Lcif: aiuti concreti in Italia
Vittorio Falanca
Laura Melusini
- 15** Speciale Presidente Internazionale 2025-2026
A.P. Singh

MULTIDISTRETTO

- 27** Servire insieme: si deve e si può
Monica Assanta
- 28** AidWeb Onlus – insieme ai Lion contro le malattie rare
Roberto Trovarelli

- 30** Aidd – aiuto nel disagio ed educazione
Antonio Triflò
- 32** Due nuovi protocolli d'intesa a sostegno della disabilità
- 34** Foodrescue: innovazione nella raccolta delle eccedenze alimentari
Enzo Taranto
- 35** Concorso di Fotografia Lions International 2025 "Scatta alle Cascine"
Marco Pucci
- 36** Dai Lion al Quirinale Il viaggio di Nicolò, Alfiere della Repubblica
Loris Baraldi
Nicolò Bartolacelli

- 38** "Vivi il tuo paese" per un villaggio moderno
Mk Lab
- 39** Mk Onlus: così rinasce il villaggio burkinabè di Villy
Sirio Marcianò
- 40** Diabete, un'emergenza silenziosa
Rossella Rinaldi

DISTRETTO E DINTORNI

- 42** "Zes e Pia": strumenti per rilanciare il Sud Italia
Carlo Corrado Salati
- 43** Alzheimer: al via i corsi per i caregiver
Marzia Caltran



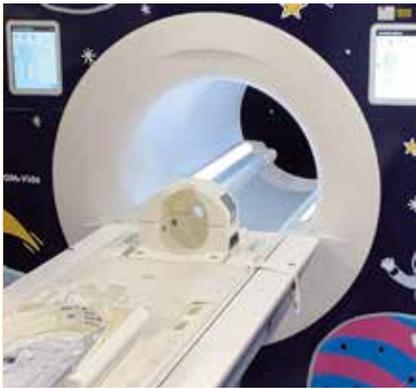
Dai Lion al Quirinale Il viaggio di Nicolò, Alfiere della Repubblica

36



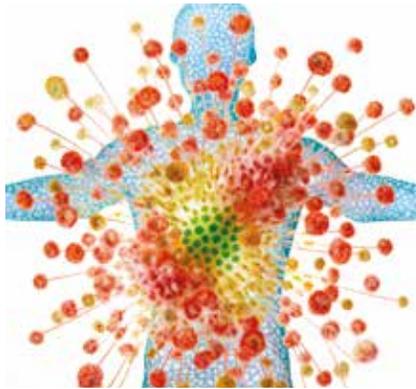
Alzheimer: al via i corsi per i caregiver

43



48 Diagnosi più sicure per i neonati

- 44 Un mare per tutti, grazie all'inclusione
Carmen Occhipinti
- 44 Pordenone Pedala con la prevenzione
Elis Fusari
- 45 Un sostegno concreto alla sanità
Ivo Baggiani
- 45 Donare la salute: due service solidali
Laura Inghima
- 46 Dragon Boat Day
Patrizia Della Bella
- 46 Sonda ecografica per la senologia
M. L.
- 47 Il gusto dell'inclusione
- 47 Farmacie più accessibili con la Caa
Enrico Prandi
- 48 Diagnosi più sicure per i neonati
Giovanni Trevisan
- 49 Lotta all'ambliopia nei bambini
Gianfranco Coccia
- 49 Conferito il Premio Pinocchio 2025
Pasqualino Fenili
- 50 "Cavalieri dei ciechi" a Monza
Roberto Pessina
- 51 Campi e scambi giovanili Lion
Loris Baraldi
Paolo Farinati
- 52 "Noi con Diego nella lotta ai tumori"
Fernando Martina
- 52 Un mezzo per il trasporto disabili
Lucia Muchetti



72 I microbi amici della nostra salute

- 53 Giovani talenti in mostra
Manuela Crepez
- 54 "Autismo e tecnologie digitali"
Virginia Viola
- 54 Musica e solidarietà per studenti con autismo
Martino Grassi
- 55 Tre anni di ascolto e sostegno
Giorgio Testini
- 55 "Giochiamo senza barriere"
Martino Grassi
- 56 Un'automobile alla Casa della Mamma e del Bambino
Evelina Fabiani
- 56 Contributo alla Misericordia di Portoferraio
Vittorio Falanca

MAGAZINE

SPECIALE LUDOPATIA

- 58 Ludopatia: cos'è e come curarla
Gianfranco Coccia
- 60 Patologia dell'inconscio?
Riccardo Tacconi
- 62 Giovani e gioco d'azzardo
Francesco Pira
- 64 Il gioco dove tutti perdono
Gianfranco Coccia
- 66 Prevenzione della ludopatia: l'impegno Lion
Mariacristina Ferrario



58-70 Speciale ludopatia

- 67 Gruppi di Auto Mutuo Aiuto per uscirne
Franco De Toffol
- 68 Quando sfidare la sorte diventa incontrollabile
Giuseppe Corsi e Michela Gino
- 69 La roulette di Franco
Pier Giacomo Genta
- 70 Il sostegno che può curare
Silvia Masci
- 71 I pilastri: rispetto e speranza
Maria Rosaria Pirro Titomanlio
- 72 I microbi amici della nostra salute
Antonio Dezio
- 74 Edutainment4Care per i piccoli pazienti oncologici
Giulietta Bascioni
- 76 Salute e longevità con i Lion
Filippo Portoghese
- 77 Voi come la pensate?
Sirio Marciànò e Franco Rasi
- 78 Primo Salone Nazionale del Libro Lions
- 78 Il Libro Parlato a Torino
Serenella Sesti
- 79 Parliamo di libri di Lion
- 80 Corrispondenze lionistiche



Manuela Crepaz
Direttrice rivista LION

La magia che si rinnova

Care lettrici e cari lettori, ogni volta che prendo in mano la rivista *Lion* mi emoziona la piccola magia che si accende tra le sue pagine. **È la magia dei vostri service:** quelli semplici, nati magari in un piccolo club di paese, e quelli più grandi, che prendono forma nelle iniziative di caratura nazionale fino a quelli del Multidistretto Italy, come l'impegno verso le persone con disabilità, con convenzioni e protocolli ministeriali di cui vi parliamo in questo numero.

In vista dell'autunno, l'energia si rinnova, e abbiamo scelto di raccontarla con ancora più entusiasmo. Iniziamo con due saluti importanti: alla Presidente del Consiglio dei Governatori, Rossella Vitali, e al Presidente Internazionale, A.P. Singh, la cui visione guiderà i nostri passi per quest'anno sociale.

Lo speciale settembrino è dedicato alla **ludopatia**, un tema che la nostra redazione ha sentito come urgente e necessario. E come non dare spazio al 1° Salone Nazionale del Libro Lions? Un'iniziativa che non poteva mancare tra queste pagine. Torna anche la pagina dedicata ai libri scritti dai nostri soci e si apre una novità: *"Voi come la pensate?"*, una rubrica dove due Lion si confrontano con pareri diversi, perché il dialogo arricchisce sempre.

Il nostro obiettivo rimane lo stesso: fare in modo che la rivista non sia soltanto una lettura per socie e soci, ma porti un po' della **magia lionistica nella vita di chi ci incontra** e sappia stimolare nuove energie a unirsi a Lions International. La più grande organizzazione di volontariato al mondo ha oggi davanti una sfida ambiziosa: la **Mission 1.5**, raggiungere un milione e mezzo di socie e soci per servire oltre un miliardo di persone nel mondo. Di questo possiamo essere orgogliosi, tutte e tutti insieme!

L'articolo che più mi ha colpito è stato *"Il viaggio di Nicolò, Alfiere della Repubblica"*, nato dalla partecipazione al concorso Lions Young Ambassador. E voi? Cosa vi ha emozionato di più? Scriveteci, condividete le vostre esperienze, fatevi sentire.

Come dico sempre, **la rivista è vostra**. Non limitatevi a sfogliarla: donatela, portatela nelle biblioteche, nelle scuole, condividetela durante i vostri service. È uno strumento concreto che dà visibilità al vostro agire. E più questa "nostra casa" sarà abitata, più diventerà un luogo vivo, capace di custodire storie, intrecciare legami e aprire le porte a chi vorrà entrarvi.

Buona lettura!

Grazie, Domenico!

La candidatura del nostro Past International Director **Domenico Messina** alla carica di 3° vicepresidente internazionale non si è conclusa con l'elezione, ma ha lasciato un segno profondo nel cuore di tutti noi. Caro Domenico, hai portato in alto il nome del lionismo italiano con passione, dedizione e stile. Nei tuoi interventi - e in particolare in quelli che hai condiviso sulle pagine della nostra rivista - abbiamo ritrovato la forza di messaggi autentici, capaci di ispirare e di trasmettere quella bellezza che nasce dall'impegno sincero e dal servizio disinteressato. Un abbraccio affettuoso da parte della nostra rivista, che continuerà a seguire e a valorizzare il tuo esempio di leadership.





Rossella Vitali

Presidente del Consiglio dei Governatori

Dove viaggiano i Lion viaggia la speranza

Esistono **parole-simbolo**, il cui significato trascende quello immediato per assumere un ruolo molto più ampio. Parole che uniscono in un afflato di comunione generale dei sentimenti. **“Viaggio” è una di quelle parole:** quella che ha contraddistinto il mio anno da Governatore e che, spero, lasci il suo segno anche al mio anno di Presidente del Consiglio dei Governatori che, lo confesso, inizio con grande emozione per viverlo insieme a voi.

Perché viaggio vuol dire **voglia di conoscere l'altro, desiderio di costruire ponti** che ci fanno conoscere meglio gli uni con gli altri, **impulso ad amare** chi porta il trasporto verso il prossimo al punto più alto, che è quello di far del bene agli altri anche a costo di dover rinunciare a qualcosa per sé stesso. E allora cominciare questo anno da Presidente del Consiglio dei Governatori è per me **un auspicio di vivacità ritrovata del nostro essere Lion**, di desiderio di percorrere insieme i sentieri della bontà, di essere un momento di pace e di unità della nostra organizzazione.

Se qualcuno mi chiedesse cosa mi piacerebbe trasmettere in questo anno di Presidenza, risponderei: **«Il desiderio di essere uniti»**, di agire con la massima efficacia perché capaci di agire insieme, di essere una forza del bene “generativa”, per usare un termine preso a prestito dal mondo del digitale, che significa che la nostra passione e la nostra capacità di amare creano altra passione e altra capacità di amare in un processo virtuoso di auto-generazione.

Ecco allora che la parola che mi viene da associare a “viaggio” è **“speranza”**, una parola con un forte significato espansivo, che ci stimola a conoscere il diverso, che ci fa capire che noi Lion dobbiamo sempre dare il massimo cercando di superare i limiti che, visti da lontano, sembrano invalicabili, ma visti da vicino rappresentano solo traguardi intermedi della nostra passione, della nostra spinta a migliorare il nostro mondo.

Il dovere principale che abbiamo è quello di **vivere con intensità la nostra vita**, capire che i nostri valori sono le radici profonde che giustificano il nostro agire, far capire agli altri che chiedere di aderire alla nostra organizzazione non è una ricerca di quantità, ma un modo di trasmettere agli altri le nostre qualità più alte, la capacità di inserirsi nel mondo del terzo settore, entrando a far parte di quella sussidiarietà circolare che sempre più si impone come modello virtuoso.

Diceva Antoine de Saint Exupery: «Non c'è ricchezza più grande della fraternità», parole tratte da “Terre des hommes”, pubblicato nel 1939.

Il 12 e 13 settembre si è tenuta a Roma la III edizione del World Meeting on Human Fraternity: raccogliamo il messaggio che nasce dalla Enciclica “Fratelli Tutti” di papa Francesco. Sia la fratellanza lo scalpello che ci farà migliorare il mondo.

Nulla è più grande dell'universo salvo la nostra passione per il bene.



Carlo Alberto Tregua

Direttore decano dei quotidiani italiani

Bulimia dei social media

Papa Leone XIV - molto diverso da Leone X, che causò lo scisma luterano - sembra, da questo primo tempo di pontificato, una persona tenue. Nonostante questo suo stile tranquillo, dobbiamo rimarcare quanto ha detto relativamente ai **social media, denunciando una bulimia del loro uso**, che ha la conseguenza di confondere la mente di chi è meno dotato intellettualmente e di chi non ha sufficienti cognizioni per valutare ciò che è vero da ciò che è falso o sbagliato.

E in effetti nella nostra era - ma segnatamente negli ultimi dieci anni - la situazione è molto peggiorata sotto il profilo delle cognizioni dei cittadini perché **la diffusione a oltranza e senza limiti delle notizie** (che non sono informazione) circolanti sulle reti, sta creando un **aumento vertiginoso dell'ignoranza e**, contemporaneamente, **della supponenza**.

Perché queste pesanti affermazioni? Perché l'ignorante che si alimenta di notizie spot non verificate crede di essere diventato un "Signor so tutto".

La società, però, non ha bisogno di "Signor so tutto", ma di gente che possieda grandi conoscenze e contemporaneamente l'umiltà di sentirsi ignorante, nel senso che ignora la maggior parte delle cose esistenti nel mondo.

Il grido d'allarme del Pontefice non dovrebbe restare senza conseguenze. Molti sordi dovrebbero riacquistare l'udito e contribuire a risolvere le sorti di un popolo, quale quello italiano, che peggiora sotto il profilo della conoscenza di giorno in giorno, con l'ulteriore difetto di ritenere, invece, un proprio miglioramento inesistente, basato su tanti punti scollegati fra loro che si trovano nelle diverse reti dei media sociali. Prima un giornale di carta veniva letto in tante pagine per apprendere gli approfondimenti che bravi giornalisti e giornaliste facevano; oggi i giornali digitali vengono appena sfogliati e se ne leggono i titoli, il tutto condito dalle rassegne stampa, che dalle cinque del mattino o prima cominciano e spiegano i fatti basandosi sui titoli con scarsi approfondimenti.

Insomma, tutto si fa di fretta, mentre si dedicano tempi non contingentati per attività ludiche, necessarie, ma non sufficienti per far crescere la consapevolezza dei viventi. **Sorge così la necessità che i bravi cittadini aiutino i loro concittadini a diventare ugualmente bravi, cioè colti, critici e consapevoli della loro appartenenza a una comunità.**

Senza tutto ciò il declino è assicurato.

In ricordo di Franco Amodeo

Con profonda gratitudine ricordiamo Franco Amodeo, redattore per venticinque anni della nostra rivista Lion, Past Governatore del Distretto 108 YB, docente stimato e benvenuto, insignito della Medaglia d'oro del giornalismo.

Punto di riferimento per la sua comunità di Termini Imerese e per il mondo lionistico, ha saputo raccontare con passione e sensibilità i valori autentici del servizio: amicizia, solidarietà e dedizione.

La sua eredità umana e professionale continuerà a ispirare chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e chi, attraverso le sue parole, ne raccoglie ancora oggi l'insegnamento. Alla sua famiglia e al suo club esprimiamo le più sentite condoglianze.

VUOI
diventare
UNA PENNA
LION? ★ ★ ★ ★



Alla rivista Lion, la nostra squadra si arricchisce ogni giorno di voci appassionate. Ami scrivere e vuoi metterti in gioco con interviste, reportage e approfondimenti? Oppure conosci chi ha la scrittura nel cuore e vorrebbe vivere questa avventura?

Scrivimi!

manuela.crepaz@rivistalion.it



Introdurre **Lions Quest** nel sistema di giustizia minorile

Negli Stati Uniti, i Lion stanno portando Lions Quest nel sistema di giustizia minorile per offrire ai giovani a rischio un'alternativa educativa alla detenzione

| **SHELBY WASHINGTON**

I programmi Lions Quest per l'apprendimento socio-emotivo sono progettati per **sostenere, incoraggiare e valorizzare i punti di forza e le esperienze uniche di ogni studente**. Pensati per creare un senso di connessione e appartenenza dentro e fuori dall'aula, questi programmi fanno sì che tutti riconoscano il proprio valore e contribuito alla società, affinché nessuno si senta escluso.

Nel 2022, il **Past Direttore Internazionale (Pid) Jerome Thompson** si è chiesto: «Come possiamo portare Lions Quest in quegli ambienti dove possiamo servire al meglio i giovani più a rischio?».

Dopo una conversazione con il Past Governatore Distrettuale Daniel Elkins e con il Pid Shea Nickell, ha scoperto che **oltre 700.000 giovani statunitensi ogni anno vengono processati per aver infranto la legge**.

Nel tentativo di servire la comunità e portare speranza a chi ne ha più bisogno, il Pid Thompson ha avviato un **progetto pilota per introdurre Lions Quest nel sistema di giustizia minorile**. Come alternativa dettata dal tribunale alla detenzione, **i giovani in libertà vigilata hanno iniziato a partecipare a un corso Lions Quest personalizzato della durata di 16 settimane**. Il Pid Thompson afferma:

«Le lezioni di Lions Quest sono strutturate molto bene. Si parte dalla comprensione di chi siamo, perché dobbiamo conoscere noi stessi per poter interagire con gli altri. Poi si passa a parlare di abilità comunicative e di come costruire relazioni positive».

Seguendo l'esempio del Pid Thompson, **è stato fondato un nuovo Lions club a Madisonville, Kentucky, con il solo scopo di sostenere Lions Quest**. Il club ha avviato un programma pilota, in collaborazione con il giudice minorile della contea di Hopkins, per **offrire il programma ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni condannati per reati**. Ai ragazzi viene data una scelta: completare il programma Lions Quest o andare in un centro di detenzione minorile.

Da quando il programma è stato avviato, i giovani hanno mostrato progressi significativi. Il Lion Faith Shelton, facilitatore Lions Quest per il programma di giustizia minorile, racconta: «All'inizio, la maggior parte di loro era titubante e sentiva di essere lì contro la propria volontà. **Ma già dalla terza lezione erano entusiasti**

di partecipare. Volevano far parte del programma e chiedevano cosa potessero fare dopo».

Anche i rapporti con i genitori sono migliorati in modo significativo. «Prima i ragazzi faticavano a comunicare con i genitori, ma dopo il programma molti genitori ci hanno detto di essere finalmente riusciti ad avere quelle conversazioni che desideravano da anni. Con gli strumenti che abbiamo fornito ai genitori e ai figli per comunicare in modo efficace, appropriato e positivo, ora riescono davvero ad avere un rapporto sereno», afferma Shelton.

Questo programma va oltre i giovani. Secondo il Pid Thompson: «Un ragazzo ci ha detto che non sapeva come completare i requisiti del servizio alla comunità per terminare la libertà vigilata, così lo abbiamo aiutato a trovare una soluzione. Anni dopo, si è diplomato in tempo e ha trovato un buon lavoro. Poi ci ha contattati di nuovo per chiedere aiuto con la gestione delle sue finanze. **Questo è un impegno che dura tutta la vita**; i nostri volontari stanno facendo davvero la differenza nella vita dei giovani, che a loro volta lavorano per migliorare la qualità della vita nella propria comunità».

Per saperne di più su come Lions Quest sta trasformando le vite, visita lions-quest.org



Aiuta i giovani della tua comunità a crescere attraverso **LIONS QUEST**



Lions Quest guida gli studenti dalla scuola materna fino alla scuola superiore nello sviluppo delle competenze socio-emotive, tra cui l'autogestione, la consapevolezza sociale e il processo decisionale responsabile. Con lezioni specifiche per ogni classe e risorse didattiche, Lions Quest è versatile sia all'interno che all'esterno della classe.

LIONS QUEST


 A Program of Lions
Clubs International
Foundation

Per saperne di più, contatta Nicole Matia, specialista dei programmi educativi
Nicole.Matia@lionsclubs.org



■ Patti Hill in visita in Uganda, paese coinvolto nel progetto

Costruire un mondo senza fame

Lcif e World Food Program Usa insieme per offrire pasti scolastici a oltre 880.000 bambini in Ecuador, Nepal, Sri Lanka e Uganda

| SHELBY WASHINGTON

Per milioni di bambini nel mondo, **un pasto scolastico può cambiare la vita, dentro e fuori dall'aula**. Andare a scuola a stomaco vuoto riduce la concentrazione e penalizza il rendimento scolastico, rendendo più difficile costruirsi un futuro solido.

«Se vado a scuola affamato, mi addormento in classe. Il cibo mi dà l'energia per portare a termine il mio lavoro», racconta Janet Lino, studente della Karenga Boys Primary School.

Riconoscendo che pasti nutrienti possono fare una differenza enorme per il successo scolastico a lungo termine, **la Lions Clubs International Foundation (Lcif) e il World Food Program Usa hanno avviato una partnership da 4 milioni di dollari** per affrontare l'insicurez-





“Se vado a scuola affamato, mi addormento in classe. Il cibo mi dà l'energia per fare i compiti.”

Janet Lino, studente della scuola primaria Karenga Boys

za alimentare. Ognuna delle due organizzazioni contribuisce con 2 milioni di dollari a sostegno del programma di **pasti scolastici "homegrown" (a filiera corta) del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (Wfp), attivo in Ecuador, Nepal, Sri Lanka e Uganda, raggiungendo circa 880.000 bambini in oltre 7.000 scuole.**

La Past Presidente Internazionale e presidente Lcif 2024-2025, **Patti Hill**, che ha visitato una scuola coinvolta in Uganda, ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione: «Quando vediamo quanti bambini non hanno accesso a un ambiente alimentare sicuro, capiamo che dobbiamo intervenire per offrire loro un inizio di vita nutriente. Lavorare insieme al programma di pasti scolastici ci consente di promuovere salute, nutrizione ed educazione».

Oltre al beneficio immediato per gli studenti, **una parte fondamentale del programma è il sostegno all'economia locale.** Poiché sono gli agricoltori del posto a produrre il cibo destinato alle scuole, **il Wfp calcola che questi programmi di pasti scolastici a chilometro zero possono creare oltre 1.400 posti di lavoro ogni 100.000 bambini serviti.**

«Nutriamo i bambini, ma allo stesso tempo sosteniamo la produzione alimentare locale e creiamo sostenibilità per il nostro Paese», spiega Stanley Bubikire, past governatore del Distretto 411 B.

Anche se la fame è una crisi globale, questa partnership cerca soluzioni guidate dalle comunità per valorizzare e sostenere chi è colpito direttamente dall'insicurezza alimentare. «I pasti scolastici sono il modo più efficace per garantire che i bambini ricevano ogni giorno un pasto nutriente e restino a scuola. È un investimento in un futuro migliore e l'alimentazione scolastica a filiera corta è un'opportunità per costruire comunità sostenibili e più resilienti», afferma Dorota Amin, chief philanthropy and partnerships officer del World Food Program Usa. Attraverso iniziative come questa, i Lion e Lcif dimostrano concretamente che **investimenti semplici in soluzioni locali possono cambiare vite, migliorare i risultati scolastici e rafforzare le economie.**

«Questa è una partnership rivoluzionaria», afferma Hill. «**Stiamo superando i concetti tradizionali di aiuto** per impegnarci con le comunità in un sostegno reciproco e collaborativo. I Lion sono in prima linea in questo movimento di servizio trasformativo. Stiamo facendo la differenza e ogni dollaro donato a Lcif sostiene sovvenzioni e programmi che ampliano il nostro impatto e ci permettono di servire in modo innovativo».

Per scoprire i programmi e le sovvenzioni Lcif che possono aiutarti a espandere il tuo servizio, visita lionsclubs.org/GrantsToolkit.



Lcif: aiuti concreti in Italia

La Lions Club International Foundation (Lcif), fondata nel 1968, è il cuore operativo dei Lion nel mondo. Da oltre cinquant'anni amplifica l'impatto del servizio dei club, sostenendo con donazioni i progetti che rafforzano le comunità e portano aiuto concreto alle persone più fragili. Attraverso i propri grant, Lcif rende possibili interventi che i singoli club non riuscirebbero a realizzare da soli, operando su otto cause globali: vista, giovani, assistenza nei disastri, iniziative umanitarie, diabete, cancro infantile, fame e ambiente. La Lcif interviene anche in situazioni di emergenza – calamità naturali, crisi sanitarie o conflitti – offrendo contributi e sostegno immediato alle comunità colpite. Nel 2024 i Lion italiani hanno donato, per progetti internazionali, circa 1.855.000 dollari alla Fondazione che ha, a sua volta, finanziato i club italiani con circa 650.000 dollari permettendo loro di realizzare iniziative a favore delle comunità. Un impegno reso possibile da un principio fondamentale: il 100% delle donazioni è destinato a progetti e programmi di aiuto. Presentiamo qui due esempi di interventi della Lcif in Italia.

FUTURO IN BIBLIOTECA: LCIF PER L'ISOLA D'ELBA

15.000 dollari per la ristrutturazione della biblioteca della scuola dell'infanzia

| VITTORIO FALANCA

Ammonta a **15.000 dollari (circa 13.000 euro)** il contributo assegnato al Lions club Isola d'Elba da Lcif e destinato alla **ristrutturazione della biblioteca** della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe Vecchio, da tempo inutilizzata a causa di infiltrazioni e **resa completamente inagibile dall'alluvione del 13 febbraio**

io scorso.

La richiesta della somma, che si aggiunge a un primo contributo erogato direttamente dal Lions club locale, è stata inoltrata alla sede statunitense, evidenziando lo **stato di emergenza causato dai gravi eventi atmosferici** di quel giorno.

Alla rapidità nel conseguimento del risultato si affianca quel-

la dell'amministrazione comunale, che **dispone già di una ditta pronta a iniziare i lavori.**

Nel ringraziare per questo intervento, la dirigente scolastica Pieraccini ha voluto sottolineare anche il vantaggio di poter finalmente disporre di un ambiente utile non solo per la lettura, ma anche per **altre attività ludiche e di aggregazione.**

PER UNA VITA DAVVERO INDIPENDENTE

Una nuova comunità alloggio per promuovere dignità, inclusione e vita autonoma

| LAURA MELUSINI

Da maggio, a Stradella (PV), presso la **nuova struttura di Anffas**, esiste un nuovo modo di vivere la disabilità: quello di una **"Vita Indipendente"**, ma sempre in un **luogo protetto e accogliente.**

Il progetto era partito nel 2018 con l'acquisto di un immobile, ma l'aumento dei costi edili aveva co-



stretto l'Anffas a rivedere i propri piani. Oggi, dopo tanto tempo, **l'edificio è stato completato** an-

che grazie all'intervento dei Lions club Stradella Broni Montalino e Stradella Broni Host che, con un **contributo di €41.000 finanziato per metà da Lcif**, hanno provveduto ad arredare questa comunità alloggio. Essa ospiterà **dieci persone al piano terra**, mentre al piano superiore sono stati ricavati **quattro bilocali e una palestra** in cui sperimentare percorsi di vita autonoma.

A.P. SINGH

PRESIDENTE
INTERNAZIONALE

2025-2026



Essere leader per servire, servire per essere leader



Impegnamoci a lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo ereditato. Insieme, il nostro servizio lo rende possibile.

E possiamo ampliare il nostro servizio facendo crescere il numero dei nostri soci.



**"DIVENTARE
UN LION
MI HA AIUTATO
A DIVENTARE
UN ESSERE UMANO
MIGLIORE"**



Un mondo che ha plasmato la sua identità

A.P. Singh chiama l'India casa, ed è una casa diversa da tutte le altre. L'India è una delle culle della civiltà umana, con una cultura millenaria. Eppure, nonostante la sua grande antichità, l'India moderna è più giovane e più prospera che mai.

Essendo nato e cresciuto a Calcutta, A.P. si è nutrito del sogno di Rabindranath Tagore:

Dove la mente non ha paura e la testa è alta

Dove il mondo non è stato frammentato da strette mura domestiche

Dove il limpido flusso della ragione non ha perso la sua strada

nella tetra sabbia del deserto della mortale abitudine

In quell'oasi di libertà, Padre mio, lascia che il mio paese si risvegli.

E questa è una visione che A.P. abbraccia come Lion.

Ritiene che il servizio e la leadership vadano di pari passo e che l'una sia complementare all'altra. Le e i Lion non si sforzano di diventare grandi leader, ma cercano solo di servire al meglio. È solo attraverso il servizio che si evolvono come grandi leader.

Questa confluenza di servizio e leadership ci porta al piedistallo più alto della **leadership al servizio degli altri**, che A.P. ritiene essere il modello per la nostra associazione.

Quindi, forse è stato il destino a portarlo nei Lion.

"Diventare un Lion mi ha aiutato a diventare un essere umano migliore", dice. "Essere un Lion mi ha aiutato a capire che ho un dovere verso gli altri. E mi ha dato un modo così gratificante di realizzarlo"

A.P. è stato influenzato dai principi di condivisione della sua comunità e da ciò che Kahlil Gibran ha da offrire:

Donerete ben poco se donerete i vostri beni.

È quando fate dono di voi stessi che donate veramente

Non è forse sete insaziabile il terrore della sete quando il pozzo è colmo? Perciò date adesso, affinché la stagione dei doni possa essere vostra e non dei vostri eredi. Spesso dite: "Vorrei dare ma solo ai meritevoli".

Gli alberi del tuo frutteto non lo dicono, né le greggi del tuo pascolo.

Esse danno per vivere, perché serbare è perire.

Chi è degno di ricevere i giorni e le notti, è certo degno di ricevere ogni cosa da voi.

E chi ha meritato di bere dall'oceano della vita, merita di riempire la sua coppa dal tuo piccolo ruscello.

L'India può essere il luogo in cui il sistema di valori di A.P. ha messo radici, ma i Lion sono il luogo in cui la sua vita di servizio ha preso il volo. Indiano nel cuore, globale nello spirito è ciò che è oggi ed è pronto a lavorare in ambienti interculturali per ispirare i Lion a crescere nell'era della **MISSION 1.5**.

In quanto **leader al servizio degli altri**, A.P. è guidato dal desiderio di ascoltare ciò che i Lion hanno da dire, per poi essere la voce dei Lions del mondo mentre scende per essere il suo primo servitore.



Una visione di crescita per i Lion

Come la maggior parte dei Lion, A.P. era concentrato sul suo club e sulla sua comunità quando ha iniziato il suo percorso come Lion. Ha poi viaggiato ai forum e ai congressi Lions in tutto il mondo, ha trascorso del tempo di qualità con i Lion con i quali ha sviluppato legami di amicizia e si è gradualmente preparato con una prospettiva globale.

Il mondo è così diverso, ma è unito per quanto riguarda la necessità di costruire ponti per la comprensione internazionale e per servire le comunità.

A.P. è convinto che dobbiamo crescere in ogni distretto a livello globale e che possiamo farlo insieme.

A.P. dice: "Se non hai le persone, non hai un'organizzazione."

Un Lions club senza service non ha senso e un distretto Lions che non cresce non è giusto nei confronti dell'associazione. Dobbiamo mantenere viva l'eredità e la fiaccola del servizio accesa e luminosa. Dobbiamo crescere per poter servire di più.

A.P. ritiene che la crescita dei soci – e il servizio che ne deriva – sia il nostro obiettivo più importante e vuole che le e i Lion comprendano che la fondazione di nuovi club e l'ingresso di nuovi soci sono essenziali per il nostro futuro.

"L'opzione è semplice: o cresciamo come

organizzazione, o periamo gradualmente come una persona fragile il cui corpo ha iniziato a cedere", dice. Lions International è il dono più grande per l'umanità, in quanto rappresenta un raggio di sole tra le nuvole nere della disperazione rappresentate da sfide come i disastri naturali, il diabete, il cancro infantile, la disabilità visiva e il degrado ambientale.

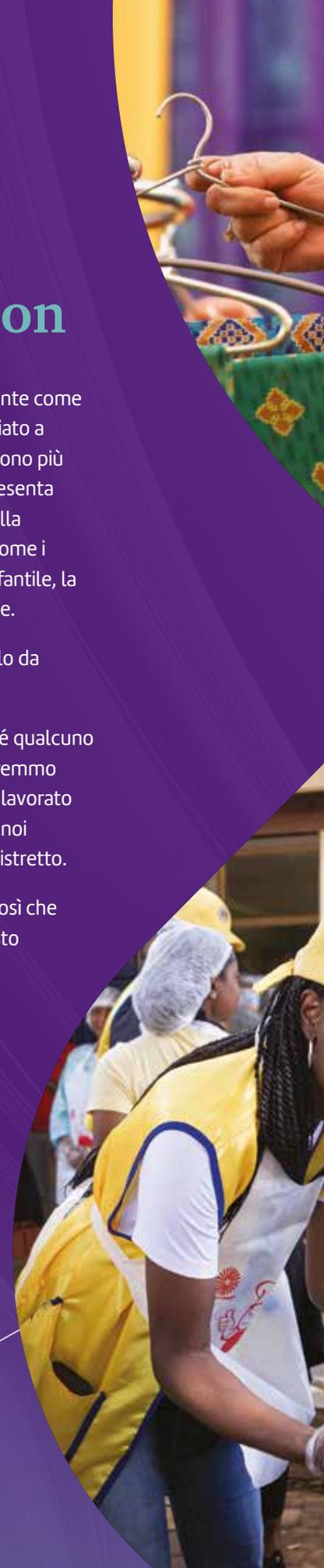
A.P. ritiene che ogni Lion abbia un ruolo da svolgere e un debito da ripagare.

Dopo tutto, oggi siamo tutti qui perché qualcuno ci ha invitato a diventare Lion. Non saremmo divenuti Lion se qualcuno non avesse lavorato per fondare il nostro club; ora tocca a noi costruire il prossimo club del nostro distretto.

È così che il nostro servizio cresce. È così che cresce la nostra eredità. Ed è per questo che i Lion di tutto il mondo si stanno impegnando a far crescere i nostri club e il nostro service attraverso la **MISSION 1.5**.

Per A.P., i soci sono il nucleo centrale – sono i leader e protagonisti delle attività di service.

Ci definiscono, ci spingono e ci indicheranno la via da seguire.





MISSION 1.5 



.....

Essere leader per servire, servire per essere leader.

Quando serviamo, siamo al fianco dei nostri colleghi Lion e Leo. Siamo al fianco dei popoli del mondo. E siamo a favore della compassione, la forza che muove i cuori di tutti coloro che servono.

I Leo e i Leo-Lion non sono il nostro futuro, ma il nostro presente. Sono interlocutori importanti. Insieme alle donne, dobbiamo dare loro tutto lo spazio e la libertà di cui hanno bisogno per funzionare e crescere nella nostra organizzazione.

Sappiamo che il cambiamento è qualcosa che attuiamo, non qualcosa che aspettiamo che accada.



"LA DIVERSITÀ PORTA FRESCHEZZA E DÀ ENERGIA ALL'ASSOCIAZIONE"



Sappiamo che per costruire qualcosa di valore occorrono collaborazione, azioni mirate e una leadership guidata dalla passione e dallo scopo, il tipo di leadership che solo le e i Lion possono offrire.

Dobbiamo lavorare insieme per far crescere la nostra organizzazione e far crescere il nostro impatto. Dobbiamo dare l'esempio guidando il mondo nel servizio. Saremo sempre riconosciuti per il grande

lavoro che i Lion hanno svolto in passato, ma dobbiamo garantire un presente meraviglioso che dia vita a un futuro glorioso facendo crescere l'associazione.

Le e i Lion sono dei leader che servono e servono per essere dei leader.



In prima linea, servendo un numero sempre maggiore di persone

Serviamo per rendere il mondo un posto migliore, e cresciamo per avere un impatto maggiore, rafforzare le nostre comunità e creare un futuro più sicuro. Questa è stata la filosofia della nostra organizzazione e quello e ciò che ha contribuito a rendere Lions International la principale organizzazione di club di servizio al mondo.

Sostenendo queste priorità globali, siamo all'avanguardia.

FAR CRESCERE I NOSTRI CLUB E IL NOSTRO SERVICE

Siamo un'associazione di persone, un'organizzazione di club di servizio volontario. Un maggior numero di soci significa un service migliore, continuo e ampliato per soddisfare le crescenti esigenze del mondo.

Ogni paese ha la sua moneta; l'appartenenza è la moneta di Lions International. Le e i Lion e i loro club svolgono attività di servizio, di solidarietà, di networking, di brandizzazione, di raccolta fondi e persino di contribuzione alla Lcif. Dobbiamo rafforzarci costantemente e avere un rapporto favorevole tra

chi entra e chi esce. Il servizio senza i Lion è inconcepibile. L'aggiunta continua di socie, soci e club è necessaria per accrescere la nostra capacità di servizio e per reintegrare la costante perdita di soci per motivi che sfuggono al nostro controllo. La crescita è un imperativo per noi, che espandiamo i nostri orizzonti.

I singoli Lion, i club e i distretti saranno premiati nel corso dell'anno per i loro risultati a sostegno della **MISSION 1.5** aggiungendo soci, promuovendo la conservazione e fondando nuovi club. Far crescere l'associazione è la responsabilità non scritta di ogni Lion e l'obbligo costituzionale di ogni leader eletto o nominato.



MISSION 1.5

"LA MISSION 1.5 CONSISTE NEL RENDERE OGNI CLUB FORTE, OGNI CLUB PIÙ VIVACE E OGNI ATTO DI SERVIZIO ANCORA PIÙ D'IMPATTO"

La MISSION 1.5 è il sistema operativo della nostra associazione e tutte le nostre risorse devono essere concentrate per raggiungere i suoi obiettivi e aumentare la nostra capacità di servizio.

INSIEME POTENZIAMO IL SERVICE

I Lion sostengono la Fondazione Lions Clubs International (Lcif) e la Lcif sostiene il nostro servizio. Lavorando insieme, investiamo nelle persone che serviamo e nei luoghi che chiamiamo casa. Insieme, la nostra associazione e la nostra fondazione creano soluzioni durature ad alcune delle sfide più importanti per le nostre comunità. Potete essere parte della soluzione sostenendo la Lcif.

La Lcif sta facendo passi avanti nella creazione di collaborazioni con entità aziendali, Ong ed enti governativi, poiché la collaborazione è la chiave per servire in modo prudente ed efficace.

A.P. ritiene che le donazioni alla Lcif siano in realtà investimenti per la sicurezza e il miglioramento delle generazioni future.

INNOVARE IL SERVIZIO

Per affrontare le sfide del mondo, dobbiamo prima sfidare noi stessi. Quando abbracciamo l'innovazione e il miglioramento continuo, possiamo aumentare il nostro impatto, la soddisfazione dei soci e l'erogazione delle attività di service.

I distretti sono incoraggiati a decidere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite che intendono promuovere e a incoraggiare tutti i club a pianificare progetti per le nostre tre settimane globali di servizio a favore della salute mentale, dell'ambiente e della riduzione della fame.

I programmi di formazione per la leadership sono in fase di adeguamento per garantire che venga sfruttata ogni opportunità per far capire l'importanza della crescita dell'associazione.

Il miglioramento continuo potrebbe non avere fine, ma è il momento giusto per iniziare.

ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ, INCLUDERE TUTTI

Serviamo in quasi tutti i paesi del mondo, quindi dobbiamo includere più persone nel nostro servizio, soprattutto giovani, donne e persone con background culturali diversi. L'inclusività crea un'organizzazione che serve e rappresenta il mondo.

Dobbiamo assicurarci che la nostra cultura e il nostro approccio in ogni club e distretto siano favorevoli alle e ai giovani nonché donne.

I Lion sono incoraggiati a invitare soci di tutte le etnie e di tutti i generi. Il nostro servizio si estende a tutto il mondo, quindi dobbiamo raggiungere tutti coloro che hanno un cuore per servire.





Tutte le attività di servizio portano al successo

Il nostro successo è definito dal nostro servizio. Ecco le fasi chiave che possono aiutarci a raggiungere il successo attraverso il nostro servizio.

ESPANDERE LA RETE

La nostra portata globale ci permette di avere il mondo a portata di mano. Sfruttate le conoscenze collettive, le prospettive culturali e il successo dei Lion approfittando delle opportunità di apprendimento, crescita, connessione e servizio.

I Lion devono espandere la loro rete per costruire conoscenze e connessioni in tutto il mondo. A.P. incoraggia inoltre la creazione di reti aziendali di Lion nel maggior numero possibile di distretti per attirare i giovani imprenditori. Incoraggia a recarsi in altri distretti, stati e paesi per incontrare i Lion nell'ambito del turismo di servizio, per apprendere le migliori pratiche altrove e per condividere le proprie prospettive.

DARE L'ESEMPIO

I Lion seguono ciò che vedono fare ai loro leader, non ciò che sentono dire dai loro leader. La leadership non si basa su quanti seguaci si hanno, ma su quanti leader si creano.

Ogni organizzazione ha bisogno di evolversi nel tempo. Dobbiamo incoraggiare il cambiamento, perché ciò che era rilevante prima potrebbe aver perso rilevanza oggi. Siate l'esempio che tira fuori il meglio dagli altri e da voi

stessi. Potrebbe essere necessario imparare, e in certi casi anche disimparare.

STARE AL PASSO CON LA TECNOLOGIA

La tecnologia si intreccia con il nostro modo di vivere e crea nuove opportunità per migliorare il nostro modo di servire. Possiamo essere sorpresi dai punti di vista dei giovani, ma in realtà si tratta di una generazione diversa, che non ha mai vissuto senza la connettività digitale, e spesso dobbiamo adattarci a ciò che dicono.

L'efficacia di un'organizzazione dipende dalla sua tecnologia e dalla sua capacità di stare al passo con il mondo che cambia. I Lion hanno fatto molta strada e sono noti per la loro capacità di adattarsi e crescere. È anche giunto il momento di integrare la potenza dell'intelligenza artificiale (IA) nei nostri club e distretti per poter raggiungere e crescere di più.

Quando abbracciamo la tecnologia – e teniamo il passo con essa possiamo trarre vantaggio a tutti i livelli e migliorare i contatti con le persone volontarie più giovani. Utilizziamo quindi gli strumenti che possono aiutarci a evolvere e a prosperare. Quindi il mantra è: Abbiamo bisogno di ogni Lion per essere leader, per servire, per crescere.



We Serve

**Essere leader per servire,
servire per essere leader.**

Servire insieme: si deve e si può

Nuova dichiarazione d'intenti tra due realtà al servizio delle comunità:
il Multidistretto 108 Italy e la Società di San Vincenzo De Paoli Odv

| MONICA ASSANTA

Quando le strade si incrociano per scelta, è fare la differenza che conta. Così la pensano due realtà di service internazionali che con grande lungimiranza hanno firmato un accordo. La **Dichiarazione d'intenti tra il Multidistretto Lions 108 Italy e la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Paoli Odv** è una realtà che può contribuire a organizzare service importanti nell'ottica della collaborazione reciproca a solo beneficio dei più deboli. Una rete dunque che si fa sempre più fitta per una concreta opportunità.

Ci sono incontri che avvengono per caso, e poi ci sono quelli che sembrano scritti nel destino. Quello tra la Società di San Vincenzo De Paoli e i Lions club è **una scelta consapevole**, una dichiarazione d'intenti. Sì, proprio così: un patto siglato nel segno della solidarietà.

Due grandi realtà. Due cuori pulsanti, mossi dallo stesso desiderio: servire chi ha più bisogno. Con mani operose e spirito attento. I numeri raccontano storie importanti: 1.500.000 socie e soci Lion nel mondo, 800.000 socie e soci e quasi 1.500.000 volontarie e volontari della Società di San Vincenzo De Paoli in 155 Paesi del mondo. **Milioni di persone raggiunte, aiutate, accompagnate ogni**

giorno. Ma i numeri, da soli, non bastano a descrivere la portata di questa alleanza. Perché ciò che unisce è qualcosa di più profondo: **è lo sguardo rivolto agli ultimi, è l'urgenza di restituire dignità dove è stata strappata via dalla povertà, dalla solitudine, dall'indifferenza.**

La dichiarazione di intenti firmata tra il Multidistretto Lions 108 Italy e la Federazione Nazionale Italiana della Società di San Vincenzo De Paoli Odv ha messo nero su bianco un'alleanza che già, in molti territori, era viva e concreta. Ora diventa ufficiale, strutturata, proiettata verso un futuro di collaborazione stabile e feconda.

Si tratta di un **impegno comune per progettare insieme, con responsabilità e visione, azioni di solidarietà sociale.** Non interventi spot, ma percorsi di accompagnamento, ascolto, inclusione. Si guarda a chi è fragile: i poveri, gli anziani soli, i senzatetto, i malati, i detenuti, gli stranieri, i giovani in

difficoltà. Nessuno escluso.

Il linguaggio è condiviso: quello del servizio. La direzione è chiara: camminare fianco a fianco, unendo le forze per moltiplicare l'impatto. In un mondo che sembra gridare al "si salvi chi può", questa alleanza è una risposta diversa: è la scelta di costruire ponti, non muri. C'è qualcosa di profondamente umano e, insieme, profeticamente necessario in questa sinergia. Perché quando due grandi associazioni mondiali come i Lions International e la Società di San Vincenzo De Paoli decidono di cooperare, il risultato non è solo la somma delle forze. È un moltiplicatore di speranza. È un "noi" che fa bene a chi lo riceve, ma anche a chi lo dona.

Questa firma non è un punto di arrivo. È un punto di partenza: perché **unisce tutti club nel Mondo**, non solo i nostri nazionali. La dichiarazione infatti è stata sottoscritta sia dal presidente del Consiglio dei Governatori per l'annata 2024-25 Leonardo Potenza, sia dalla nostra past Presidente Internazionale Patti Hill.

Un invito a tutti noi: continuiamo a camminare insieme. Perché l'impronta lasciata da chi cammina nella condivisione è ancora più incisiva è potente. **Tutti i club dunque sono chiamati a collaborare** e le governatrici e i governatori hanno oggi a disposizione una rete ancora più unita, impegnata per fare la differenza.





aidWeb.org

Insieme ai Lions contro le malattie rare

Powered by



AidWeb Onlus - Insieme ai Lion contro le malattie rare

Una rete per sostenere i minori con patologie rare:
connessione, condivisione e solidarietà per le famiglie che affrontano la malattia

AidWeb è un'organizzazione non profit fondata all'inizio degli anni 2000 che si dedica all'assistenza di nuclei familiari con minori colpiti da patologie rare mediante diverse iniziative di fundraising. **L'approccio dell'organizzazione si focalizza sulle persone, non sulla patologia.** Questa visione orienta costantemente la selezione delle iniziative più valide da supportare.

L'organizzazione nasce nel 2001 grazie alla **visione di Luca Losa e al fondamentale contributo dei Lion di Milano** (con il presidente Giuseppe Pajardi e il segretario Gianfranco Ferradini) **per aiutare il giovane Edoardo Losa, un bambino con una patologia rara.**

Oltre a essere una onlus, AidWeb rappresenta il **primo sito web italiano dedicato alle malattie rare**, sviluppato per assistere i nuclei familiari in situazioni complesse. È un ambiente dove scambiare informazioni, vissuti personali e ottenere soluzioni a questioni particolari.

Nel corso degli anni e con il rafforzamento di alcune strutture, come i laboratori di ricerca e

i servizi di assistenza, AidWeb ha modificato il proprio approccio, evolvendosi in **una piattaforma che favorisce le iniziative di raccolta fondi.** Durante questo percorso ha mantenuto la sua vocazione informativa: tuttora è possibile reperire dati e contenuti di approfondimento relativi alle patologie rare.

L'organizzazione opera attraverso diverse aree di intervento: **organizza e sviluppa iniziative di fundraising per finanziare la ricerca di terapie per le malattie rare**, offre una collezione di **materiali con valore scientifico** che consentono di comprendere e studiare gli argomenti correlati alle patologie rare, e fornisce un **canale di comunicazione e condivisione per tutti i nuclei familiari** che affrontano situazioni difficili.



Per risorse e informazioni
visita il sito
www.aidweb.org

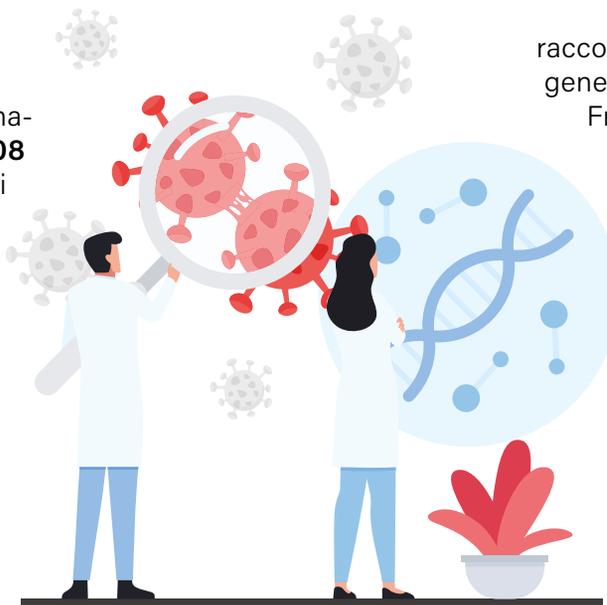
ROBERTO TROVARELLI

AidWeb è il service nato nel **Distretto 108 IB4** oltre vent'anni fa da un progetto a supporto di un bimbo malato. Oggi si occupa di **raccogliere fondi** a favore di associazioni, enti di ricerca e strutture sanitarie per il **contrasto alle malattie rare e a supporto dell'oncologia pediatrica**.

ASSOCIAZIONI E FAMIGLIE, TESTIMONIANZE DI CORAGGIO

Ogni volta che si incontrano genitori o ragazzi affetti da una malattia rara o oncologica, l'emozione è grande come **l'ammirazione per il loro coraggio e la loro forza**.

Parlando di associazioni con cui abbiamo collaborato, po-



trei citare **Debra Italia Onlus**, associazione dei "bambini farfalla", fondata da una mamma coraggiosa per la ricerca e il sostegno alle famiglie; o **Il Sogno di Ale**, portato avanti con coraggio dai genitori di un ragazzo che non ce l'ha fatta; o **Ogni giorno per Emma**, che

raccoglie fondi per la ricerca genetica contro l'Atassia di Friedreich e a cui abbiamo assegnato la **Melvin Jones Fellow**, per la sua incessante raccolta fondi.

IL FUTURO: INTELLIGENZA ARTIFICIALE A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE

Ogni attività è **una sfida importante**, perché il tema della ricerca e dello sviluppo di strumenti a supporto della ricerca è un moltiplicatore degli sforzi fatti.

Oggi stiamo iniziando ad affrontare il **tema dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale Generativa a supporto delle famiglie dei malati**, soprattutto nella fase iniziale di diagnosi della malattia.



Aidd - Aiuto nel disagio ed educazione

Educare per prevenire: nata da una collaborazione Rotary e Lions, l'associazione si occupa di attività volte a prevenire e affrontare il disagio giovanile

Per risorse e informazioni visita il sito www.aid.it

L' **Aidd** (Associazione Italiana contro la Diffusione del Disagio giovanile) **nasce nel 1977** grazie all'impegno congiunto del **Lions club** - Distretto 108 IB4 - e **Rotary club** - Distretti 2041 e 2042. Un'unione fondata su valori condivisi come la pace, l'etica del servizio e la responsabilità civile, con l'obiettivo comune di contrastare attivamente il disagio giovanile in tutte le sue forme.

L'associazione **opera principalmente in Lombardia**, con interventi mirati in ambito scolastico, dove si rivolge sia ai giovani sia agli adulti di riferimento – genitori e insegnanti – attraverso attività formative e di sensibilizzazione. **L'approccio è multidisciplinare**: psicologi, pedagogisti, farmacologi e legali lavorano insieme per offrire strumenti concreti in grado di riconoscere, preveni-

re e gestire i fattori di rischio legati al disagio.

Al centro dell'azione educativa di Aidd c'è la relazione: autentica, profonda, autorevole. Un legame che si costruisce attraverso **l'ascolto, la condivisione e la trasmissione di valori fondamentali per la crescita della persona**.

Chi partecipa lo fa con consapevolezza e spirito di volontariato, contribuendo attivamente alla diffusione di una cultura della prevenzione, della cura dell'altro e del rispetto reciproco. È

in questo impegno quotidiano che si riflettono i principi ispiratori di Lion e Rotary: il servizio come stile di vita, la risoluzione dei conflitti come missione, l'etica come bene comune.





ANTONIO TRIFILÒ

Il servizio offerto da **Aidd - Odv Associazione Italiana contro la diffusione del disagio giovanile** è sempre stato importante, ma oggi è diventato addirittura indispensabile. In un momento storico segnato da crescenti fragilità sociali ed emotive, l'intervento dei Lions club si dimostra quanto mai necessario. **Le situazioni di disagio giovanile sono ormai una vera emergenza sociale** e richiedono risposte tempestive, concrete ed efficaci. Non possiamo permetterci di restare a guardare: è tempo di agire.

TANTI VOLTI, TANTE STORIE

Dal 1977 a oggi, sono moltissimi i volti e le storie che hanno dato senso a questo servizio. **Ragazze e ragazzi che, inizialmente diffidenti, si sono aperti via via con maggiore fiducia**, trovando accoglienza e ascolto grazie al lavoro di psicologhe e pedagogiste qualificate. Figure capaci di accompagnare senza giudicare, senza imporre, ma guidando delicatamente verso scelte più consapevoli. È attraverso il dialogo e il confronto che i giovani imparano a riconoscere il valore della propria vita e di quella altrui. È qui che il cambiamento ha inizio.

LA SFIDA PIÙ GRANDE: LA CULTURA DELLA PREVENZIONE PSICOLOGICA

La difficoltà più grande, che ancora oggi accompagna questo servizio, è **sensibilizzare i Lions club a un tema che viene spesso trascurato: la prevenzione del disagio psicologico**. Se è natura-

le intervenire su malattie fisiche o disabilità evidenti, è molto meno immediato riconoscere l'urgenza di un'educazione all'affettività, al rispetto di sé e dell'altro. Eppure, è proprio da qui che può nascere una reale trasformazione. Aiutare i giovani a **sviluppare consapevolezza e senso critico** significa contrastare la violenza, l'autodistruzione, l'abuso di sostanze, la dipendenza affettiva e l'incapacità di assumersi responsabilità. Significa **costruire una società più umana, partendo da chi oggi ne rappresenta il futuro**.



Due nuovi protocolli d'intesa a sostegno della **disabilità**

Nuove collaborazioni con il Ministero della Disabilità e la Fisip



L'attenzione dei Lion italiani verso il **mondo della disabilità** non ha certo bisogno di essere dimostrata. Da sempre il lionismo ha fatto propria la necessità di agire per il migliore inserimento sociale di tutte le persone. Dopo la partecipazione, a Rimini, ad Expo Aid dove abbiamo dato il nostro contributo alla piena attuazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, e al G7 su Inclusion e Disabilità, la collaborazione con la ministra Alessandra Locatelli ha trovato un nuovo momento di **impegno con la firma di un protocollo di intesa** che ci responsabilizza ancora di più. Il documento è stato sottoscritto dalla ministra e dalla presidente del Consiglio dei Governatori del Distretto 108 Italy, Rossella Vitali. Di cosa si tratta ce lo spiega la past direttrice internazionale Elena Appiani, ideatrice del progetto: «La firma di questo protocollo rappresenta un importante passo avanti nella **promozione di una società più inclusiva, solidale e attenta**

ai bisogni delle persone con disabilità e ci permette di formalizzare una collaborazione tra i Lions e il Ministero della Disabilità, che si è concretizzata in questi anni attraverso attività comuni e azioni di servizio a favore delle persone con disabilità. I Lion, grazie alla presenza capillare in tutto il territorio nazionale ed internazionale, si impegnano a **sviluppare iniziative comuni, finalizzate alla sensibilizzazione, all'abbattimento delle barriere** – non solo fisiche, ma anche culturali – **e al pieno riconoscimento dei diritti e della dignità delle persone con disabilità**. Il protocollo si fonda su valori condivisi: il servizio alla comunità, il rispetto della persona e la volontà concreta di costruire un paese più equo per tutti. Ringraziamo la ministra Alessandra Locatelli per la disponibilità al dialogo e siamo certi che questo percorso congiunto porterà risultati significativi e duraturi». *[Consiglio di lettura: nel numero di giugno 2025, a pagina 26, l'intervista di Bruno Ferraro alla mi-*

nistra Alessandra Locatelli].

Ma non è tutto. Un **secondo protocollo** è stato firmato con la Fisip, la Federazione Italiana Sport Invernali Paraolimpici rappresentata dal suo presidente Paolo Taviani e il Multidistretto 108 Italy. Lo scopo, in armonia con quanto previsto dal simile accordo con il Ministero, è quello di **contribuire a diffondere in Italia la cultura paraolimpica incentrata sul concetto di sport inclusivo**.

«In sostanza – dice la presidente del Consiglio dei Governatori Rossella Vitali – assieme alla Fisip ci impegneremo a incentivare la maggiore conoscenza sulle problematiche riguardanti la disabilità, con incontri, studi, ricerche e ogni altra iniziativa ritenuta valida e opportuna per promuovere processi abilitativi e di corretta integrazione nel contesto sociale, allo scopo di favorire con azioni comuni l'abbattimento di stereotipi e pregiudizi e accrescere la cultura di inclusione».

D'altro canto i Lion hanno una lunga storia di supporto alle persone con disabilità attraverso una vasta gamma di progetti e iniziative. Nel corso del congresso nazionale svoltosi a Torino nel maggio 2025, potenziando la partnership globale che risale al 2001, era stato sottoscritto un protocollo di intesa con Special Olympics nell'ambito della promozione sociale, dello sport, della cultura e dell'inclusione delle persone con disabilità intellettiva.



■ I governatori con la ministra Locatelli. In alto, da sinistra, Rossella Vitali, Alessandra Locatelli e Elena Appiani

Non possiamo rimanere indifferenti

Di fronte ad una situazione internazionale che vede molte popolazioni afflitte dalle spaventose conseguenze della guerra, rinnovando una vocazione più che centenaria, noi Lion ci siamo impegnati più che mai per far giungere i nostri aiuti ovunque. Che si tratti di generi alimentari, di medicinali, di strumenti necessari per affrontare carestie e migliorare le aspettative di sopravvivenza, la nostra presenza è costante in tutto il mondo.

Oggi dobbiamo impegnarci ancora di più, perché i nostri sforzi (e quelli di tanti altri con noi) non bastano ancora. Popoli sofferenti ci tendono la mano. A noi raccogliere la loro richiesta di aiuto. Come? Uno dei modi migliori per farlo è donare alla LCIF, la Fondazione del Lions Club International, il miglior biglietto da visita dell'Associazione perché rappresenta una garanzia di celerità nei soccorsi,



**IL TUO GESTO
LI SALVA
LA FONDAZIONE
LI RAGGIUNGE**



 **satispay**

 **Lions Clubs International
FOUNDATION**



di concretezza nella distribuzione diretta degli aiuti e di certezza nei risultati: le somme raccolte vengono erogate interamente, perché i Lion (un milione e

400 mila in tutto il mondo) sono tutti volontari. Sostenere la LCIF vuole dire aiuti immediati ma soprattutto sostenere la ricostruzione. Quando ces-

sa la distruzione portata dalle armi, bisogna intervenire con progetti che ripristino le condizioni di una vita possibile. L'orfotrofo di Betlemme, voluto dai lions italiani e sostenuto dalla LCIF con un contributo di 150.000 dollari è l'esempio concreto della capacità di costruire un futuro migliore per chi ora conosce dolore e desolazione.

Non possiamo rimanere insensibili al grido di aiuto di migliaia di persone, donne e bambini, un grido così forte che sovrasta il fragore delle bombe. Il nostro motto è "We serve", il nostro obiettivo è migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità e sostenere coloro che vivono nel bisogno, promuovendo la pace e la comprensione in tutto il mondo. Un mondo che ha bisogno di una speranza, oggi più che mai. I Lion la offrono. Aiutateci a farlo ancora di più!

Francesco Bianchi

**Puoi donare il Tuo contributo
con un bonifico a favore
Iban: **IT51C0623003201000064384216**
Causale: **Nome del Club Lions
o del socio che dona – Contributo LCIF****

 **satispay**



**Lions Clubs International
FOUNDATION**

Foodrescue: innovazione nella raccolta delle eccedenze alimentari

Progetto premiato da Lions Lifebility Award 2025 e Pane Quotidiano Onlus

ENZO TARANTO

Nell'ambito del concorso Lions **Lifebility Award 2025**, è stato premiato il progetto **Foodrescue**, ideato da Qasim Hussain di Brescia: un sistema intelligente per la raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari, pensato per coinvolgere in particolare le nuove generazioni. L'iniziativa è stata apprezzata per originalità, impatto sociale e potenzialità di scalabilità, con l'obiettivo di misurare concretamente i benefici in termini ambientali e umani. Il riconoscimento – **5.000 € lordi offerti da Pane Quotidiano Onlus** e un viaggio-studio a Bruxelles come esperienza di formazione, mentoring e networking istituzionale europeo – rafforza il

ruolo del Lifebility Award, piattaforma consolidata dei Lion attiva da oltre 15 anni e capace di raccogliere più di 1.350 progetti da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Fondata a Milano nel 1898, **Pane Quotidiano Onlus** ha da sempre incarnato un principio semplice ma rivoluzionario: il pane non può mancare sulla tavola di nessuno. La distribuzione gratuita non è un atto di carità, ma la concreta realizzazione della dignità umana.

Oggi l'associazione – laica, apolitica e senza scopo di lucro – opera con due sedi milanesi in Viale Toscana 28 e Viale Monza 335 ed è sostenuta da oltre **150 aziende donatrici, più di 140 volontari e 7 dipendenti**, con un consiglio direttivo compo-



SERVICE DI RILEVANZA
MULTIDISTRETTUALE



sto esclusivamente da volontari. Ogni giorno offre accesso gratuito a generi alimentari essenziali a più di **4.000 persone**, per un totale che supera **1,29 milioni di razioni annue**.

Di fronte a crisi economica, pandemia, inflazione e aumento del costo della vita, l'associazione ha visto crescere la presenza di "nuovi poveri" – famiglie dimezzate, pensionati, disoccupati, caregiver e persone sole – e con loro anche la quota di beneficiari italiani, salita al 35%.

Pane Quotidiano ha risposto innovando: dalla "fast distribution" introdotta durante la pandemia con buste compostabili, al nuovo magazzino logistico di Settimo Milanese dotato di celle frigorifere ad alta efficienza, grazie a donazioni come quelle della Fondazione Marchesini Act e di Frascold.

Con il premio a **Foodrescue**, Pane Quotidiano conferma il suo impegno non solo nel distribuire milioni di pasti, ma anche nell'investire sul futuro, incoraggiando i giovani a sviluppare soluzioni concrete contro spreco e povertà.



■ Premiazione di Qasim Hussain, ideatore del progetto Foodrescue

Concorso di Fotografia Lions International 2025

"Scatta alle Cascine"

Fotografia, solidarietà e arte al servizio della comunità:
oltre 1500 opere in gara per un progetto concreto di aiuto sociale



■ Playground
In The Wild
di Angela Poggioni
(secondo classificato
assoluto)

Grande successo per l'evento di premiazione del **Concorso di Fotografia Lions International 2025 "Scatta alle Cascine"**, tenutosi nella prestigiosa Sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze il 24 luglio.

Il curatore e organizzatore del concorso è stato Marco Pucci e la giuria era composta da membri Lion.

AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Questo concorso fotografico è parte integrante di un importante service Lion che mira a fornire un aiuto concreto a fa-

miglie e persone in difficoltà. Grazie a un **finanziamento di oltre 135.000 euro**, sarà possibile **costruire una cella frigorifera di grandi dimensioni (fino a 70 bancali) presso il Banco Alimentare di Firenze**. Questa infrastruttura permetterà di raccogliere e ridistribuire, ai meno abbienti, prodotti surgelati e congelati che altrimenti andrebbero persi.

Un ringraziamento speciale va a Chianti Mutua, sponsor che ha garantito che tutte le quote di iscrizione al concorso fossero interamente devolute a questo fondamentale progetto.

UN SUCCESSO NAZIONALE

Il concorso ha raccolto **500 iscrizioni da tutta Italia, per un totale di 1500 opere in gara**. La giuria ha affrontato un compito arduo, data l'elevata qualità tecnica e compositiva di moltissimi scatti. Gli artisti premiati ricevono premi in gift card del valore fino a 500 euro.

Il **video delle opere**, immersivo, musicale ed emozionale, realizzato da Andrea Lippi, e la **classifica finale con le opere sono visibili su Facebook e sul sito web "Scatta alle Cascine"**.
[M.P.]

Dai Lion al Quirinale

Il viaggio di Nicolò, Alfieri della Repubblica



Dalla vittoria allo Lions Young Ambassador fino all'incontro con il Presidente della Repubblica: una storia che trasforma l'inclusione in realtà

| LORIS BARALDI

Mentre salivo le scale del Quirinale, mi chiedevo quale potesse essere l'emozione di un ragazzo che si accingeva a incontrare il Presidente della Repubblica. Non lo nascondo: la mia emozione era a livelli altissimi, ma io mi limitavo a essere solamente l'accompagnatore di **Nicolò Bartolacelli**, che al mio fianco, accompagnato dalla mamma e da un'insegnante Lion, Alessandra Gianelli, che aveva il merito di averlo "scovato". Chissà quali pensieri passavano per la testa di Nicolò, che probabilmente stava per vivere uno dei momenti più importanti della sua vita: **essere nominato Alfieri della Repubblica**.

IL PROGETTO CHROMA DI NICOLÒ

Emozioni altrettanto importanti, probabilmente, le aveva già vissute qualche mese prima, quan-

do, partecipando al **Concorso Lions Young Ambassador**, era risultato al primo posto con il suo progetto "Chroma", programma che permette ai ragazzi dislessici di apprendere e leggere la musica gratuitamente.

La sua avventura è iniziata come vincitore dei progetti a livello distrettuale, poi a livello nazionale e lo scorso anno era stato scelto per rappresentare il Multidistretto Italy all'Europa Forum di Bordeaux.

Confrontandosi con le proposte di altre otto nazioni europee, il suo progetto è risultato vincitore.

ALFIERI DELLA REPUBBLICA: GIOVANI MERITEVOLI

Com'era successo anche negli anni precedenti, i ragazzi italiani che avevano preso parte alla selezione dello Young Ambassador erano stati da me segnalati alla Presidenza della Repubbli-

ca come meritevoli di essere attenzionati.

Il regolamento dell'**onorificenza Alfieri della Repubblica prende in considerazione ragazzi di età inferiore ai 18 anni** che si sono distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato oppure che hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. Leggermente più specifico, ma **la mission statement del premio Young Ambassador** recita così: "riconoscere, incoraggiare e sostenere i giovani che sono attivamente coinvolti nel benessere della comunità, e al tempo stesso aumentare la visibilità dei Lion e incrementare le attività di servizio proprie dei Lion". Quindi, praticamente sovrapponibili.

E infatti, nel mese di maggio, **a Nicolò è stata notificata l'assegnazione di questa alta onorificenza.**

IL FUTURO DEL CAMBIAMENTO SONO LORO

Nella sala delle premiazioni, Nicolò si è seduto accanto ad altri **28 ragazzi, provenienti da tutta Italia**, che, con varie motivazioni, hanno meritato questo alto riconoscimento.

Leggo dalla pagina ufficiale della Presidenza della Repubblica che questi ragazzi "sono oggi prota-

gonisti di una solidarietà moderna che riflette uno spirito dinamico, creativo e tecnologico. Una solidarietà che è sempre più accessibile, inclusiva e adatta alle sfide del mondo contemporaneo".

"Anche quest'anno, i giovani ci insegnano che l'altruismo, la generosità e la responsabilità sociale possono fare la differenza

attivando un effetto moltiplicatore che può trasformare l'impegno del singolo in un movimento collettivo capace di generare profondi cambiamenti".

A noi Lion anche questo compito: individuarli, conoscerli, sostenerli e aiutarli a realizzare i loro sogni, non per loro gratificazione, ma per il bene e il futuro della nostra società.

LA PAROLA AL PROTAGONISTA



NICOLÒ BARTOLACELLI

Chroma è stato per me un meraviglioso ed emozionante viaggio inaspettato. Dalla mia camera, nella quale ho lavorato alle prime versioni del progetto ormai più di due anni fa, Chroma mi ha portato a entrare in contatto con le persone e i contesti più disparati, ai quali però era sempre sotteso un filo di continuità: lo spirito del servizio, del Service, declinato a seconda delle occasioni.

E così, è stato un fulmineo susseguirsi di esperienze ed emozioni: dalla prima presentazione del progetto, durante la Settimana Nazionale della Dislessia a Carpi, passando attraverso le selezioni distrettuali e multidistrettuali di Ferrara e Genova del concorso "Young Ambassador", per arrivare alla finale internazio-

nale di Bordeaux in cui ho ricevuto il primo premio, a cui sono seguite numerose altre occasioni di diffondere la mia idea. L'ultimo passo di questo percorso mi ha portato a Roma, al Palazzo del Quirinale, dove mi è stata conferita l'onorificenza di "Alfiere della Repubblica Italiana", da parte del Presidente Sergio Mattarella, per il mio impegno sociale e le mie conoscenze informatiche. L'affiancarsi al premio ricevuto dai Lion del riconoscimento istituzionale è stato per me un coronamento assolutamente inaspettato del mio lavoro.

La cerimonia di conferimento è stata un'esperienza estremamente arricchente da tutti i punti di vista, ma ciò che per me è stato di maggiore rilevanza è stato **il significato stesso dell'onorificenza ricevuta**. Nello spirito dell'alfiere come portatore delle insegne del proprio esercito, l'Alfiere della Repubblica rappresenta simbolicamente il valore di tutti i propri coetanei, prescindendo da una "logica del migliore": il riconoscimento va a una persona in particolare, ma non per indicare un "essere migliore", quanto **per portare una testimo-**

nianza concreta di qualità civili e sociali che caratterizzano la fascia più giovane della popolazione.

Come il premio "Young Ambassador", così anche l'onorificenza presidenziale ha avuto il valore di uno stimolo a incrementare il mio impegno: in entrambi i casi per me non si è trattato di traguardi, ma di indicatori del fatto che il mio lavoro era indirizzato sulla via giusta. Proprio per questo, il progetto Chroma non è terminato e, anzi, sta intraprendendo ora nuove strade, rese possibili dai finanziamenti che ha ricevuto dai Lions club: dopo aver dedicato una parte dei fondi al mantenimento della versione web dell'applicazione, proprio in questi giorni sto procedendo alla pubblicazione della versione mobile sugli store digitali, per i quali ho potuto acquistare la licenza con la borsa ricevuta a Bordeaux. La mia speranza per il futuro è che Chroma rimanga un progetto attivo e che il mio proseguimento degli studi in ingegneria informatica mi dia la possibilità di mantenerlo ed espanderlo, concretizzandone sempre di più il potenziale.

"Vivi il tuo paese" per un villaggio moderno



Quando l'intelligenza artificiale incontra vent'anni di esperienza sul campo: MK Onlus e l'idea di un villaggio sostenibile per i bambini del Burkina Faso

MK LAB

Abbiamo chiesto all'**Intelligenza Artificiale** di pensare a un **villaggio funzionale in Burkina per i bambini**. La risposta, articolata in vari punti, evidenzia che questi progetti per "Sviluppare un villaggio moderno in Africa" **sono già da oltre 20 anni avviati e realizzati da "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus)**.

COSA CI DICE L'IA

Un villaggio funzionale in Burkina Faso – come in molti contesti rurali dell'Africa subsahariana – deve rispondere ai bisogni fondamentali della popolazione, con particolare attenzione alla sicurezza, salute, educazione e autosufficienza. Nel box a lato sono elencate le **caratteristiche essenziali che dovrebbe avere** per essere sostenibile e favorevole soprattutto ai bambini.

I punti evidenziati dall'IA e le forme di intervento finora applicate da MK Onlus dimostrano una totale coerenza, perché MK Onlus ha costruito oltre 70 pozzi, ha attivato il progetto 100% a scuola, ha programmato, per evitare la maternità precoce, corsi di formazione per le ragazze, ha agito in partnership con le comunità locali e i Lion burkinabé e ha creato con "**Vi-**

Un villaggio funzionale secondo la IA

- **Accesso all'acqua potabile:** pozzi sicuri o impianti di raccolta dell'acqua piovana, serbatoi e sistemi di filtraggio, prossimità dell'acqua alle abitazioni.
- **Servizi sanitari di base:** presenza di un centro di salute comunitario con almeno un infermiere/a e materiale essenziale, vaccinazioni per tutti i bambini, servizi igienici accessibili anche per i bambini, campagne di igiene e sensibilizzazione (lavaggio mani, igiene mestruale), migliaia di vaccinazioni, maternità ristrutturate, ospedali locali assistiti e sostenuti negli anni.
- **Educazione per tutti i bambini:** una scuola primaria funzionante, costruita con materiali adeguati, insegnanti qualificati, possibilmente della zona o con incentivi per restare, materiali didattici di base (quaderni, libri, penne, lavagne), spazi ricreativi sicuri per i bambini, mensa scolastica o programma alimentare scolastico.
- **Sicurezza e protezione per l'infanzia:** coinvolgimento della comunità nella protezione dei bambini da abusi, lavoro minorile e matrimoni precoci, programmi educativi su diritti dell'infanzia, gruppi di giovani o comitati per la protezione dei minori.
- **Opportunità economiche:** promozione dell'agricoltura sostenibile, con accesso a sementi, strumenti e formazione, supporto alle donne con microcredito, cooperative o formazione professionale, mercati locali per lo scambio e la vendita dei prodotti.
- **Partecipazione comunitaria:** ogni progetto deve essere condito con la comunità, formazione di comitati locali (acqua, scuola, salute) per responsabilizzare e garantire sostenibilità.

vi il tuo paese" un macroprogetto che renderà la popolazione di quei villaggi più serena. L'insieme di queste attività diventano un "progetto integrato" nel quale

è sempre più fondamentale la cultura sociale e la formazione professionale di uomini e donne per la crescita di una comunità e del suo futuro.



■ La cerimonia di inaugurazione delle infrastrutture realizzate grazie ai Lion

MK Onlus: così rinasce il villaggio burkinabé di Villy

Un progetto di solidarietà internazionale ha reso possibile portare acqua, energia e speranza a un'intera comunità del Burkina Faso

| SIRIO MARCIANÒ

Un grande risultato, frutto della collaborazione di diverse forze e persone di buona volontà. Privati, soci Lion e un distretto hanno permesso di rinnovare totalmente un villaggio in Burkina Faso. **La famiglia Bulzaga**, con una donazione in memoria di Tomaso e Marianna, **il Distretto 108 AB**, con la raccolta fondi sulle iniziative promosse dal consigliere Nino De Rogatis e dagli Officer di **MK Onlus**, e con il **Grant Lcif**, hanno reso possibile la "rinascita" del **villaggio di Villy** grazie alla **perforazione di un pozzo di acqua potabile**, **l'installazione di pannelli solari per l'elettrificazione della pompa di sollevamento dell'acqua fino al castello di 5**

metri, necessario per l'irrigazione a goccia di un grande orto. **I Lion burkinabé hanno controllato la realizzazione con l'assistenza tecnica dell'associazione Asde, composta da giovani laureati locali.** Questa valorizzazione della struttura permetterà una costante produzione rurale, grazie al lavoro delle cooperative femminili e maschili locali, e **garantirà un maggiore reddito per le famiglie**, che potranno bere e mangiare sano, mandare a scuola i propri figli e acquistare beni di prima necessità. Il Distretto 108 AB ha completato il sostegno al villaggio di Villy raccogliendo la somma necessaria per **acquistare un po-**

tente motocarro di marca Fortuna, che svolgerà il servizio di trasporto non solo per questo villaggio, ma anche per almeno altri quattro villaggi limitrofi. Questa attività "per conto terzi" porterà maggiori ricavi alla cooperativa che gestisce il motocarro e permetterà di accantonare regolarmente somme nel "Fondo ammortamento", gestito dall'associazione Asde, che consentirà in futuro di rinnovare il mezzo con risorse proprie. La piena **collaborazione con il consorzio Cocopude e con i Lions club locali** permetterà, infine, di mantenere tutta la struttura e sviluppare ulteriormente attività commerciali per il bene del villaggio e dei bambini.

Diabete, un'emergenza silenziosa

Ogni anno in Europa 686 mila morti legate al diabete. Alla XXXIV Assemblea nazionale Aild presentate innovazioni e protocolli d'intesa per rafforzare prevenzione e cura

| ROSSELLA RINALDI

Ogni anno, nell'Unione Europea, oltre **686 mila persone muoiono a causa del diabete** o di patologie correlate. Una cifra destinata a crescere: entro il 2030 si stima che la malattia interesserà 33,2 milioni di europei. In Italia un terzo delle persone affette non sa di esserlo e altri 3,5 milioni vivono in una condizione di prediabete non diagnosticato. Numeri che rendono evidente come **prevenzione e diagnosi precoce siano decisive** non solo per la salute dei pazienti, ma anche per la sostenibilità dei sistemi sanitari. Di tutto questo si è parlato il 5 giugno a Roma, nella Sala Auditorium "Cosimo Piccinno" del Ministero della Salute, in occasione della **XXXIV Assemblea Nazionale Aild - Associazione Italiana Lions per il Diabete**. L'appuntamento ha riunito esperti, istituzioni e stakeholder del settore sanitario, con l'obiettivo di affrontare con approccio multidisciplinare una delle **emergenze più pervasive del nostro tempo**.

L'Aild, che da 35 anni è in prima linea nella lotta al diabete con screening gratuiti, campagne educative e progetti internazionali, ha presentato le nuove frontiere di ricerca e cura. Centrale l'intervento del professor Riccardo Calafiore, che ha illustrato **i progressi della biostampa 3D**: grazie a cellule staminali e "bioink" biocompatibili è già stato possibile realizzare equivalenti dermici per ulcere diabetiche, con prospettive future di trapianti di insule pancreatiche. Una rivoluzione che apre la strada alla medicina rigene-



rativa personalizzata.

Un altro fronte è quello genetico: Renato Fani, presidente dell'Ordine dei Biologi Toscana e Umbria, ha ricordato come **il diabete sia il risultato di un intreccio di variabili genetiche, epigenetiche e ambientali**. L'evoluzione delle tecnologie omiche e della bioinformatica, a costi sempre più accessibili, potrà favorire la nascita di trattamenti su misura.

Sul piano assistenziale, Edoardo Bellomo, direttore generale delle Attività Sanitarie dell'Ordine di Malta, ha sottolineato l'impegno crescente dell'istituzione che assiste ogni anno oltre 43 mila pazienti diabetici. Tra le priorità: la continuità di cura dall'età pediatrica a quella adulta, la prevenzione del rischio cardiovascolare e l'integrazione delle nuove tecnologie di monitoraggio.

Proprio la **digital health** è stata al centro dell'intervento di Alessandro Mastorilli, coordinatore del Dipartimento Tecnologie Aild, che ha presentato **il portale MyDiab**: uno strumento per screening online e gestione a distanza. Una sanità digitale che, se integrata con l'intel-

ligenza artificiale, promette di trasformare radicalmente il paradigma di cura.

Accanto alle innovazioni scientifiche, l'assemblea ha dato **spazio anche a progetti concreti e sociali**: dai **cani allerta diabete del Progetto Serena**, capaci di riconoscere crisi glicemiche imminenti, fino alle **collaborazioni con il mondo della musica e della cultura** per finanziare iniziative dedicate ai più fragili. Non meno significativi i **protocolli d'intesa** firmati con l'Ordine di Malta e con l'Ordine dei Biologi di Toscana e Umbria, che rafforzano la rete delle alleanze nella prevenzione e ricerca.

Infine, il presidente Aild Mauro Andretta ha ribadito la **necessità di combattere la scarsa consapevolezza sul diabete e di investire in innovazione e ricerca**: «Non è una colpa avere il diabete, ma è una colpa non combatterlo».

Al link

<https://youtu.be/DyglIDAeygg>

o scansionando
il qr code
sono disponibili le
riprese dell'evento



DISTRETTO E DINTORNI



"Zes" e "Pia": strumenti per rilanciare il Sud Italia

Ad Altamura un confronto tra istituzioni, imprese e professionisti promosso dal Lions club Murgia Parco Nazionale

| CARLO CORRADO SALATI

Un'importante occasione di confronto sul futuro del Mezzogiorno si è tenuta ad Altamura. Promosso dal **Lions club Murgia Parco Nazionale (Distretto AB Puglia)** in collaborazione con il comune di Altamura, la regione Puglia, associazioni di categoria e ordini professionali, il convegno ha acceso i riflettori su **due strumenti chiave per la crescita economica del Sud: le Zone Economiche Speciali (Zes) e i Programmi Integrati di Agevolazioni (Pia)** alle imprese. L'incontro, coordinato dal giornalista Felice Griesi, ha approfondito le opportunità offerte da questi meccanismi, volti a semplificare le procedure amministrative e incentivare gli investimenti, sia per le aziende già consolidate che per le nuove realtà imprenditoriali. L'obiettivo primario è stato **sen-sibilizzare istituzioni e cittadini sulle potenzialità di Zes e Pia**, promuovendo un dialogo costruttivo tra gli attori del territorio per favorire l'innovazione e la crescita delle imprese locali, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate. La moderazione autorevole del

senatore Ignazio Zullo ha guidato il dibattito, introducendo i due relatori principali: l'avvocata Marica Longo, consigliere di amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A., e l'avvocato Giuseppe Romano, coordinatore della Struttura di Missione Zes Sud.

PUGLIA SVILUPPO: UN PILASTRO PER LE IMPRESE REGIONALI

Marica Longo ha illustrato le finalità di Puglia Sviluppo, la società finanziaria della regione Puglia. L'ente opera come organismo intermedio per la gestione degli aiuti agli investimenti e all'innovazione, **facilitando l'accesso al credito, sostenendo i processi di internazionalizzazione e promuovendo l'attrazione di investimenti**. Parte della rete europea Ebn Innovation Network, Puglia Sviluppo mette a disposizione di start-up e imprese innovative due incubatori a Modugno (Ba) e Casarano (Le), dimostrando un impegno concreto nel supporto all'ecosistema imprenditoriale pugliese.

ZES UNICA DEL MEZZOGIORNO: RISULTATI OLTRE LE ASPETTATIVE

Giuseppe Romano ha presentato i **successi della Zes unica del Mezzogiorno**, concepita per fa-

vorire lo sviluppo economico attraverso **semplificazioni amministrative e incentivi agli investimenti**. Nonostante una iniziale diffidenza legata alla sua impostazione "centralizzata" e il timore di una sottrazione del potere locale, i risultati hanno smentito ogni scetticismo. In un solo anno di attività, sono state rilasciate 630 autorizzazioni, triplicando i numeri precedenti e generando **investimenti per 12 miliardi di euro**, di cui metà coperti da credito d'imposta. L'impatto occupazionale stimato è di **11.000 nuovi addetti diretti e 34.000 indiretti**. Campania e Puglia si confermano le regioni più dinamiche, in particolare nel settore turistico. **Questo dimostra che il Sud, quando messo in condizione di agire con le proprie idee e risorse, è capace di raggiungere i propri obiettivi** con efficacia, attrarre investimenti anche dall'estero e superare la logica dell'assistenzialismo. La partecipazione del pubblico, circa **200 professionisti e numerosi imprenditori** anche da altre regioni, è stata attiva e di grande interesse, a testimonianza dell'importanza e della rilevanza dei temi trattati per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Alzheimer: al via i corsi per i caregiver

In autunno la 15^a e la 16^a edizione dei corsi gratuiti in videoconferenza per supportare le famiglie e formare i caregiver

MARZIA CALTRAN

Informare le famiglie, e in particolare **chi assiste un malato di Alzheimer**, è un servizio che i Lions italiani forniscono da qualche anno, sin dall'inizio della pandemia. L'iniziativa è nata nel **Distretto 108 TA3** grazie all'esperienza diretta del socio **Giorgio Soffiantini** che, costretto ad abbandonare il lavoro, assistette la moglie Chiara per 12 anni. Chiara aveva manifestato i primi sintomi a 55 anni e Giorgio fece di tut-

to affinché soffrisse il meno possibile. Su quell'esperienza Soffiantini ha scritto il libro-testimonianza **"Alois Alzheimer e Chiara, la nonna che non c'è"**, testo che ha avuto l'attenzione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e successivamente è stato presentato in Senato.

Oggi si sa molto di più su come agire correttamente nell'assistere queste persone rispetto a venti o trenta anni fa. Tuttavia, **non esiste ancora una terapia risolutiva**.

Consapevole che un caregiver ben preparato riesce a gestire meglio la dura esperienza, Giorgio Soffiantini è riuscito a **unire i Lion e i docenti di Afma (Associazione Familiari Malati di Alzheimer)** per dare avvio ai primi **corsi di informazione in videoconferenza**.

Ne sono state realizzate ben 14 edizioni, servendo così più di 2.000 famiglie italiane che hanno sempre ringraziato i Lion per questa iniziativa e «per averli fatti sentire meno soli».

Questa importante attività di servizio, che quest'anno **sarà portata avan-**

Partecipare con il tuo club è semplice

I prossimi due corsi si svolgeranno in autunno e, al termine di ogni corso, **sarà inviato gratuitamente a tutti gli iscritti il manuale "È ancora Lui, è ancora Lei"**, guida completa per la gestione ottimale di malati di Alzheimer a casa.

15° corso: 20-23-27-30 ottobre e 3 novembre

16° corso: 17-20-24-27 novembre e 1 dicembre

Come per le edizioni precedenti, al service **possono partecipare Lions club da ogni parte d'Italia**. I club, con un **contributo di soli 100 euro**, possono offrire alle famiglie del loro territorio un aiuto fondamentale. Il nome del club verrà sempre evidenziato in locandina. Per info:

lions.alzcorso@gmail.com,
soffiantinigiorgio@gmail.com



Distretti: Ta1 – Ta2 – Ta3

ALZHEIMER

**CORSO PRATICO
PER FAMILIARI
E OPERATORI DOMICILIARI
EDIZIONE Ottobre 2025**

"Assistere la persona affetta da demenza nelle diverse fasi della malattia"
Presentazione a cura di Terezio Zanini, PDG del Distretto 108Ta3

PRIMO INCONTRO – 20 ottobre 2025 – ore 20.45

"La malattia di Alzheimer. Dalla diagnosi alla complessità assistenziale"
Relatore: **Dr. Giuseppe Gambina**, Neurologo

SECONDO INCONTRO – 23 ottobre 2025 – ore 20.45

"L'approccio capacitante: metodo di relazione come tempo di cura"
Relatrice: **Dott.ssa Paola Benetti**, Formatrice Capacitante

TERZO INCONTRO – 27 ottobre 2025 – ore 20.45

"Custodi di luce tra le ombre. Accompagnare e sostenere chi si prende cura della persona con demenza"

Relatrice: **Dott.ssa Stefania Amato**, Psicologa, Psicoterapeuta, Consulente AFMA

QUARTO INCONTRO – 30 ottobre 2025 – ore 20.45

"Dopo la diagnosi. I trattamenti non farmacologici"

Relatrice: **Dott.ssa Georgeta Stefanescu**, Educatrice

QUINTO INCONTRO – 3 novembre 2025 – ore 20.45

Il manuale "È ancora Lui? È ancora lei!": una guida per un approccio positivo alla malattia di Alzheimer e alle altre demenze.

Relatori: **Dr. Giuseppe Gambina** e **Giorgio Soffiantini**, Familiare di un malato di Alzheimer



ti dai Lions club del Triveneto – Distretti TA1, TA2 e TA3 – aggiornata in termini di comunicazione e modalità di esecuzione delle lezioni, mantiene comunque tutto lo spazio necessario per le domande che gli utenti desiderano porre agli esperti dopo aver assistito alle relazioni introduttive, le quali espongono le varie specificità delle fasi della malattia.



Giorgio Soffiantini con Sergio Mattarella

Un mare per tutti, grazie all'inclusione

Una giornata di mare e sorrisi per oltre cinquanta persone con disabilità, grazie all'impegno del Lc Ragusa Host e alla collaborazione del Circolo Velico di Caucana

Questa estate il **Lions club Ragusa Host** ha regalato una giornata speciale a **oltre cinquanta persone con disabilità dell'Anffas**.

L'iniziativa, denominata "Un mare per tutti", ha permesso di vivere una giornata di relax e diver-

timento sotto il sole, accuditi da operatori, volontari dell'Anffas e Lion.

La collaborazione con il Circolo Velico di Caucana è stata fondamentale: l'associazione ha messo a disposizione ombrelloni, sdraio e il proprio personale, creando

un ambiente sicuro e confortevole. La bellezza della spiaggia ha **abbattuto ogni barriera fisica e sociale, trasformando il mare in un luogo di comunione e di scambio**.

La presidente del Lc Ragusa Host, Carmen Occhipinti, non ha nascosto l'emozione al termine dell'evento: «Un service che tocca il cuore! È stata una giornata di vero servizio in cui abbiamo dato, ma ancor più ricevuto. Abbiamo vissuto momenti di autentica solidarietà e inclusione, che ci hanno ricordato l'importanza di essere uniti, di abbattere ogni tipo di barriera e di lavorare insieme per un bene comune». [C.O.]



Pordenone Pedala con la prevenzione

I Lion portano in piazza la prevenzione: oltre 80 test gratuiti dell'udito

| ELIS FUSARI

Oltre **80 test gratuiti dell'udito in una sola mattinata**: è il risultato dell'iniziativa lanciata domenica 7 settembre dal Lions Club Brugnera.Pasiano.Prata durante la 52a edizione della Pordenone Pedala. Mentre centinaia di cicloturisti percorrevano le strade del territorio, in piazza si pedalava anche verso la salute, con **uno screening rapido e accessibile** guidato dal dottor Filippo Morandi e dalle dottoresse Lorena e Rachele del gruppo Audika. L'udito non è un dettaglio: la per-

dità uditiva non compromette solo la capacità di capire le parole, ma può avere effetti pesanti sulla vita quotidiana. Favorisce isolamento sociale, solitudine, decadimento cognitivo e, nei casi più gravi, perfino la demenza. Proprio per questo lo screening si è rivelato prezioso: **quasi un quarto dei partecipanti ha mostrato criticità**, a dimostrazione di quanto sia importante controllarsi, non solo in età avanzata.

La squadra Lion – con il vicepresidente Matteo Filippi, la segretaria Elis Fusari, il consigliere Gian Mario Covre e il referente Lcif Graziano Battistella – ha



reso possibile l'iniziativa, accolta con entusiasmo dagli organizzatori della manifestazione e sostenuta da Audika, che ha confermato la volontà di continuare la collaborazione. Un esempio concreto di come il motto We Serve diventi realtà, portando prevenzione e sensibilizzazione direttamente tra la gente.

Un sostegno concreto alla **sanità**

Donato al reparto di Medicina di Cecina un monitor multiparametrico, strumento che migliorerà la sicurezza e l'efficienza delle cure

IVO BAGGIANI

Un importante gesto di solidarietà e sostegno al sistema sanitario. Il **Lions club Cecina** ha donato al reparto di Medicina dell'ospedale locale un **monitor multiparametrico**, uno strumento avanzato che consente il **monitoraggio simultaneo di diversi parametri vitali dei pazienti**, contribuendo in modo significativo alla sicurezza e all'efficienza delle cure.

«Siamo profondamente grati al Lions club Cecina per questa donazione» ha dichiarato la dottoressa Patrizia Fenu. «Il nuovo monitor multiparametrico rappresenta un supporto concreto e fondamentale per l'attività quotidiana del nostro reparto e, soprattutto, per la sicurezza dei pa-



La consegna del monitor al reparto dell'ospedale toscano

zienti. È bello sapere che la nostra comunità ci è vicina in modo così tangibile».

L'acquisto del dispositivo è stato reso possibile grazie al **ricavato dell'“Asta dei Vini”, evento benefico** organizzato lo scorso aprile dal Lc Cecina.

L'iniziativa si inserisce in un progetto più ampio di **sostegno alla sanità territoriale** da parte del club, che da anni è impegnato in azioni mirate a migliorare la qualità delle cure e a valorizzare il lavoro quotidiano degli operatori sanitari.

Donare la salute: due service solidali

In Liguria due iniziative hanno messo al centro l'importanza del dono

LAURA INGLIMA

I **Lc Loano Doria** e il **Lc Alasio Baia del Sole** hanno dato vita, domenica 18 maggio, alla terza edizione del **“Raduno auto d'epoca... e non solo”**. La manifestazione ha preso il via a Pietra Ligure, dove i partecipanti hanno potuto ammirare le auto d'epoca e vivere la suggestiva cornice del centro storico. Il

ricavato è stato interamente devoluto alla **Fondazione Banca degli Occhi Lions “Melvin Jones”**, che opera senza scopo di lucro per restituire la vista a chi è colpito da gravi patologie corneali, attraverso il prelievo, la conservazione e la distribuzione di cornee destinate a trapianto terapeutico.

Lo stesso spirito di servizio ha

animato un'altra iniziativa del Lc Loano Doria, che il 1° agosto ha **donato dispositivi di protezione** al reparto di angiografia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, destinati ai pazienti oncologici.

Due eventi diversi, ma uniti da un unico filo conduttore: **donare per sostenere la salute e migliorare la vita delle persone**.

Dragon Boat Day

Giornata di festa per tutti a Milano



| PATRIZIA DELLA BELLA

Nata da un'idea del Lion Piero Bernini, "I Giovani per i Giovani" organizza da alcuni anni eventi sportivi ove atleti di varie età e ragazzi con alcune disabilità danno vita a una dimostrazione delle loro capacità fisiche in diverse discipline. In particolare la **Dragon Boat Day**, giunta alla sua undicesima edizione, si svolge ogni anno alla Darsena di Milano ed è coordinata anche dai giovani Leo, oltre che dai Lion del Distretto della grande Milano. **I Dragon Boats sono imbarcazioni simili alla canoa con la prua e la poppa a forma di drago** che vengono sospinti da venti atleti seduti su panche di legno al ritmo scandito dal tamburino fendendo l'acqua con pagaie monopala, mentre il timoniere a poppa tiene la direzione con un remo. La particolarità dell'im-

barcazione stabile e veloce e la facilità della tecnica di pagaiata rendono questa **disciplina adatta a tutti, anche ai più piccoli e ai più fragili**. A questa manifestazione partecipano anche **ragazzi con disabilità sia fisiche sia psichiche**, nonché alcune associazioni che si attivano per la loro inclusione, facilitandone il recupero e favorendo al contempo una cultura della solidarietà verso una parte più debole della collettività. Uno sforzo comune per abbattere tutti gli ostacoli che ancora limitano la partecipazione delle persone "diversamente abili" a ogni attività promuovendo la loro valorizzazione. Una giornata di festa immersa in un'atmosfera sportiva e gioiosa capace di comunicare emozioni di fiducia e solidarietà, nonché una percezione ottimistica sul futuro della vita sociale della nostra città.

Sonda ecografica per la senologia

Una nuova sonda per diagnosi più accurate in dono a Lodi

I Lions club Lodi Quadrifoglio ha donato al reparto senologico del nosocomio cittadino una **sonda per l'esecuzione di ecografie addominali**, che consentirà di individuare formazioni extra-mammarie nelle pazienti sottoposte a mammografia, come ha spiegato Mari Bernini, senologa e socia del club, consentendo così un'indagine veramente completa. **Tra i vari interventi già realizzati a favore dell'Asst lodigiana**, il dono di due televisori per il reparto di Oncologia e lo screening per l'ambliopia. Da rilevare il ruolo sociale del reparto di Senologia e quello del club come tramite tra la popolazione, le istituzioni e gli enti pubblici. [M.L.]



Il gusto dell'inclusione

Sei giovani autistici coinvolti nel service che promuove l'autonomia e l'inclusione attraverso la preparazione di cibi. Traguardo finale un rinfresco con 100 ospiti

Un **corso amatoriale di cucina** di cinque incontri pomeridiani avvenuti nel laboratorio/cucina dell'istituto alberghiero Santa Chiara in Tortona: sostenuti dall'insegnante cuoco e da due psicologi, **sei giovani nello spettro autistico** sono stati insieme in un'atmosfera bella e attiva cucinando tanti piatti. E così facendo **sono diventati più autonomi** (solo chi sa cucinare un po' sa gestirsi), hanno usato sapientemente le mani, hanno affinato l'attenzione e la precisione, imparando insieme in un gioco di squadra e di inclusione. La festa, con il rinfresco prepara-

to da loro con l'aiuto degli allievi della scuola Santa Chiara, ha visto la **partecipazione di 100 ospiti**: familiari, membri del Lions club, operatori, volontari e amici, tutti riuniti per festeggiare. Sono state ricordate anche le preziose collaborazioni con due Centri per adulti (il Minifal e l'Exago), l'apporto dell'Aslal e la grande disponibilità della direttrice Cristina Montagnoli. Le parole più intense sono arrivate dai partecipanti del corso, che con poche efficaci parole **hanno raccontato l'emozione e il piacere di aver imparato insieme**.

Uno di loro ha ringraziato «per

aver saputo guardare il mondo con uno sguardo diverso». I soci, anche un po' commossi, sono usciti da quel cortile con qualcosa in più. L'attività del **service "Autismo e cucina"** ha visto la partecipazione e la collaborazione dei **Lions club Tortona Castello, Tortona Host e Castelnuovo Scrivia - Matteo Bandello**.

Farmacie più accessibili con la Caa

Introdotti a Ferrara i simboli visivi nelle farmacie per le persone con autismo

| ENRICO PRANDI

I Lions club Ferrara Ducale Ets, con il patrocinio del comune di Ferrara, ha avviato il progetto **"Autismo e Inclusione - Nessuno Escluso"** per rendere Ferrara più accessibile alle persone con disturbi dello spettro autistico. Grazie all'installazione di **vetrofanie con simboli di Comunicazione Aumentativa Alternativa (Caa)** nelle farmacie pubbliche e private, si abbattano le barriere comunicative, favorendo auto-



nomia e inclusione.

Il progetto, sviluppato anche grazie all'esperienza del Lions club satellite Vigarano Mainarda, è stato interamente finanziato dal Lions club Ferrara Ducale Ets. **La realizzazione del progetto grafico è stato assegnato all'associazione "il Nodo Aps", esperta di Caa**. Questa sinergia tra istituzioni e associazioni promuove un **messaggio di solidarietà e inclusione**, facendo di Ferrara un modello virtuoso.

Diagnosi più sicure per i neonati

Un casco neonatale per risonanza magnetica infantile, utile anche per la lotta al cancro, è stato donato all'ospedale Buzzi da alcuni club del Distretto IB4

| GIOVANNI TREVISAN

Un innovativo **casco per risonanza magnetica neonatale** è stato donato all'ospedale Vittore Buzzi di Milano, unica struttura in Lombardia interamente dedicata alla cura dell'infanzia. A promuovere l'iniziativa sono stati **alcuni Lions club del Distretto IB4**, insieme alla **Fondazione Lions Clubs International (Lcif)** e alla **Fondazione Buzzi**.

PIÙ SICURO ED EFFICACE PER LA DIAGNOSI PRECOCE NEI NEONATI

L'obiettivo della donazione è rafforzare la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie encefaliche nei neonati, contribuendo concretamente alla **lotta contro il cancro infantile**. Il casco, altamente innovativo, **permette esami encefalici sin dai primi giorni di vita del neonato** grazie a dimensioni ridotte, maggiore densità di sensori e assenza di radiazioni ionizzanti (X-ray free). Questo consente di ottenere immagini ad altissima risoluzione, rilevando anche metastasi di pochi millimetri, residui post-operatori, anomalie corticali, tumori della retina o dei nervi cranici, forme epilettiche precoci e patologie rare generalmente non visibili con le apparecchiature per adulti.

Il dispositivo rappresenta un'eccellenza nel panorama sanitario lombardo e italia-

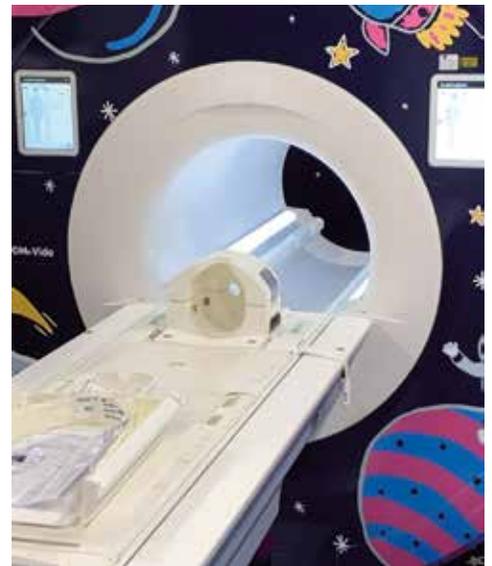
no, con potenzialità investigative addizionali in grado di migliorare sensibilmente la qualità delle diagnosi, le prospettive di guarigione e la qualità di vita di molti neonati. **Nessuno strumento attualmente disponibile sul territorio è in grado di offrire prestazioni comparabili.**

Alla raccolta fondi hanno partecipato, in qualità di promotori, i **Lions club Corsico, Lainate, La Filanda e Milano Borromeo**, sostenuti dai **Lc Milano Colonne di San Lorenzo, Milano Golf St. Andrews, Milano Parco Nord**, l'associazione Aidweb e, soprattutto, dalla determinante partecipazione della Lcif e la Fondazione Buzzi.

UNA COLLABORAZIONE CHE CONTINUA

La donazione si inserisce in una più **ampia e consolidata collaborazione tra i Lion e l'ospedale Buzzi**, da sempre impegnato nella tutela della salute infantile. Da oltre un secolo, infatti, il Buzzi si distingue per l'approccio altamente specializzato nella cura dei bambini, con strumentazioni e terapie pensate specificamente per i più piccoli.

In particolare, sei anni fa è stato avviato un progetto di screening visivo in collaborazione con il comune di Milano. Dal 2021 sono stati eseguiti 2.360 screening su bambini di 4 anni, individuando problematiche visive diffuse come astigmatismo, ipermetropia e



miopia, con un'incidenza prossima al 30%.

LION AL SERVIZIO DEI PIÙ PICCOLI

I Lions club promotori, la Lcif e la Fondazione Buzzi si dichiarano orgogliosi di aver contribuito a un progetto che incide concretamente sul futuro delle nuove generazioni, **offrendo uno strumento capace di fare la differenza nella diagnosi precoce e nella cura delle patologie neurologiche infantili.**

Lotta all'ambliopia nei bambini

Il service promuove la diagnosi precoce, che permette di correggere i difetti visivi

| GIANFRANCO COCCIA

Il **Lions club Padova Gattamelata**, in accordo con l'amministrazione civica locale, ha organizzato anche quest'anno **due giornate dedicate all'analisi precoce dell'ambliopia**, impegnando quaranta volontari coadiuvati dai clinici Alessandro Galan, Clorinda Crudeli e Giovanni Soto, sostenuti da un team di quattordici ortottiste.

In questa edizione, **dei 380 bambini visitati, 314 sono risultati nella norma, 53 in codice giallo** — quanto a dire in patologia non grave ma da attenzionare — **e 13 in codice rosso**, per i quali è stata subito avviata una corsia preferenziale presso il Centro Oculi-

stico dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Motori e anime di questo service, attivo dal 2018, gli officer Paolo Gardini e Giorgio Maso.

L'ambliopia **non manifesta nei bambini sintomi evidenti**: c'è un occhio che lavora e l'altro, invece, è pigro, e spesso sia i genitori che gli educatori della prima infanzia non si accorgono di questo problema visivo. Interessa ormai il 4% della popolazione mondiale ed è caratterizzata da un deficit dell'acuità visiva di un occhio e, più raramente, di entrambi gli occhi. Così si instaura un processo di sviluppo anomalo del sistema visivo che inizia già dalla nascita, andando poi a concludersi intorno ai sei/sette anni di età del bambino.

Grazie a iniziative come questa, **è possibile evitare complicazioni a volte irreparabili**: anche per i più piccoli, il benessere parte dalla prevenzione.



Conferito il Premio Pinocchio 2025

All'imprenditore Giuseppe Costa il riconoscimento per l'impegno nella valorizzazione del mondo di Pinocchio e del territorio di Collodi

| PASQUALINO FENILI

È stato assegnato all'imprenditore **Giuseppe Costa** il **23° Premio Lions Pinocchio di Collodi 2025**. A conferire il premio il presidente del **Lions club Pescia**, Antonio Grassotti, alla presenza del presidente della **Fondazione Nazionale Carlo Collodi**, Pier Francesco Bernacchi. Giunto alla 23esima edizio-

ne, il Premio Lions Pinocchio di Collodi è nato da una brillante idea di Marco Pippi, all'epoca presidente del Lc Pescia. Di anno in anno è stato **assegnato a personalità e organizzazioni che hanno promosso e valorizzato Pinocchio** attraverso lo spettacolo, il cinema, le azioni

umanitarie, lo sport, ma non solo. «La motivazione dell'assegnazione del premio a Giuseppe Costa sta nell'interesse che da anni l'imprenditore genovese ha dimostrato verso Pinocchio e Collodi» spiega Grassotti. «Sarà infatti la Costa Edutainment a gestire il Parco Policentrico Collodi-Pinocchio e a realizzare il Paese dei Balocchi qui a Collodi: un'area ludica contemporanea, ispirata al paese immaginario descritto nel libro "Le Avventure di Pinocchio"».



"Cavalieri dei ciechi" a Monza

Una collaborazione all'insegna dell'inclusione: il Lions club Monza Parco e la Lega del Filo d'Oro uniti per donare il Bastone Elettronico Lions e portare in scena lo spettacolo "Il condominio dei sogni", con attori sordo-ciechi

| ROBERTO PESSINA

Seguendo le orme di Helen Keller che, propose ai soci Lion di diventare "Cavalieri dei ciechi nella crociata contro le tenebre", il **Lions club Monza Parco**, dopo una lunga e proficua presenza presso le associazioni di ciechi e ipovedenti territoriali, ha voluto **collaborare con la Lega del Filo d'Oro**, una delle principali associazioni che si occupano dell'educazione e della riabilitazione sociale delle persone con disabilità gravi, e in particolare, sordo-cieche.

È stato donato a una struttura gestita dalla Lega del Filo d'Oro un Bastone Elettronico Lions: il B.E.L.

Questo ausilio informa il non vedente che si trova davanti a un ostacolo quando il bastone stesso lo percepisce e rappresenta una risposta più avanzata ai problemi di spostamento dei non vedenti, consentendo loro di muoversi con maggiore autonomia e sicurezza, migliorando la qualità della vita e facilitando un loro miglior inserimento sociale.

Una delegazione del Lions club Monza Parco, tra cui Pasquale Cammino, responsabile del Comitato Distrettuale B.E.L., ha effettuato una visita a questa struttura, **consegnando a Francesca, una ragazza laureata in giurisprudenza, il bastone elettronico**, previo addestramento per il suo utilizzo.



La collaborazione è poi proseguita attraverso **l'emozionante spettacolo teatrale "Il condominio dei sogni"**, che abbraccia un forte messaggio di inclusione. Il progetto vanta inoltre il contributo di Neri Marcorè e del maestro Leonardo De Amicis.

La storia è ambientata in un condominio in cui il divino Morfeo decide di intervenire, trasformando radicalmente le vite dei **protagonisti sordo-ciechi** e spalancando loro le porte dell'immaginazione e della speranza.

L'opera è un'allegoria potente: rappresenta **l'isolamento vissuto dalle persone sordo-cieche durante il lockdown** e la speranza incarnata dalla Lega del Filo d'Oro, nata da un sogno ambizioso — quello di portare la luce del sogno a chi, vivendo nell'isolamento, sembrava averne perso il diritto.

Grazie alla forza creativa dell'im-



■ In alto, il Bastone Elettronico Lions donato a Francesca. Sotto, lo spettacolo "Il condominio dei sogni" in scena.

maginazione, questi giovani sordo-ciechi, **affiancati da volontari e attori amatoriali**, riescono a superare, sul palcoscenico, i limiti imposti dalla loro condizione: il teatro diventa per loro un'opportunità di espressione autentica.

Campi e scambi giovanili Lion

Entusiasmo, amicizia, scoperta e crescita: i campi e gli scambi giovanili Lion offrono tutto questo e molto di più. Il programma permette ai giovani tra i 15 e i 22 anni di creare legami internazionali, conoscere nuove culture e vivere esperienze uniche attraverso soggiorni in campi e famiglie ospitanti. L'Italia è leader mondiale nell'organizzazione dei campi: il Multidistretto 108 coordina 15 campi per ragazzi normodotati e 4 per ragazzi con disabilità. Ecco due testimonianze dai campi estivi Lion del 2025.

25 ANNI DI CAMPO EMILIA PER IL DISTRETTO TB

| LORIS BARALDI

Sono passati 25 anni da quando il Campo Emilia ha annunciato per la prima volta l'inizio delle attività.

Il campo, nato dalla visione dei **Lions club del Distretto TB**, che ne finanziano ancora oggi la realizzazione, **ha offerto a innumerevoli giovani l'opportunità di vivere un'esperienza unica**. Hanno scoperto il paese, hanno conosciuto una cultura diver-

sa e, soprattutto, hanno stretto legami che spesso durano una vita tra di loro e con le famiglie ospitanti. Il tutto in un ambiente inclusivo, grazie al coinvolgimento di partecipanti con disabilità. I loro visi, **provenienti da ogni angolo del mondo**, si sono mescolati in un mosaico di sorrisi ed espressioni di gioia, curiosità e, a volte, anche un po' di tristezza nel momento dell'addio. Prima ancora di arrivare al campo, questi ragazzi **vengono accolti e accuditi da**

centinaia di famiglie. È proprio qui che gli **scambi giovanili Lion** hanno mostrato la loro forza più grande: la generosità e il calore dell'accoglienza. Famiglie che hanno aperto le loro case e i loro cuori, trasformando perfetti sconosciuti in parte della famiglia, anche se solo per pochi giorni. È in questi momenti che si è manifestato **lo spirito più profondo del lionismo**: un ponte umano costruito sulla fiducia e sulla voglia di condividere.

CAMPO ITALIA LIONS 2025: AMICIZIA E SCOPERTA CULTURALE NELLA CITTÀ DELLA QUERCIA

| PAOLO FARINATI

Dal 12 al 19 luglio ben **40 giovani provenienti da 35 paesi** hanno partecipato al **Campo Italia Lions 2025 a Rovereto**. Il tutto grazie all'organizzazione dei tre Lions club della Città della Quercia.

Per l'intera settimana i ragazzi hanno soggiornato negli ampi e funzionali spazi del Collegio Arcivescovile, beneficiando di numerose iniziative. Domenica mattina, 13 luglio, hanno portato il loro saluto alla città, muniti delle

proprie bandiere, presso il Colle di Miravalle, dove hanno potuto ascoltare, a mezzogiorno, i sempre emozionanti **cento rintocchi di "Maria Dolens"**. Durante il soggiorno hanno potuto visitare alcuni luoghi significativi della nostra regione.

Giovedì 17 luglio sono stati protagonisti di **uno spettacolo ideato per loro**, rivelandosi – con piacevole sorpresa – validissimi attori e attrici. Il tema della loro performance esclusiva è stato: **"No alla guerra, sì alla pace"**. Una settimana vissuta all'insegna del-

la grande amicizia e insieme alla nostra comunità. Un'esperienza che, ne siamo certi, **rimarrà per sempre nei loro cuori**.



“Noi con Diego nella lotta ai tumori”

Consegnate le borse di studio in memoria del dottor Diego Misoni per gli studenti coinvolti nel Progetto Martina nel Distretto IB2

| FERNANDO MARTINA

I Lions club Rezzato Giuseppe Zanardelli, in ricordo del dottore Diego Misoni – venuto a mancare due anni fa e per lungo tempo docente negli incontri con gli studenti nell’ambito del Progetto Martina – ha istituito un concorso dal titolo “Noi con Diego nella lotta ai tumori”, finalizzato all’assegnazione di borse di studio del valore di 250 euro ciascuna, destinate agli studenti che hanno partecipato alle lezioni promosse dallo stesso progetto.

Al concorso hanno potuto partecipare i giovani residenti nelle province di Brescia, Bergamo e Mantova, territori di competenza del Distretto IB2, che abbiano preso parte agli incontri formativi del Progetto Martina.

Ogni candidato era tenuto a presentare un elaborato incentrato sugli argomenti trattati durante gli incontri dedicati alla prevenzione oncologica. I fondi destinati al concorso sono stati raccolti grazie al generoso contributo del Lc Rezzato Giuseppe Zanardelli e dei club Brescia Host, Capito-

lium, Sirmione, Valsabbia, Viadana Oglio Po, nonché della Fondazione Lions Bruno Bnà.

La giuria ha esaminato gli elaborati e **25 studenti sono stati premiati**. In aggiunta, la giuria ha istituito un **premio speciale della giuria** del valore di 500 euro, assegnato al filmato realizzato da Filippo Soncina.

La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 7 giugno a Rezzato. Particolarmente toccante è stata la proiezione del filmato vincitore, che ha profondamente emozionato il pubblico presente.

Un mezzo per il trasporto disabili

Il Lions club Torrazzo risponde ai bisogni del territorio con un gesto concreto

| LUCIA MUCHETTI

Lo scorso luglio, a Cremona, il Lions club Torrazzo ha consegnato all’associazione “La Città dell’Uomo” un mezzo attrezzato per il trasporto di disabili. Questo sodalizio accompagna quotidianamente decine di persone bisognose di terapie o visite presso ospedali e centri di cura e, durante il periodo scolastico, porta a scuola alunni disabili. È proprio per rispondere a questa necessità del territorio che il club si è impegnato con passione, durante l’anno lionistico 2024-2025, per portare a termine quest’importante service,

mettendo in campo numerose iniziative allo scopo di raccogliere i fondi necessari all’acquisto, coronando infine un sogno: vedere un veicolo con i colori del Lions International circolare per la città trasportando persone bisognose.

Il past presidente Fabio Stringhini ha consegnato le chiavi

del mezzo al presidente dell’associazione “La Città dell’Uomo” Giuseppe Ballestriero e ha colto l’occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a raggiungere questo considerevole obiettivo.



Giovani talenti in mostra

Concorso per valorizzare Gorizia vista attraverso gli occhi dei giovani

MANUELA CREPAZ

Due città, un confine, una sola visione condivisa: **GO!2025**, il progetto congiunto di Nova Gorica e Gorizia come Capitale Europea della Cultura è una straordinaria occasione di rinascita culturale e civile.

Il Lions club Gorizia Host ha voluto celebrare questo momento storico coinvolgendo direttamente le nuove generazioni in un progetto artistico, educativo e identitario. È nato così il concorso per la realizzazione del bozzetto di una **medaglia commemorativa ispirata al tema "GO!2025"**, destinato alle ragazze e ai ragazzi delle scuole superiori di Gorizia.

Due le tracce proposte: "GO Venti25 - **La Transalpina**", dedicata alla simbolica piazza della connessione transfrontaliera, e "GO Venti25 - **Il Castello di Gorizia**", con l'invito a rappresentare un elemento centrale della memoria storica della città.

Oltre settanta elaborati sono arrivati da tre istituti superiori goriziani, accompagnati da riflessioni metodologiche, approfondimenti storici e proposte visive di grande valore. **Un risultato sorprendente, che ha testimoniato la passione e l'impegno delle studentesse e degli studenti coinvolti.**

La giuria, presieduta dal pittore e incisore Franco Dugo e composta da Marco Terenzio (presidente Lions Gorizia Host), Patrizia Artico (assessora alla cultura del Comune di Gorizia), Ignazio Romeo (grafico e serigrafo) e Alex Titze (giovane grafico goriziano atti-



■ Le due medaglie vincitrici:
a sinistra tema "La Transalpina" di Salma Barkhoun e Luca Ziani
a destra tema "Il Castello di Gorizia" di Christian Ranieri

vo a Perugia), ha valutato con attenzione ogni proposta. Un lavoro impegnativo ma gratificante, reso possibile anche grazie al patrocinio del comune di Gorizia e al sostegno della Fondazione Internazionale Città Murate Lions, presieduta da Giacomo Beorchia, presidente internazionale in carica per il 2024/2025.

A ciascuno dei due bozzetti vincitori è assegnato un premio di 300 euro, mentre a tutte le partecipanti e i partecipanti è consegnato un attestato di merito a firma della Fondazione Internazionale Città Murate. Particolarmente prezioso il contributo della giovane Lion **Eliana Rossi**, ex Leo e oggi attiva nel Gorizia Host, che ha curato con passione e precisione ogni fase del progetto: dal coordinamento con le scuole, alla catalogazione dei lavori, fino alla preparazione della documenta-

zione.

Un altro giovane protagonista è stato **Alex Titze**, che, concluso il suo ruolo in giuria, ha messo gratuitamente a disposizione le sue competenze grafiche per uniformare l'impaginazione dei bozzetti, rendendoli più leggibili ed efficaci per l'allestimento della mostra. E proprio alla mostra è stato riservato un palcoscenico d'eccezione: **i 73 lavori sono stati esposti in occasione di "èStoria", il prestigioso festival letterario e storico** che si tiene ogni anno a Gorizia. Un'iniziativa che ha saputo fondere educazione, creatività e cittadinanza attiva, valorizzando il ruolo dei giovani nel costruire ponti tra passato, presente e futuro. Un esempio concreto di come il Lions club, in collaborazione con le scuole e il territorio, possa contribuire a far crescere comunità più consapevoli e inclusive.

"Autismo e tecnologie digitali"

Innovazione e inclusione al centro di un progetto unico in Italia

| VIRGINIA VIOLA

Avviato tre anni fa come progetto pilota, unico in Italia, **"Autismo e tecnologie digitali"** sta diventando, per venticinque ragazzi della provincia di Alessandria affetti da disturbi dello spettro autistico, una vera e propria **opportunità per affacciarsi al mondo del lavoro.**

Il progetto coinvolge, oltre al **Lions club Alessandria Host**, che lo supporta fin dalla prima edizione, il dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale, che ha messo a disposizione sette tutor specificamente formati, affiancati da otto educatori professionali, partner pubblici e privati.

Sette classi e 40 ore di laboratorio hanno permesso ai partecipanti di sviluppare com-

petenze digitali e relazionali molto significative.

Inoltre, il piano didattico di quest'anno ha rappresentato un vero salto di qualità in termini di innovazione, grazie all'introduzione della **robotica educativa** e alla personalizzazione delle attività su tre diversi livelli.

Una vera soddisfazione per le famiglie: «Per noi genitori è stata una vera emozione scoprire che i nostri ragazzi sono così interessati al corso e incuriositi nell'intraprendere queste nuove attività».

Per sostenere il progetto, in vista del prossimo anno sociale, i **Lions club Alessandria Host** e **Novi Ligure** hanno deciso di festeggiare insieme i settant'anni di attività con un grande evento di raccolta fondi che ha richiamato un pubblico di oltre 300 persone.



■ Il team di tutor che lavora al progetto

Musica e solidarietà per studenti con autismo

Concerto benefico a favore delle scuole di Fasano

| MARTINO GRASSI

Grande successo per il concerto di beneficenza **"Buonumore in musica: canzoni per sorridere... e anche per ridere"**, promosso dal **Lions club Fasano** e dai **Leo**, tenutosi a giugno a Fasano. Uno spettacolo in cui hanno trionfato **musica e divertimento** grazie alla brillante interpretazione dei musicisti protagonisti della serata: **Anna Bagorda**, **Francesco Manfredi**, **Michele Fracchiolla**, **Giuseppe Cella**, **Renzo Bagorda** e **Mino Lacirignola**.

Il ricavato del concerto concorrerà alla realizzazione di un ambizioso progetto, ideato dal **Lions club Fasano**, dal **Leo club Fasano** e dal **Lions club Monopoli**, teso a dotare ben quattro istituti scolastici di **aule multisensoriali per ragazzi con autismo** in cui poter vivere una piacevole atmosfera durante la giornata scolastica, anche svolgendo attività psicomotorie in piccoli gruppi. Il progetto sarà da realizzare nell'arco di due anni ed è sostenuto dal comune di Fasano e **si avvale del rilevante contributo di Lcif.**

Tre anni di ascolto e sostegno

Lion e MassAdotta insieme per la comunità

| **GIORGIO TESTINI**

A Massa Marittima, città che nel 1966 ha visto nascere il Lions club Alta Maremma, prosegue con successo un'iniziativa che incarna a pieno i valori del nostro movimento: **il servizio gratuito di psicologia e psicoterapia** promosso da MassAdotta in collaborazione con il club.

Da tre anni, due soci Lion – il dottor Achille Aguggeri, psicologo e psicoterapeuta, e il dottor Maurizio Spagnesi, direttore sanitario di MassAdotta – **offrono tempo e competenze professionali senza alcun compenso**, in linea con lo spirito del "We Serve." Accanto ai tradizionali servizi odontoiatrici, oculistici e pediatrici già garantiti dall'associazione, l'attività di supporto psicologico ha ampliato il raggio d'azione, intercettando bisogni spesso silenziosi ma profondi.

Ogni settimana, una media di 6-8 persone si rivolge al servizio: uomini e

donne adulti, italiani e residenti da lungo tempo, che attraversano fasi di difficol-

tà emotiva, ma anche bambini e adolescenti per percorsi di diagnosi e sostegno scolastico. Una fascia di popolazione che, per motivi economici o culturali, raramente accede alla cura psicologica e che qui trova ascolto e risposte concrete.

Il bilancio è positivo: anche quest'anno si registra un lieve ma costante incremento delle prestazioni, segno di una fiducia crescente e della consapevolezza che prendersi cura della propria salute mentale è importante quanto occuparsi del corpo. «Intervenire per tempo» spiegano i professionisti «permette di affrontare le difficoltà prima che diventino invalidanti e compromettano la vita quotidiana».

Resta però ancora diffuso un pregiudizio verso la psicoterapia, spesso considerata un "male minore" o una fragilità da nascondere. Proprio per questo, il servizio di MassAdotta assume un valore speciale: abbatte barriere culturali e restituisce dignità al benessere interiore.

Attivo ogni lunedì e martedì nella sede di via Rovini, il servizio rappresenta oggi un presidio prezioso per la comunità.



"Giochiamo senza barriere"

Sport, musica e solidarietà per una giornata dedicata all'inclusione

| **MARTINO GRASSI**

Tanta gioia, divertimento e emozioni nella prima edizione di **"Giochiamo senza barriere, la festa dell'inclusione"**, manifestazione nata per promuovere lo sport, l'inclusione e il benessere delle persone con disabilità, organizzata dal **Lions club Fasano** e dai **Leo**.

L'iniziativa, patrocinata dal comune, ha ottenuto la valida collaborazione di numerose associazioni di Fasano, Pezze di Greco e Montalbano che operano nel campo della disabilità, con l'obiettivo di mettere al centro e **rendere protagoniste le persone con disabilità, in particolare gli studenti delle scuole medie e superiori**, promuovendo il valore della solidarietà nel segno dell'inclusione e dell'impegno per abbattere ogni tipo di barriera.

Giochi, balli e tanta musica che hanno divertito i ragazzi, accompagnati da genitori e caregiver, insieme agli studenti di alcune classi del liceo fasanese, con l'attiva partecipazione di un gruppo di docenti. La festa si è conclusa con la consegna di medaglie e attestati a tutti i partecipanti, in un clima di entusiasmo e partecipazione collettiva.

Un'automobile alla Casa della Mamma e del Bambino

Donata una Opel Corsa per sostenere le mamme e i bambini ospitati nella struttura

| EVELINA FABIANI

La magica serata che il **Lions club Crema Gerundo** aveva organizzato il 26 ottobre 2024, con l'ascolto del meraviglioso suono di un violino Stradivari – per la prima volta in città – grazie anche ai numerosi sponsor, aveva un obiettivo benefico di ampio respiro: donare un'automobile alla **Casa della Mamma e del Bambino di Campisico**.

Il 16 giugno scorso questo service ha avuto la sua conclusione: il presidente Andrea Goldaniga e alcuni soci hanno consegnato **una fiammante Opel Corsa** all'amministratore della struttura, Niccolò Rizzo.

Nella casa oggi sono presenti **60 ospiti, di cui 48 bambini con le loro mamme**.

L'automobile donata dal club sarà di **supporto per gli spostamenti brevi legati a necessità contingenti**. Alcune mamme, ad esempio, svolgono lavori anche esterni alla struttura e, in questo modo, potranno **raggiungere più facilmente il luogo di lavoro**.

È importante per tutti gli ospiti **riprendere una vita normale**: i bambini e i ragazzi a scuola e le donne, finalmente lontane da situazioni difficili, a ricominciare a vivere in pienezza e autonomia.



Contributo alla Misericordia di Portoferraio

Devoluti 1.000 euro per dotare i volontari di attrezzature destinate agli interventi di Protezione civile



| VITTORIO FALANCA

«**S**iamo soddisfatti di poter continuare questa collaborazione, intrapresa da alcuni anni con le Misericordie dal livello locale a quello nazionale, contribuendo oggi all'attuazione di un progetto a supporto della Protezione civile per interventi di necessità e urgenza».

Con queste parole il presidente del **Lions club Isola d'Elba**, Roberto Marini, accompagnato da una ristretta delegazione di Lion, la mattina di giovedì 26 giugno, **nella sede della Misericordia di Portoferraio**, ha introdotto l'incontro con lo staff dei volontari guidati dal vicegovernatore Massimiliano Tollari, per la **consegna simbolica di un assegno di 1.000 euro**, già utilizzato per l'acquisto – come precisato dal confratello Simone Meloni nel suo intervento di ringraziamento – di materiale (motosega, tuta, guanti, stivali, casco e cuffie) che sarà dato in dotazione al gruppo di volontari formati per il **taglio di alberi pericolanti durante le attività di Protezione civile**.

SPECIALE LUDOPATIA

Lo speciale di giugno, dedicato ai service di rilevanza multidistrettuale e online su rivistalion.it, accende i riflettori su

"HELP – emergenza lavoro, ludopatia, sovraindebitamento e usura".

Un'iniziativa Lion che non si limita a sensibilizzare, ma mette in campo strumenti concreti per chi vive situazioni difficili: dalla perdita del lavoro alla dipendenza dal gioco d'azzardo, dai debiti che sembrano insormontabili fino al rischio estremo di cadere vittima dell'usura.

Nelle prossime pagine affrontiamo il problema della ludopatia, discutendone con vari esperti.



LUDOPATIA: COS'È E COME CURARLA

Intervista al dottor Bruno Gentile, neurologo, psichiatra e psicoterapeuta

| GIANFRANCO COCCIA

La ludopatia è una patologia che investe ad ampio spettro tutta la società civile. Da tempo diventata materia di studio e di azione da parte degli operatori sanitari e amministrativi pubblici, dei sociologi e delle diverse discipline scientifiche, nonché delle varie realtà associative a sostegno di chi ne soffre e di chi ne subisce indirettamente le conseguenze, quali i loro familiari.

Abbiamo pertanto posto a un autorevole esperto, il dottor Bruno Gentile alcune domande su questo tipo di patologia e sulle possibilità di cura o di prevenzione. Il dottor Gentile è neurologo, psichiatra e psicoterapeuta di lungo prestigioso corso, e tutt'ora in attività dopo aver ricoperto il ruolo di primario di Psichiatria in un importante presidio sanitario pubblico veneto.

Come si qualifica la ludopatia o gioco d'azzardo?

«È una dipendenza comportamentale caratterizzata da un'incapacità di resistere all'impulso di giocare, nonostante le conseguenze negative che ciò comporta sia sulla vita perso-

nale e familiare che lavorativa e finanziaria».

Qual è la differenza tra ludopatia e abitudine al gioco?

«La ludopatia non è semplicemente un'abitudine al gioco, ma una vera e propria patologia che rientra nella categoria delle dipendenze comportamentali, in quanto il giocatore patologico sperimenta un bisogno irresistibile di giocare, anche quando è consapevole dei danni che ne derivano».

Cosa può scatenare questo bisogno?

«Situazioni stressanti, periodi di difficoltà esistenziali o anche semplicemente un desiderio di eccitazione e gratificazione immediata. Possono entrare in gioco le dinamiche chimiche delle endorfine eccitatorie, come in tutte le situazioni che coinvolgono soggetti che cercano o si espongono regolarmente a situazioni di rischio elevato».

Come se ne manifestano i sintomi?

«I pensieri ossessivi sul gioco si manifestano quando il "gioco" diventa un pensiero costante e intrusivo che interferisce in tutte le quotidianità del sogget-



■ Il dottor Bruno Gentile

to. La cosiddetta rincorsa al recupero delle perdite si verifica quando il soggetto aumenta sempre di più la frequenza e l'entità economica delle giocate, allo scopo di provare la stessa eccitazione e soprattutto nella speranza di recuperare le perdite subite; questo può essere notato dall'aumento del numero degli accessi ai siti dove si gioca, come casinò, sale gioco slot, bar, tabaccherie, macchinette o siti online. I cambiamenti di umore consistono in una notevole oscillazione e discontinuità, con evidenze riferibili ad ansia, irritabilità, euforia e depressione, spesso correlate al difficile bilanciamento vincite-perdite. La perdita del controllo sull'impulso si manifesta quando il ludopatico assu-



me comportamenti non compatibili con la propria personalità, come mentire e nascondere le abitudini al gioco, richiedere prestiti, indebitarsi, vendere beni personali, rivolgersi a usurai, commettere furti o truffe, allontanarsi dai legami familiari e amicali fino all'isolamento e alla meditazione di pensieri suicidi, peggiorare le prestazioni lavorative e/o di studio, manifestare assenteismo e abusare di sostanze o alcolici per contrastare le fasi depressive o mantenere uno stato euforico».

Quali sarebbero oggi i presidi di cura maggiormente indicati?

«La psicoterapia cognitivo-comportamentale aiuta a identificare e modificare i pensieri e i comportamenti disfunzionali legati al gioco. Le terapie psicofarmacologiche sono specificamente mirate a con-

trollare e curare stati di ansia, depressione o euforia maniacale. I gruppi di auto-aiuto offrono percorsi terapeutici di condivisione con altre persone che hanno lo stesso problema, spesso gestiti da associazioni di volontariato come le Associazioni Giocatori Anonimi o il Servizio per Dipendenze Patologiche. Le comunità terapeutiche o case di cura sono strutture deputate a prendersi cura dei ludopatici attraverso percorsi di cura e riabilitazione in ambiti di protezione residenziale per i casi più gravi».

Quali sono i maggiori fattori di protezione e di prevenzione di un soggetto già ludopatico o identificato a rischio?

«Sono importanti l'offerta di un aiuto a sviluppare la propria autoefficacia, cioè autostima e capacità di prendere decisio-

ni e porsi obiettivi sani; l'offerta di un aiuto a sviluppare la resilienza orientata a uno stile di vita sano e non autodistruttivo; l'offerta di un aiuto a favorire la nascita e/o il rafforzamento di legami affettivi stabili e solidi con persone sane, costruttive e comprensive, ma critiche sui rischi del gioco; e l'offerta di un aiuto a sviluppare buone capacità comunicative per esprimere bisogni e necessità in maniera assertiva, nonché buone competenze nella gestione della propria impulsività e aggressività».

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



PATOLOGIA DELL'INCONSCIO?

Un viaggio nell'analisi psicopatologica della dipendenza da gioco d'azzardo

| RICCARDO TACCONI

La mia prima esperienza con la ludopatia risale al periodo in cui ero direttore della Fondazione Caritas di Vigevano. In quell'occasione istituimmo un gruppo di lavoro per affrontare il problema e, attraverso gruppi di auto-aiuto coordinati da psicologi, offrire supporto a chi cercava di uscire dal tunnel nel quale era entrato, più o meno inconsapevolmente, e dal quale non riusciva a liberarsi. Mi si aprì davanti un mondo che mai avrei creduto potesse esistere: toccando con mano la realtà, rimasi colpito da quanto fosse complesso il ginepraio in cui queste persone si erano ritrovate. Il gioco d'azzardo aveva **travolto la loro psiche con convinzioni assurde e illogiche**, spingendoli a perseverare, nonostante ogni evidenza matematica e statistica, in comportamenti che li conducevano alla **rovina economica e sociale**, coinvolgendo nello stesso destino anche le loro famiglie e tutti coloro che erano loro vicini.

Ma cos'è la ludopatia? Il **dottor Ivan Giacomel**, psicologo di comunità e per progetti su tossicodipendenze e gioco d'azzardo, coordinatore del gruppo di lavoro Psicotraumatologia e Crisi Umanitarie dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, ce ne parla così: «Ogni tipologia di dipendenza è contraddistinta da desideri irre-

frenabili e meccanismi anormali, che comportano conseguenze negative, scaturite dalla sollecitazione riguardante determinate aree cerebrali, adibite al funzionamento del cosiddetto "sistema di ricompensa". La persona dipendente dal gioco d'azzardo tende a pensare continuamente ai metodi da mettere in atto per vincere somme sempre più elevate; egli è mosso dalla convinzione di non avere alcun problema, minimizzando gli effetti della dipendenza, nonostante arrivi a chiedere continuamente soldi in prestito a familiari e conoscenti. Nel peggiore dei casi il soggetto vende i propri beni in modo inconsulto o addirittura commette atti criminali, pur di guadagnare cifre necessarie al gioco».

Una volta dentro questa spirale, cosa accade?

«Le conseguenze socio-economiche possono essere distruttive: intaccano le condizioni di salute e benessere della persona dipendente e di coloro che lo circondano, poiché sono implicate gravose problematiche familiari riguardanti non solo la questione economica, ma anche grandi squilibri emotivi e relazionali: inganni e bugie, stati depressivi causati dalle perdite, incapacità di autocontrollo, elevato stress».

Perché, nonostante tutti questi aspetti negativi, il ludopa-

tico non riesce a sottrarsi al gioco?

«Il gioco d'azzardo rappresenta per il ludopatico la via favorita verso una ricompensa temporanea, estremamente sfuggente, a cui si rivolgono tutti gli sforzi possibili, in modo sfiancante e frustrante. Non ci si riesce a liberare, perché resta accesa quella piccola e agognata speranza di vincita, successo ed eccitazione che il gioco genera».

Sentite queste premesse, abbiamo chiesto un parere a una giovane laureata in psicologia clinica, la **dottoressa Valeria Scainelli**, già stagista presso il Centro di Clinica Psicoanalitica di Pavia di Jonas Italia, ottenendone un quadro da valutare con la massima attenzione e, perché no, anche un aiuto per non cadere nella rete.

La ludopatia è una dipendenza comportamentale?

«Sì. Coinvolge i circuiti cerebrali della ricompensa, analoghi a quelli attivati dalle dipen-



denze da sostanze. Pur non prevedendo l'uso di sostanze, comporta un incontrollabile impulso a giocare, con gravi conseguenze personali, sociali ed economiche per gli individui».

Quali sono i suoi impatti?

«La ludopatia ha impatti profondamente negativi sulla vita dell'individuo e di chi gli sta accanto. A livello psicologico può comportare disturbi d'ansia, depressione, isolamento sociale e pensieri suicidari. Le relazioni affettive si deteriorano, portando a conflitti e rotture importanti. Sul piano economico può causare indebitamenti, problemi legali e perdita del lavoro. Anche la salute fisica ne risente, presentando trascuratezza di sé ed elevati livelli di stress».



Come ci si può difendere?

«Per difenderci dalla ludopatia è importante essere consapevoli di cosa sia e delle sue conseguenze. L'educazione e l'informazione su questo tema sono fondamentali per prevenire l'insorgenza del disturbo. Il riconoscimento dei primi segnali di allarme permette di intervenire tempestivamente, rivolgendosi a centri specializzati o a professionisti della salute mentale».

È possibile uscirne?

«Sì, ma richiede supporto e una forte motivazione al cambiamento. È importante riconoscere il problema e sapere come e a chi chiedere aiuto. Percorsi psicoterapeutici individuali o di gruppo sono molto efficaci e vengono spesso associati a interventi familiari. In alcuni casi possono essere necessari supporti farmacologici. Fondamentale è ricostruire una rete sociale sana e imparare strategie per la gestione delle ricadute».

Il quadro non è dei più entusiasmanti. Forse si fa prima a smettere di fumare che a smettere di giocare.

«Qualcuno dirà che il gioco aiuta lo Stato con le sue entrate, non dimenticando che, secondo i dati più recenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2023 il volume complessivo del gioco legale in Italia ha superato i 136 miliardi di euro. Si tratta di una



■ Il dottor Ivan Giacomel



■ La dottoressa Valeria Scainelli

cifra considerevole che posiziona l'Italia tra i Paesi europei con il maggior gettito fiscale proveniente dal gioco. Purtroppo non esiste una quantificazione, invece, dei costi sociali, che senza dubbio sono più alti».

Considerato tutto ciò, i Lion cosa possono fare?

«Senza dubbio azioni di prevenzione, con service d'opinione, conferenze e dibattiti: prevenire, in questo caso, è molto più facile e più semplice che curare».

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



GIOVANI E GIOCO D'AZZARDO

L'informazione è lo strumento fondamentale per prevenire il fenomeno

| FRANCESCO PIRA

Lions club, grazie al loro impegno sociale e alla **capillarità sul territorio**, possono contribuire concretamente attraverso campagne di informazione, incontri nelle scuole, sostegno a progetti educativi e iniziative di sensibilizzazione, promuovendo valori come la solidarietà, il rispetto e la responsabilità individuale. **Rompere il silenzio, informare, educare e intervenire in tempo può fare la differenza.**

PALERMO: ESEMPIO DI UN INCONTRO LION INFORMATIVO

Sono stato relatore dell'incontro **"Ludopatia: effetti di una dipendenza"**, svoltosi presso l'Istituto Ascione di Palermo, diretto dalla professoressa Sara Inguanta e promosso dal **Lions**

club Palermo Host Ets, guidato da Fernanda Bono. Cito questo evento che si è celebrato in Sicilia per sottolineare l'impegno dei Lion in tutto il territorio nazionale. L'iniziativa ha rappresentato un'importante **occasione di confronto e sensibilizzazione rivolta agli studenti**, con l'obiettivo di approfondire le dinamiche di una dipendenza spesso sottovalutata, ma sempre più diffusa tra i giovani: il gioco d'azzardo. Bravissima la presidente del **Leo club Palermo Host**, Ombretta Grillo, laureanda in medicina che è entrata subito in connessione con le studentesse e gli studenti presenti.

L'incontro ha puntato a far comprendere agli studenti cosa sia realmente la ludopatia, quali siano i suoi effetti sulla vita personale e sociale, e come riconoscerne

i segnali. Attraverso un **dialogo aperto e informato**, è stato possibile offrire strumenti di consapevolezza per prevenire l'insorgere di comportamenti a rischio e promuovere una cultura della responsabilità e dell'equilibrio.

IL WEB E I VIDEOGIOCHI COME INTRODUZIONE AL GIOCO D'AZZARDO

Secondo uno studio Espad Italia 2022, **il 45,2% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha dichiarato di aver giocato d'azzardo almeno una volta**, con un'incidenza del 54,3% tra i maschi e del 34,9% tra le femmine. Inoltre, **il 64,5% dei giovani ha giocato a videogiochi**, indicando un collegamento significativo tra attività ludiche digitali e potenziale sviluppo di comportamenti compulsivi. Questi numeri dimostrano





quanto il gioco d'azzardo sia penetrato nella quotidianità dei giovani, diventando un problema reale e diffuso.

Le **piattaforme digitali** rappresentano oggi uno dei principali canali di accesso al gioco d'azzardo. La possibilità di **giocare ovunque e in qualsiasi momento**, spesso in modo anonimo e senza controllo, ha abbattuto ogni barriera tra il giovane e il rischio. Il design accattivante, i meccanismi di **ricompensa immediata**, i bonus e le promozioni contribuiscono a creare esperienze altamente coinvolgenti, che alimentano l'illusione di vincita facile e portano all'abitudine, fino alla dipendenza.

I giovani, spesso inconsapevoli delle conseguenze, vengono attratti da queste piattaforme che imitano il linguaggio dei videogiochi e sfruttano **strategie di fidelizzazione molto sofisticate**. Nonostante il divieto legale per i minori, i sistemi di controllo

sull'età non sono sempre efficaci, consentendo un accesso troppo semplice a contenuti potenzialmente dannosi.

QUALI FATTORI FAVORISCONO IL DILAGARE DI QUESTO FENOMENO

Alla base della ludopatia giovanile vi sono diversi fattori, tra cui la fragilità emotiva, le dinamiche familiari disfunzionali, la mancanza di supervisione adulta e l'influenza del gruppo dei pari. In un'età in cui si è alla ricerca di identità, conferme e appartenenza, il gioco d'azzardo può apparire come una **scorciatoia per ottenere riconoscimento o per sfuggire a situazioni di disagio**.

Il **contesto socio-culturale**, sempre più orientato verso la gratificazione immediata e il consumo digitale, favorisce l'insorgenza di comportamenti compulsivi. In questo scenario, il gioco può diventare un mezzo per colmare vuoti emotivi o compensare mancanze affettive, renden-

do ancora più difficile distinguere tra passatempo e dipendenza. Per affrontare il fenomeno in modo efficace, è necessario un **approccio integrato**. In primo luogo, la scuola può e deve avere un ruolo centrale nella prevenzione, attraverso progetti educativi mirati e attività formative che coinvolgano attivamente gli studenti. È fondamentale che i ragazzi imparino a riconoscere i segnali del disagio e sappiano chiedere aiuto. In secondo luogo, è essenziale un **maggiore controllo sulle piattaforme online**, con sistemi di verifica dell'età realmente efficaci e limiti di accesso più severi per i minori. Inoltre, bisogna **potenziare i servizi di supporto psicologico** e dedicare **risorse specifiche alla prevenzione e al trattamento della dipendenza**.

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



IL GIOCO DOVE **TUTTI** **PERDONO**



Un viaggio nelle radici, nei meccanismi e nei costi sociali del gioco d'azzardo patologico, un male ancora troppo sottovalutato e insidioso

| GIANFRANCO COCCIA

C’è un gioco che, oltre a non divertire, potrebbe portare a una pericolosa ossessiva dipendenza: si chiama, come tutti ormai lo sanno, ludopatia – o gioco d'azzardo patologico – ed è **una delle dipendenze più insidiose, silenti e sottovalutate del nostro tempo**.

Spesso l'amo che porta a questa patologia si materializza nella forma di un biglietto, gratta e vinci, oppure nella scommessa sul risultato di un determinato evento sportivo, oppure ancora, in una serata tra amici davanti a una slot machine. Poi, gradualmente, questo gioco si trasforma in **forma maniaca- le e compulsiva** cui si fa estrema fatica a porvi rimedio: ed è così che il malcapitato soggetto, dopo essersi rinchiuso senza alcuna interazione sociale in una bolla atemporale, arriva a devastare la propria vita, le economie sia personali che della propria famiglia e a

incidere sull'intero tessuto sociale.

UN VIZIO ANTICO QUANTO L'UOMO

Il gioco in generale e, in qualsivoglia forma esso viene praticato, ha **origini lontanissime**. Nell'antica Grecia si lanciavano i dadi; nell'Impero Romano i giochi d'azzardo erano talmente diffusi che furono proibiti più volte, ma senza successo. Nel Medioevo sono nate le prime lotterie organizzate dalle autorità locali per finanziare opere pubbliche. In tempi più recenti, **il gioco ha cambiato forma, ma non sostanza**: dalla roulette nei casinò ai moderni portali online, il meccanismo psicologico alla fine rimane sempre lo stesso, quello appunto azionato da una illusoria possibilità di vincita o di recupero di quanto precedentemente perso.



Fëdor Dostoevskij, nel romanzo **"Il giocatore"**, racconta in chiave autobiografica la spirale autodistruttiva del protagonista. Anche tra i personaggi

pubblici non mancano i casi eclatanti che diventano di dominio pubblico: **sportivi, attori, politici e imprenditori** hanno ammesso di aver toccato il fondo a causa del gioco compulsivo. Alcuni hanno pure perso milioni, altri hanno compromesso il proprio ambito reputazionale, le proprie relazioni, addirittura le rispettive carriere. Ma la ludopatia non è un problema da vip: è stato stimato che **solo in Italia oltre 1 milione di persone abbiano un rapporto problematico con il gioco** e almeno 400 mila siano già in una fase clinicamente riconosciuta come patologica.

DA DOSTOEVSKIJ AI CAMPIONI DELLO SPORT: NESSUNO È IMMUNE

Che il gioco d'azzardo possa trasformarsi in una prigione mentale non è un concetto nuovo.

LO STATO COMPLICE (E BENEFICIARIO)?

Uno degli aspetti più controversi è **il ruolo delle istituzioni**. Da una parte, lo Stato dichiara guerra alla ludopatia attraverso piani sanitari e campagne informative, mentre dall'altra promuove e ge-





stisce un sistema di gioco legale da cui incamera valori notevoli sotto forma di **tasse e oneri concessori**. Diventa difficile, in questo allarmato contesto, non vedere una forma di sua complicità istituzionale: ed è così che alla fine le sale slot proliferano, i gratta e vinci spopolano persino nei tabaccai vicino alle scuole e la pubblicità – pur se parzialmente regolata – continua a insinuarsi ovunque, soprattutto quella online.

UN COSTO SOCIALE ALTISSIMO

Il paradosso è evidente: ciò che porta **risorse alle casse pubbliche**, al tempo stesso produce **danni enormi a carico del sistema sanitario e sociale**. Infatti, la ludopatia ha un altissimo costo generalizzato, considerando cure, assistenza, perdita di produttività, assistenza legale, disgregazione familiare, indebitamento e fenomeni collaterali come l'usura. Le dipendenze patologiche da gioco **non colpiscono solo i singoli giocatori, ma anche chi è loro vicino**, minando così il cuore delle relazioni e della stabilità emotiva di chi ne è coinvolto, direttamente o indirettamente.



I SOGGETTI PIÙ COLPITI

Contrariamente a quanto si pensi, è stato accertato che **non sono solo i disoccupati o le persone socialmente emarginate a cadere nella trappola del gioco**. Il profilo del ludopatico è trasversale: giovani, attratti dai giochi online; anziani, spesso soli, fragili e, quindi, ineluttabilmente vulnerabili; donne, sempre più coinvolte specie nel gioco da casa; e, infine, ecco la categoria più esposta, proprio quella degli **uomini tra i 35 e i 60 anni**. Il gioco digitale ha poi accentuato il problema: l'accesso immediato, l'anonimato e l'uso diffuso di carte e strumenti di pagamento elettronici rendono più difficile la percezione dell'entità reale delle perdite.

ESISTONO RIMEDI?

La risposta è affermativa, ma essi richiedono **coraggio politico, risorse e volontà totalizzante**. I servizi territoriali per le dipendenze offrono percorsi terapeutici, ma sono spesso sottofinanziati e poco conosciuti. Le **associazioni di auto-mutuo aiuto**, come i Giocatori Anonimi, forniscono sostegno gratuito e discreto. A livello legislativo, si invocano da anni limitazioni più severe: distanziamento delle sale dai luoghi maggiormente sensi-

bili, blocchi mirati sui siti di gioco online illegali, limiti di spesa, controlli digitali sull'età dei giocatori: ma senza una **forte azione di prevenzione nelle scuole** e un deciso cambiamento culturale, nessuna misura sarà davvero sufficiente.

UN CAMBIO DI PARADIGMA È POSSIBILE?

Certo, specie se l'affrontare seriamente la ludopatia può significare **un cambio di narrazione e di direzione**: infatti, non si tratta più solo di un problema personale, ma di una questione morale, economica e sociale. Serve pertanto un modello alternativo, in cui lo Stato non luchi sulla dipendenza, ma investa su cultura, educazione finanziaria, coesione sociale. Ma serve, soprattutto, **un'alleanza tra istituzioni, media, scuole, famiglie e realtà associative** di largo respiro e vedute anche perché al gioco d'azzardo patologico ci perdono proprio tutti, non solo quei poveri diavoli che sono i giocatori.



NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA: L'IMPEGNO LION

Quando il gioco smette di essere divertimento e diventa una trappola pericolosa

| **MARIACRISTINA FERRARIO**

Il **gioco d'azzardo**, quando evolve in un disturbo del comportamento, genera una vera e propria dipendenza che **stravolge la vita del giocatore**, sia nel suo ambito personale, sia sociale, sia economico.

Un tempo il campo di azione del gioco d'azzardo era molto più limitato e riservato esclusivamente a certe categorie di persone: quelle che frequentavano i casinò e quelle che si ritrovavano nelle bische clandestine. Ora le cose sono cambiate e **giocare fino a rovinarsi la salute e la vita è ormai alla portata di tutti**.

Molti sono i fattori che possono essere all'origine di questo fenomeno che sta quindi dilagando, coinvolgendo **adulti di entrambi i sessi** e, purtroppo, **sempre più giovani**, cui è offerta un'ampia scelta di giochi, **facilmente accessibili sia sul web sia nelle numerose sale giochi**, sempre più diffuse.

Situazioni di solitudine, emarginazione, difficoltà economiche portano da sempre a cercare di risolvere certi problemi, di cui so-

vente ci si sente vittime e quindi non responsabili, vivendo l'affidarsi alla fortuna come un automatismo di ricompensa dovuto. Uscire da questa dipendenza è possibile, ma molto complicato, in quanto si tratta di una **vera e propria patologia** che necessita di interventi di vario genere, in percorsi di lunga durata.

È quindi fondamentale, come accade per ogni malattia, pensare ad **attuare una prevenzione efficace e il più precoce possibile**, per cercare almeno di frenare il diffondersi di questo enorme pericolo nelle nuove generazioni. Guardandoci attorno, non è difficile notare alcuni **segnali di rischio, riscontrabili in quei sistemi educativi nei quali vengono sottolineati in modo eccessivo aspetti legati alla necessità di distinguersi, di avere successo, di essere i primi, di ottenere facili guadagni e fortuna nella vita**, ed è facile comprendere come, ancora una volta, lo strumento maggiormente in grado di rappresentare un valido aiuto risulti essere **l'educazione**.

Per questo **noi Lion**, sempre con-

vinti che "prevenire sia meglio che curare", dobbiamo attuare progetti rivolti agli adolescenti, a genitori ed educatori, in cui si propongano stili di vita sani, affinché si seguano modelli educativi che portino a dare valore all'individuo, indipendentemente dalle sue prestazioni e dai traguardi raggiunti.

È possibile fare molto nelle scuole, con incontri formativi in cui evidenziare l'importanza di acquisire consapevolezza di sé e capacità di essere attori della propria esistenza, ma anche sul territorio e nei quartieri di periferia, in cui può facilmente nascere quel bisogno di rivalsa che spesso trova nel "tentare la fortuna" un modo di realizzazione, ritenuto erroneamente innocuo.

Impegnarsi a offrire questo aiuto ai giovani dei nostri territori credo sia un nostro dovere primario, perché **la ludopatia, già grave per se stessa, porta con sé pericoli enormi**, in quanto può estendersi all'uso di sostanze, a manifestazioni di violenza e a gesti estremi nei confronti di se stessi e di quelle persone verso le quali ci si sente in colpa per avere contribuito a distruggere loro la vita.



NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



GRUPPI DI **AUTO MUTUO** **AIUTO** PER USCIRNE



Associazione A.M.A.
Auto Mutuo Aiuto Odv

Uno strumento di prevenzione e rinascita: intervista alla dottoressa Giulia Tomasi

| FRANCO DE TOFFOL

La ludopatia, o meglio la dipendenza da gioco d'azzardo, rappresenta una grave patologia comportamentale ed è un fenomeno in crescita, soprattutto tra i giovani. Si stima che il problema riguardi **1,5 milioni di persone in Italia**. Uscire da tale disturbo è possibile, ma è fondamentale riconoscere il problema e cercare un aiuto professionale. Tra gli aiuti o percorsi di cura, **l'associazione di Auto Mutuo Aiuto (Ama)** riveste un ruolo importante. Abbiamo intervistato la **dottoressa Giulia Tomasi**, psicologa-psicoterapeuta e referente del **progetto "Azzardo, cura e prevenzione"** all'interno di Ama.

Cosa sono i gruppi Ama e come sono stati coinvolti nei percorsi di recupero del disturbo da gioco d'azzardo?

«L'Auto Mutuo Aiuto nasce storicamente nel contrasto alla dipendenza da alcol. I noti Alcolisti Anonimi sono i precursori degli odierni gruppi di Ama: **gruppi di persone che si aiutano tra pari**, senza la guida di un tecnico o di un clinico. L'idea fondante considera le persone come portatrici non solo del problema, ma anche di risorse. Le persone sono esperte per "esperienza diretta" e sono quindi in grado di aiutarsi e sostenersi reciprocamente tramite il confronto,

l'ascolto e la fiducia. **Il motto "Solo tu ce la puoi fare, ma non ce la puoi fare da solo"** rimette la persona al centro del proprio percorso di cambiamento, senza delegare ad altri l'aiuto e la ricerca di soluzioni. **Nel campo delle dipendenze i percorsi di gruppo sono strategie privilegiate**, in quanto rompono l'isolamento in cui si chiude la persona e spezzano così le catene che la legano alla patologia».

Quale meccanismo scatta nel giocatore d'azzardo che si apre all'ascolto dell'esperienza altrui e all'espressione della propria?

«Spesso le persone che arrivano al gruppo **sono scettiche o timorose**: pensano che nessuno potrà davvero capire la loro storia. Nell'incontro con gli altri, però, si sperimenta la comunanza delle esperienze. Un tipico aspetto nei soggetti con problemi d'azzardo riguarda la cosiddetta **rincorsa delle perdite**: "Io gioco solo per rifarmi dei soldi che ho perso, non ho una dipendenza. Appena vincerò e rientrerò dei soldi buttati, smetterò". Questa idea distorta è un diffuso alibi per continuare a giocare: in gergo clinico si definisce **distorsione cognitiva**. Il percorso di gruppo aiuta ad aumentare la consapevolezza sul proprio modo di pensare e di agire, divenendo un momento di crescita e cambiamento».

La famiglia può assistere gli individui nella fase di recupero?

«La punta dell'iceberg dei problemi legati al gioco d'azzardo sono i soldi, o meglio i debiti, con **numerosi conflitti in famiglia**: i familiari sono molto arrabbiati, delusi e non sanno come affrontare la situazione. In ciò il gruppo, ancora una volta, rappresenta una risorsa importante: **i familiari raccontano la loro esperienza ed evidenziano possibili strategie efficaci** per affrontare il cammino di cambiamento».

Come si accede ai gruppi A.M.A.?

«Per entrare nei nostri gruppi basta prendere un appuntamento presso la nostra associazione, chiamando il numero 342 8210353 oppure scrivendo una mail a azzardo@automutuoaiouto.it. Il colloquio è gratuito e, ovviamente, tutto ciò che viene raccontato è **tutelato dal segreto professionale**. Spesso sono i familiari a richiedere un colloquio, iniziando il percorso da soli, per aiutare la persona con il problema ad ammettere di avere bisogno di sostegno. Per maggiori informazioni consultare il sito: www.automutuoaiouto.it».

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansando il qr code



QUANDO SFIDARE LA SORTE DIVENTA **INCONTROLLABILE**

| GIUSEPPE CORSI E MICHELA GINO

Alzi la mano chi non ha mai giocato "a soldi" in famiglia con tombola, sette e mezzo, scopa o briscola. Il gioco d'azzardo rappresenta da sempre una forma di intrattenimento popolare: si può giocare la notte di Natale, il 31 dicembre in attesa dell'anno nuovo, in spiaggia sotto l'ombrellone o in una sfida fra nonni e nipoti per poter regalare qualche spicciolo al più piccolo. Per alcune persone, invece, arriva un momento in cui non si può più fare a meno di giocare, scommettere, sfidare la sorte in un bisogno incontrollabile di giocare, purché la contropartita sia una vincita in denaro per poter poi continuare a giocare. **L'obiettivo finale è il piacere del rischio di vincere o perdere.**

Mia moglie e io siamo medici, lei diabetologa e io chirurgo vasco-

lare. **Fra i nostri pazienti ci siamo trovati a gestire patologie organiche in soggetti ludopatici**, che a causa di questo problema hanno aggravato la loro malattia di base. Nei box laterali sono presentate due storie complesse, dove la persona malata non è ancora riuscita a svincolarsi dalla propria dipendenza, nonostante si sia tentato di supportare e indirizzare i pazienti verso canali di accoglienza e cura. Chi vede il gioco come un'attività spesso "normalissima, di socializzazione e non dannosa" dovrà convenire che la ludopatia non è la normalità, non è socialmente aggregante, ma tende a isolare drammaticamente sempre di più, allontanando da amici, famiglia, figli, parenti, colleghi di lavoro e creando una discreta quantità di disagi e danni anche fisici a se stessi e a chi li circonda.

Poker e black-jack

P.G. maschio, 58 anni, soccorritore in croce privata (ex netturbino), sposato, due figli, fumatore, ex tossico-dipendente in gioventù, diabetico, ipertensione arteriosa, in trattamento con antidepressivi. Da circa 15 anni ha sviluppato una ludopatia per poker e black-jack, che lo ha portato a perdere il suo lavoro da netturbino, mettere un'ipoteca sulla casa di abitazione, separazione da moglie e figli, tornare ad abitare dalla madre anziana, che si lamenta per i continui furtarelli in casa della sua pensione. Nel frattempo, viene riferito dalla madre un inizio di alcolismo e la dieta assolutamente disordinata ha compromesso la situazione clinica.

Slot machine e roulette

A.C. maschio, 47 anni, arteriopatico, forte fumatore e con disordini e carenze alimentari importanti, vive di lavoretti saltuari e sussidio di disoccupazione. Da anni non si cura, in quanto tutto il suo tempo extra-lavorativo viene speso totalmente presso una sala giochi fra slot-machine e roulette. La moglie si considera "separata in casa". Giunge in ambulatorio per gangrena al piede sinistro. Propongo il ricovero: mi risponde che ha accumulato troppi debiti con il gioco e non può permettersi di assentarsi dal lavoro. Torna dopo 15 giorni, situazione clinica peggiorata: viene ricoverato in urgenza e trattato. Al controllo dopo 10 giorni non si presenta e non si riesce a contattarlo. Vengo invece contattato dal nucleo Carabinieri in quanto è stato fermato per un furto e necessita di cure per la ferita chirurgica. La situazione clinica è disastrosa, ha al suo attivo una serie di denunce per piccoli furti e ha perso il lavoro. Seguito della storia è un pestaggio subito dai suoi strozzini, attualmente è in carcere e ha purtroppo perso la gamba.

LA ROULETTE DI FRANCO



Dall'illusione di un sistema infallibile alla rovina personale e familiare: il gioco che prometteva ricchezza si è trasformato in tragedia

| PIER GIACOMO GENTA

Si chiamava Franco e ci conoscemmo in un'officina di elettrauto. Avevamo più o meno la stessa giovane età. Stavo facendo montare un'auto-radio economica sulla cinquecento mentre lui, che possedeva un'auto sportiva celebre per le numerose vittorie nei rally, faceva sostituire le casse acustiche con l'ultimo grido della tecnologia di quei tempi. Discorrendo del più e del meno mi rivelò che **aveva individuato un presunto "sistema" per vincere alla roulette.** Alla sera partiva da Torino per andare a giocare al **casino di Saint Vincent in Valle d'Aosta** e, grazie alle vincite, si era comprato quella macchina. Non posso negare che lo invidiai. Beato chi si trova di fronte a una scoperta in grado di cambiare la propria vita per sempre, pensai. Ci scambiammo il numero di telefono ripromettendoci di incontrarci ancora.

In occasione di un secondo appuntamento, mi raccontò che aveva trascorso molti pomeriggi studiando la roulette. Poi passò notti insonni osservando il ta-

volo e le strategie di gioco finché non fu certo di aver individuato il modo sicuro per battere la casa. Cominciò a scommettere piccole somme, ottenendo vittorie che all'inizio sembravano confermare la sua teoria. **I guadagni iniziarono ad accumularsi, alimentando la sua avidità e i suoi sogni di libertà finanziaria.** Galvanizzato dal successo iniziale, incrementò le sue puntate, trascurando ogni avvertimento. La roulette era un gioco di pura fortuna e le perdite cominciarono a infrangere i suoi sogni. Le sconfitte si susseguirono e il giovane si trovò intrappolato in un ciclo di scommesse sempre più rischiose.

La sua ossessione per il gioco non danneggiò solo la sua vita, ma anche quella della sua famiglia. Iniziò a mentire, a nascondere le sue perdite e a utilizzare i soldi destinati agli acquisti per l'azienda del padre. La tensione e il conflitto in casa aumentarono, portando a liti e incomprensioni. Preferii diradare i nostri incontri e, a poco a poco, ci perdemmo di vista. Dopo qualche mese, venni a sapere che era finito in grane giudiziarie per una

questione di contrabbando.

Passò quasi un anno finché una mattina lessi su La Stampa che, di ritorno da Saint Vincent, aveva tirato dritto in una curva e si era schiantato. Forse in preda alla stanchezza o alla disperazione, si era lasciato andare e, nel buio della notte, non si era accorto che la sua auto stava cercando di affrontare una curva insidiosa dell'autostrada. O forse lo aveva fatto apposta. La violenza dell'impatto segnò la fine del suo viaggio e l'inizio di nuove sofferenze per la sua famiglia. La roulette, che una volta rappresentava per lui la speranza di un futuro migliore, si trasformò in un simbolo della sua rovina. **Franco imparò a proprie spese che il gioco d'azzardo può offrire solo illusioni, mentre la vera fortuna risiede nella stabilità e nell'amore delle persone care.**

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



IL SOSTEGNO CHE PUÒ **CURARE**

Il valore del denaro e delle relazioni può essere recuperato: percorsi terapeutici e familiari per uscire dal tunnel dell'azzardo

| SILVIA MASCI

Il disturbo da gioco d'azzardo è una patologia che comporta conseguenze significative sulla vita delle persone che ne soffrono e su quella dei familiari.

I dati nazionali sottolineano che **il 3% della popolazione italiana (circa 1.500.000 persone)** soffre di questa patologia, con una **prevalenza nei maschi**.

Le **nuove tecnologie digitali** non hanno di certo aiutato i giocatori d'azzardo a ridurre i loro comportamenti a rischio. Il web e le applicazioni permettono a chiunque di raggiungere tutti i tipi di gioco nel giro di pochi clic, aumentando così l'offerta e l'accessibilità all'azzardo. Difficilmente chi ha una dipendenza da gioco ammette la propria problematica. All'inizio la situazione può sembrare naturale e sotto controllo, ma nel corso del tempo la persona può sviluppare una dipendenza con successivi **problemi economici e lavorativi** e, in alcuni casi, il compimento di **atti illegali per reperire denaro**.

Nelle persone con il disturbo da gioco d'azzardo sono compromesse tutte le sfere funzionali, da quelle psicologiche a quelle familiari e sociali. **Alcuni campanelli d'allar-**

me che possono indicare una problematica di gioco d'azzardo sono: i repentini cambiamenti di umore, la minore disponibilità economica nonostante le entrate invariate, l'accumularsi di bollette o affitti non pagati, la sparizione in casa di denaro o di oggetti di valore, le continue e crescenti richieste di denaro ai familiari e amici, il trascorrere molto tempo nei luoghi di gioco o con i giochi online, il trascurare il proprio benessere psicofisico.

Il servizio sanitario, tramite i **dipartimenti Dipendenze e Salute Mentale** e le équipes multiprofessionali, offre **percorsi specifici con approcci terapeutici e riabilitativi personalizzati** rivolti alle persone con dipendenza da gioco d'azzardo e ai familiari. Dopo una prima fase di accoglienza e di valutazione medico-psico-sociale, il trattamento previsto si basa sull'utilizzo di **strumenti terapeutici in**

grado di rispondere ai bisogni emersi. La psicoterapia di gruppo, come supporto sia per i giocatori che per i familiari, la terapia individuale e il monitoraggio economico sono i principali strumenti riabilitativi per affrontare tale dipendenza. La psicoterapia di gruppo ha come obiettivo, oltre alla remissione del sintomo, **la crescita personale e l'interruzione dell'equilibrio disfunzionale** che si è creato tra il giocatore e la famiglia.

Uno strumento importante per aiutare il giocatore a **recuperare il significato del valore del denaro** e ad affrontare la situazione debitoria è **il monitoraggio economico, che viene svolto con un familiare** durante tutto il percorso terapeutico.

Qualsiasi comportamento di gioco d'azzardo non dovrebbe mai essere sottovalutato né dal giocatore né dai suoi familiari e conoscenti.

Incoraggiare ad avviare un percorso di sostegno per aiutare la persona con dipendenza a chiedere aiuto è un passo più che necessario.



NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansando il qr code



I PILASTRI: RISPETTO E SPERANZA

Una forza in cui credere e un valore da difendere

MARIA ROSARIA PIRRO TITOMANLIO

Il linguaggio è un organismo vivo. Alcune parole, più di altre, portano con sé il peso e la nobiltà dell'esperienza umana. Tra queste, **"rispetto" e "speranza" si ergono come pilastri del vivere civile e della crescita interiore**. La prima è stata scelta dall'Enciclopedia Treccani per la campagna "Le parole valgono", la seconda da papa Francesco per il Giubileo. Analizzarle significa anche esplorarne la portata filosofica, sociale ed esistenziale.

IL RISPETTO PROMUOVE L'ARMONIA

Il Dizionario Treccani definisce il rispetto come "sentimento e atteggiamento di stima, attenzione, riguardo verso una persona, un'istituzione, una cultura". La parola affonda le radici nel latino respectus, "guardare indietro" o "avere riguardo": **un richiamo alla considerazione dell'altro, al riconoscimento della sua dignità**. Oggi, in un contesto di polarizzazione e odio online, di violenze contro le donne, le minoranze e la diversità, il rispetto rappresenta la nostra risposta. È il cuore della **resistenza a queste spinte disgreganti**. Anche la sfida ecologica si fonda sul rispetto: tutelare il pianeta implica scelte consape-

voli, nel riconoscimento del legame inscindibile tra essere umano e ambiente.

Il rispetto è anche verso sé stessi: riconoscere i propri limiti, le proprie aspirazioni, è il primo passo per una vita autentica. È il fondamento delle relazioni sane e della convivenza civile. Come affermava Kant, dobbiamo trattare ogni essere umano sempre come un fine, mai come mezzo.

LA SPERANZA COME SPINTA VITALE

Se il rispetto è la base dell'armonia, **la speranza è la forza che ci proietta verso il domani**. Dal latino sperare, "attendere con fiducia", la speranza nasce nella precarietà, ma si nutre della fiducia. "Spes non confundit": la speranza non delude.

Papa Francesco la proponeva come impegno attivo verso il futuro: non attesa passiva, ma fiamma che accende il cambiamento. La speranza, diceva Nietzsche, è capace di «illuminare le nostre vite». **Ci libera dalla prigionia del presente** e stimola la nostra capacità di immaginare e agire. Benedetto XVI, nell'enciclica Spe Salvi, la definisce "virtù performativa", capace cioè di produrre fatti. È

l'antidoto al cinismo: come afferma Ernst Bloch, è il cuore dell'utopia, la capacità di costruire un futuro più giusto.

UN DIALOGO INDISSOLUBILE

Rispetto e speranza si intrecciano. **Non c'è speranza autentica senza rispetto**: ogni progetto di futuro si fonda sul riconoscimento della dignità umana. Allo stesso tempo, solo chi spera in un mondo migliore si impegna per trattare gli altri con cura.

Coltivare rispetto e speranza significa costruire ponti, ascoltare, agire. In un'epoca segnata dall'incertezza, queste due parole restano fari che guidano l'umanità. Oggi più che mai, con l'avanzare di tecnologie che sfiorano la creazione artificiale di esseri umani – come testimoniano i progetti di Elon Musk e altri imprenditori della Silicon Valley – **dobbiamo riscoprire l'umanità**.

Non diventiamo macchine: le macchine non conoscono "l'amor che move il sole e le altre stelle".

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



I MICROBI

AMICI DELLA NOSTRA SALUTE

Dal microbioma alle malattie autoimmuni: come i microrganismi influenzano la nostra salute quotidiana

| ANTONIO DEZIO

Fino a poco tempo fa il rapporto tra germi e malattie sembrava lineare: l'infezione da un batterio o da un virus era causa di malattia. Negli ultimi anni abbiamo scoperto delle **novità sui microrganismi che vivono in noi**: abbiamo scoperto che **alcuni di questi ospiti sono nostri amici e ci proteggono**.

MILIARDI DI PICCOLI AIUTANTI PER IL NOSTRO CORPO

Hanno anche loro, come le nostre cellule, un patrimonio genetico e la totalità dei geni che i microrganismi esprimono viene definito **microbioma** e il suo numero totale è molto più grande di quello del genoma umano. Il nostro corpo è formato da 6000 miliardi di cellule umane e **dentro di noi abitano circa 100.000 miliardi di microrganismi** come nostri ospiti; vivono all'interno del nostro **intestino** - la flora intestinale - e in **diverse parti del corpo**. Il loro compito è quello di **aumentare le difese immunitarie e proteggerci dai cosiddetti microbi cattivi**. Si tratta di un vero e proprio organo che secerne vitamine, che stimola l'immunità, che svolge un ruolo in alcune disfunzioni cerebrali e che lotta contro virus e batteri, chiamati opportunisti, che possono colonizzare il nostro organismo. Molti svolgono **importanti funzioni biologiche**: alcuni

batteri intestinali, per esempio, ricavano acido butirrico dalle fibre indigeribili, una molecola utile per la salute. L'insieme di microrganismi che ospitiamo dentro di noi, nell'intestino, sulla pelle, in bocca, nei polmoni, nel canale uditivo, è definito con il nome di **microbiota** ed è costituito da **batteri, virus, protozoi, funghi**. La **popolazione più numerosa** di tali microrganismi è il **microbiota intestinale**.

OGNUNO DI NOI È UN "ECOSISTEMA"

Più di **50 specie batteriche** sono in tutti gli individui appartenenti al genere umano, ma **ogni persona ha un suo microbiota specifico e unico**, che interagisce con il suo genoma (Goodrich et al, 2017). Tutto ciò ci fa capire che non possiamo essere considerati degli individui, ma **siamo degli ecosistemi**.

La ricerca che include sia il genoma umano sia il genoma del microbioma è la **metagenomica**, uno studio del materiale genetico di tutte le specie presenti in un campione e include, dunque, sia i microrganismi che l'ospite.

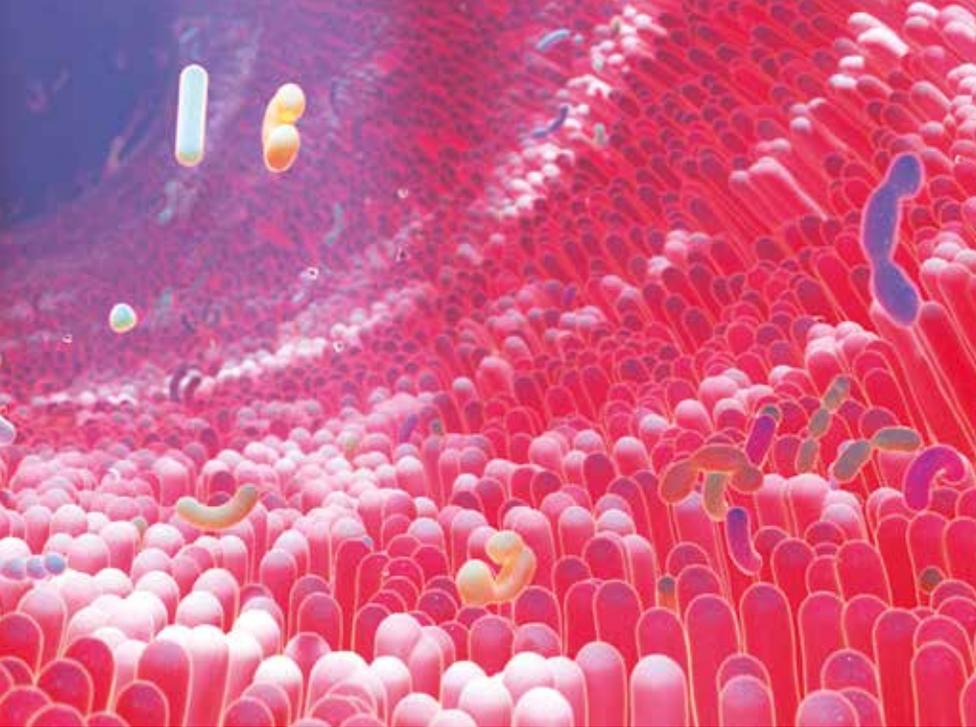
Se da un lato **il genoma di una persona rimane statico, il suo metagenoma può, invece, subire modifiche e alterazioni** perché strettamente correlato ai microrganismi con cui è in piena simbiosi e può giocare un **ruolo fondamentale nel mantenimento della salute dell'organismo**. Una peculiare



attività del microbiota è quella di competere con i batteri potenzialmente pericolosi sia producendo sostanze capaci di inattivarli, sia alterando il pH, sia mantenendo l'integrità della barriera della mucosa che costituisce un **importante sistema di difesa** nei confronti di fattori immunogenici.

MALATTIE AUTOIMMUNI: L'ESEMPIO DELL'INTESTINO E DEL SUO MICROBIOTA

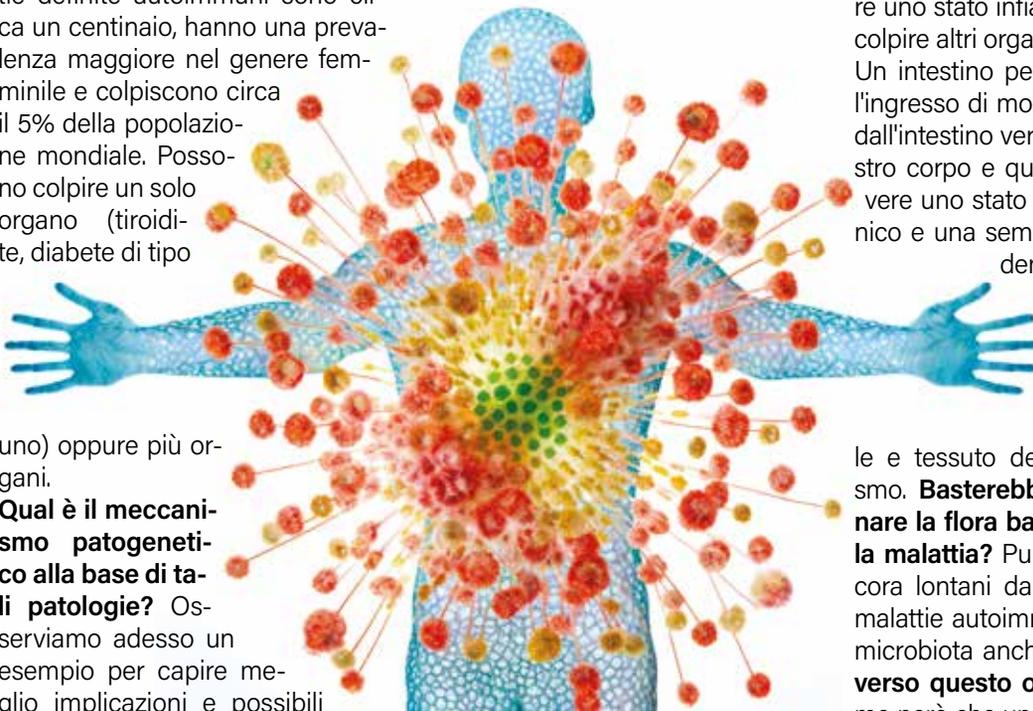
Negli ultimi anni si è osservata una **crescita dell'incidenza delle malattie autoimmuni e infiammatorie croniche**. Oggi le malat-



tie definite autoimmuni sono circa un centinaio, hanno una prevalenza maggiore nel genere femminile e colpiscono circa il 5% della popolazione mondiale. Possono colpire un solo organo (tiroidite, diabete di tipo

uno) oppure più organi.

Qual è il meccanismo patogenetico alla base di tali patologie? Osserviamo adesso un esempio per capire meglio implicazioni e possibili risvolti futuri.



dunque, i batteri presenti nell'intestino svolgono delle funzioni fondamentali come già spiegato sopra. La **funzione di barriera** dipende sia dall'adesione serrata tra le cellule, sia dalla presenza di muco che sfavorisce l'adesione da parte di microbi indesiderati.

In conclusione, un'alimentazione squilibrata con cibi ultraprocescati, ricca di grassi e zuccheri, l'abuso indiscriminato di antibiotici, la somministrazione di farmaci che agiscono sul sistema immunitario possono causare delle **alterazioni a livello della barriera intestinale e del microbiota** che possono sfociare nella sindrome dell'intestino permeabile e possono promuovere uno stato infiammatorio locale e colpire altri organi.

Un intestino permeabile consente l'ingresso di molecole indesiderate dall'intestino verso l'interno del nostro corpo e questo può promuovere uno stato infiammatorio cronico e una sempre maggiore inci-

denza di malattie autoimmuni caratterizzate da un'aggressione del sistema immunitario verso cellule

e tessuto dello stesso organismo. **Basterebbe, allora, ripristinare la flora batterica per curare la malattia?** Purtroppo, siamo ancora lontani dall'idea di curare le malattie autoimmuni modulando il microbiota anche se **la ricerca va verso questo obiettivo**. Sappiamo però che una dieta – soprattutto la dieta mediterranea – può prevenirle e avere un impatto positivo sui sintomi dei pazienti con malattie autoimmuni attraverso una modulazione del microbiota.

Nell'intestino vivono trilioni di microrganismi. Anche se i microbi sono presenti in altre parti del corpo come la pelle o i polmoni, la popolazione microbica dell'intestino **è la più studiata** non solo in relazione al sistema immunitario e alla nostra salute, ma anche quella che è direttamente legata all'alimentazione. In questo panorama,

NOVITÀ

Puoi ascoltare questo articolo scansionando il qr code



EDUTAINMENT4CARE

PER I PICCOLI PAZIENTI ONCOLOGICI

Un tablet che apre le finestre sul mondo, un robot che diventa compagno di avventure, una piattaforma "intelligente" che educa e diverte: così la tecnologia, guidata dall'impegno dei Lion, diventa strumento di coraggio e speranza per i piccoli pazienti oncologici del Salesi e per le loro famiglie.
Intervista al Pdg Marco Candela

GIULIETTA BASCIONI

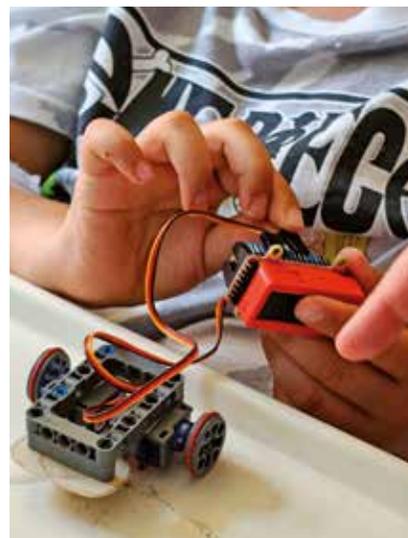
Da dove nasce l'idea di portare l'edutainment e le tecnologie emergenti all'interno di un ospedale pediatrico come il Salesi?

«"Edutainment" è un neologismo che unisce education e entertainment: rappresenta la fusione di percorsi di continuità educativa attraverso moduli e attività Steam (discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, artistiche e matematiche) con strategie innovative di comunicazione remota, fondamentali per migliorare il benessere psicologico dei giovani pazienti. Il progetto è nato a St. Charles (Illinois) nel febbraio 2023, dalle "fantasie" condivise con gli amici Michele Giannone (IA1) e Claudio Chiarenza (IB4), nell'elaborare un'ipotesi di intervento in tema di oncologia pediatrica. Fummo subito attratti dall'idea di realizzare una piattaforma "intelligente" a sostegno dei piccoli malati oncologici e delle loro famiglie. Il successo riscosso nel corso della presentazione co-

stituì un forte stimolo a perseguirne la realizzazione — nel mio caso anche emotivamente, con oltre 40 anni di professione medica alle spalle.»

Il progetto coinvolge attori molto diversi tra loro. Cosa ha reso possibile questa sinergia e quale valore aggiunto hanno portato i Lion?

«Ho trovato immediatamente ascolto e collaborazione nel professor Davide Scaradozzi, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università Politecnica delle Marche. Condiviso il desiderio di procedere, abbiamo coinvolto l'Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, la stessa Università Politecnica e la Fondazione Salesi. Per la parte operativa sono entrate in campo ANcybernetics (spin-off dell'Università) e Talent, azienda specializzata in tecnologie per l'educazione. Il ruolo dei Lions club del Distretto 108A è stato fondamentale: promotori, facilitatori istituzionali e finanziatori del progetto, con un contributo di 30.000 euro,



impiegando i due terzi dei risparmi derivanti da una gestione oculata del bilancio dello scorso anno e da raccolte fondi promosse da tre club, che ringrazio con tutto il cuore. Siamo grati alle prestigiose partnership coinvolte, ma anche orgogliosi di aver testimoniato, con questa iniziativa, la nostra vocazione al servizio e l'impegno concreto in un progetto tecnologico e umano dedicato a bambini che ci toccano nel profondo.»

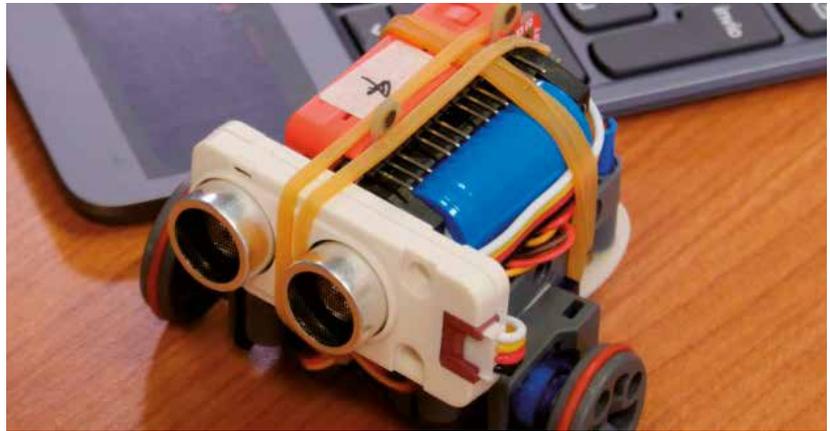
L'esperienza ospedaliera per un bambino può essere disorientante. In che modo strumenti come la realtà virtuale, la robotica e l'intelligenza artificiale possono aiutare?

«La piattaforma etica e "intelligente" AskLea, sviluppata da ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche e da ANcybernetics, offre un canale di comunicazione tra medici, familiari e pazienti, e al

tempo stesso una forma di educazione e intrattenimento, con attività collaborative che promuovono l'interazione sociale. Il progetto include video-pillole e kit robotici per educare e divertire i piccoli pazienti, limitando la perdita di conoscenze legata alle difficoltà psicologiche dell'ospedalizzazione. I bambini dispongono anche di un tablet per comunicare via video, affrontare quiz, vedere cartoni, creare robot virtuali o costruirli fisicamente. Fondamentale anche la possibilità, per chi deve interrompere la scuola, di continuare a studiare grazie alla piattaforma Talent WeTurtle Kids, integrata con la scuola in ospedale del Salesi. Le attività sono seguite da professionisti formati della Fondazione Salesi, esperti in robot therapy e supportati da psicologi.»

Avete già avuto modo di osservare delle trasformazioni nei bambini?

«Il progetto si è svolto nei mesi di maggio e giugno 2025 e ha coinvolto complessivamente 9 partecipanti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. I partecipanti hanno mostrato curiosità ed entusiasmo, raggiungendo una progressiva autonomia, specialmente quando hanno potuto partecipare con continuità. In diversi casi si è osservato come l'esperienza non si sia limitata al semplice intrattenimento, ma abbia stimolato reali processi di apprendimento, sviluppando competenze tecniche, logiche e collaborative. I bambini più piccoli hanno beneficiato in particolare delle attività di assemblaggio, mentre i più grandi hanno tratto vantaggio dalle attività di apprendimento e programmazione. La robot-terapia si è integrata anche con altre attività, riscuotendo riscontro positivo anche da parte delle famiglie.»



Portare innovazione in un contesto sanitario non è semplice. Quali ostacoli avete incontrato lungo il cammino e come li avete superati?

«La bellezza del progetto, la sinergia spontanea tra le realtà coinvolte e la disponibilità delle risorse economiche hanno reso il percorso più agevole del previsto. Aggiungerei anche il valore della perseveranza appassionata dei Lion quando credono in un obiettivo.»

Crede che questo modello possa essere esportato in altri ospedali o contesti di fragilità?

«Posso rispondere sì, con profonda soddisfazione. Il nostro Distretto 108A ha sostenuto una sperimentazione pilota che è destinata a crescere. L'Università Politecnica delle Marche ha infatti presentato un progetto europeo con 11 partner internazionali, per un grant di circa 400.000 euro, che punta a replicare questa iniziativa in contesti educativi e sanitari a livello continentale.»

Da Past Governatore, come immagina il ruolo dei Lion nella promozione di progetti dove la cura incontra la tecnologia? È una nuova frontiera del "We Serve"?

«Credo fermamente nell'eternità del "We Serve" e nella necessità di affrontare sempre nuove sfi-

de, coniugando solidarietà e tecnologia nei nostri service. In particolare nell'ambito dell'oncologia pediatrica, il Lionismo ci invita a differenziare le strategie: promuovere soluzioni tecnologiche dove possibile, ma anche investire in strutture e presidi laddove le risorse mancano. Non dobbiamo rincorrere obiettivi irrealistici o riservati a grandi istituzioni scientifiche, ma puntare a migliorare concretamente la qualità di vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.»

Oltre al supporto didattico, questo progetto sembra avere un impatto profondo anche sul piano emotivo. Come può trasformare il vissuto della malattia per i piccoli pazienti e le loro famiglie?

«Oltre alle affascinanti innovazioni tecnologiche, questo progetto può ridurre l'isolamento, contrastare i deficit educativi e, soprattutto, umanizzare la cura. Ma il mio augurio più grande va oltre. Considerando che in Italia i tassi di sopravvivenza per queste patologie superano l'80%, vorrei che ogni bambino, grazie a questa iniziativa, potesse superare il trauma e trasformare quel ricordo in qualcosa che rafforzi il carattere.

Un ricordo in cui si riconosca come un piccolo eroe, vincitore di una grande battaglia.»



SALUTE E LONGEVITÀ CON I LION

Prevenire, vivere meglio e costruire una comunità più sana con il contributo Lion

| FILIPPO PORTOGHESE

Siamo abituati a correre in farmacia al primo sintomo: un mal di testa, un dolore muscolare, un fastidio addominale. Spesso bypassiamo il medico di fiducia, fidandoci dell'automedicazione e della disponibilità del farmacista. Un comportamento diffuso, sì, ma non sempre opportuno e, a volte, persino rischioso a causa di possibili errori diagnostici. Ma **cosa succederebbe se, invece di curare solo i sintomi, ci concentrassimo sulla prevenzione**, adottando uno stile di vita che ci assicuri benessere e longevità?

La risposta è semplice: un **cambiamento radicale nel nostro approccio alla salute**. Ed è proprio su questo che i Lion si concentrano da sempre.

I LION E LA PREVENZIONE: UNA STORIA LUNGA E VISIONARIA

La corretta informazione su come prevenire e gestire diverse pato-

logie è da sempre uno dei pilastri dei service lionistici. Grazie ai propri ufficiali, i Lions club si adoperano per **diffondere conoscenze fondamentali a ragazzi (Cuccioli e Leo) e adulti**, promuovendo una cultura del benessere.

L'impegno delle e dei Lion per la salute ha radici profonde. **Basti pensare all'iconico intervento di Helen Keller**, la scrittrice non vedente e sordo-muta, che con veemenza **interuppe un corteo per chiedere a Melvin Jones di occuparsi dei problemi della vista**. Da quell'appello nacquero innumerevoli iniziative dedicate alla prevenzione e al supporto della vista.

Oggi i service lionistici abbracciano un ampio spettro di interventi per la salute: dalle campagne vaccinali al Progetto Martina (dedicato alla prevenzione dei tumori nei giovani), dagli screening gratuiti nelle sedi più frequentate alle numerose iniziative locali. Non è un caso che, nel recente congresso di Torino, il **Tema di Studio Na-**

zionale per il 2025/2026 sia stato incentrato sulla longevità.

COMBATTERE LE "EPIDEMIE SILENZIOSE" CON IL BUON VIVERE

Le "epidemie silenziose" – diabete, ipertensione, eccesso di grassi nell'alimentazione e sovrappeso – sono alla base di molti dei progetti futuri dei Lion. Dobbiamo diffondere i **principi di un buon stile alimentare**, che sono il fondamento di una vita più lunga e sana. Con piccole attenzioni dietetiche e terapeutiche, possiamo **prevenire numerose malattie**, migliorando significativamente la nostra salute e la nostra aspettativa di vita.

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I LION DEL FUTURO

L'intelligenza artificiale si preannuncia un **alleato indispensabile in questo percorso**. Grazie alla mole di dati forniti da strumenti come ChatGPT, potremo avere a disposizione informazioni sempre più accurate e personalizzate per la prevenzione e il mantenimento della salute.

In ogni distretto potrebbe essere incentivata la creazione di **club specialty dedicati al buon stile di vita**, sulla scia di quanto già esiste nel Distretto AB. Con la ricchezza di medici e nutrizionisti presenti tra i soci, i Lion hanno tutte le carte in regola per diventare un punto di riferimento nella diffusione dei sani principi per una vita alimentare consapevole e un benessere duraturo.

VOI COME LA PENSATE?

LA RUBRICA DI SIRIO MARCIANÒ E FRANCO RASI



In questa nuova rubrica due soci storici affrontano temi di attualità e d'interesse lionistico, mettendo a confronto sullo stesso argomento due punti di vista opposti. Da un lato, un autore esporrà elementi a favore del tema trattato, mentre l'altro fornirà un parere contrario. Le due posizioni dovrebbero stimolare un dibattito e un confronto costruttivo fra i lettori. In questo numero l'argomento trattato è: "Autonomia del club... sì oppure no?"

AUTONOMIA DEL CLUB... SÌ OPPURE NO?



IL "SÌ" DI FRANCO RASI

Una sera di alcuni anni fa, in una conviviale che aveva come tema l'autonomia, il presidente del club, un uomo integerrimo, fedele a statuti, regolamenti e gerarchie come un notaio tedesco, volle coinvolgere **una giovane socia**, appena entrata nel club, ma con un ben solido passato Leo. «E tu, nostra giovane socia, cosa ne pensi dell'autonomia del club?». Un curioso silenzio calò nella sala fra i **decani del club**, molti dei quali sicuri che l'autonomia fosse una cosa pericolosa come mettere zucchero nel motore di una Ferrari.

La ragazza ci pensò un attimo, sorrise dolcemente, poi disse: «**Per me l'autonomia è come una festa con tante luci colorate in cui ognuno porta con sé qualcosa di suo.** Non c'è, e non ci può essere, un menù imposto, ma ognuno contribuisce con quello che ha, con entusiasmo e allegria. E la cosa bella è che, alla fine, a quella festa nessuno ha voglia di andarsene. Perché si sta bene. E basta così». Si entusiasmava questa giovane e man mano che parlava i suoi occhi brillavano: «**In quella festa non c'è solitudine, e neppure distanza, ma ognuno è desideroso di fare la propria parte in un impegno comune** e con un entusiasmo che coinvolge. Perché ognuno si sente come a casa».

La sala ascoltò e rimase taciturna. Qualcuno si commosse. Quella giovane socia nella sua schiettezza aveva centrato il punto. **L'autonomia è responsabilità condivisa**, è sentirsi coinvolti, in libertà e uguaglianza. È partecipazione attiva, motivata e convinta, è **innovazione e sperimentazione**, senza il freno di burocrazie e gerarchie, ottime ormai nel complicare la semplicità.



IL "NO" DI SIRIO MARCIANÒ

È vero, **i Lions club sono autonomi**, lo sancisce il nostro statuto internazionale, **ma ci sono impegni assunti** il giorno della consegna della "charter" ai quali i club non possono sottrarsi. Mi riferisco soprattutto alla condivisione dei valori dell'associazione e al senso di appartenenza al lionismo che ci porterebbero a un'"identità collettiva", cioè a un "gioco di squadra" necessario per volare alto. Badateci, il successo del Lions International è sempre più collegato a obiettivi sfidanti e non di basso profilo; obiettivi di forte impegno associativo e legati al più alto numero di club. Più il gruppo è numeroso, tanto più il lionismo si arricchirebbe di service "pesanti", quelli, per intenderci, che lasciano **un'indelebile traccia, che si traduce in immagine**, su quanto realizzano i Lion.

Ben venga, quindi, l'autonomia operativa dei club, ma "limitata" al solo territorio, perché nella comunità bisogna lasciare un segno. Ricordiamoci che **apparteniamo a un'organizzazione di servizio mondiale** e abbiamo il **dovere di condividere le iniziative ideate e lanciate dalle nostre strutture in Italia e nel mondo**, per combattere la fame, la cecità, il diabete, il cancro infantile e per difendere l'ambiente.

Fino a oggi, in Italia, pur avendo fatto tantissime cose e investito tantissimi soldi, ci siamo accontentati di essere **dispersi e sottostimati**, ma in futuro potremmo non accontentarci e rinunciare ogni tanto alla sbandierata, ma in parte snaturata autonomia, ed essere più uniti e più partecipi per dare più valore al lionismo e risultati più importanti all'organizzazione.

1° SALONE NAZIONALE DEL LIBRO LIONS

**Appuntamento a Bologna il prossimo 4 e 5 ottobre
per “Costruttori di mondi: editoria, letteratura e scrittura a confronto”**

Bologna si prepara ad accogliere un evento inedito e stimolante: il **Primo Salone Nazionale del Libro Lions, in programma il 4 e 5 ottobre 2025** presso UnaHotels Bologna Fiera. Il convegno **“Costruttori di mondi: editoria, letteratura e scrittura a confronto”** è ideato e organizzato dal **Comitato Organizzativo del Gruppo Lettura Lions**. Due giornate dense di riflessioni, esperienze e confronti sul mondo della narrazione, dell'editoria e della lettura.

SABATO 4 OTTOBRE

Ad aprire i lavori, **sabato 4 ottobre** alle ore 11:00, sarà Ivana Sica, presidente del Gruppo Lettura Lions Multidistrettuale, con l'intervento **“Narrarsi per esi-**

stere: il racconto come bisogno umano”, dedicato al potere della narrazione, visto come strumento essenziale per dare senso al mondo e creare connessioni. Nel pomeriggio, la Casa Editrice NN sarà protagonista di due interventi: alle 14:30 **“La copertina come invito: estetica, comunicazione, vendita”**, che analizzerà la forza visiva del libro come leva per attirare il lettore, e alle 16:30 **“Tradurre l'anima: tra fedeltà e reinvenzione”**, un viaggio nel mondo della traduzione.

DOMENICA 5 OTTOBRE

La giornata di **domenica 5 ottobre** si aprirà alle 10:00 con **“Voci intrecciate: la magia dei gruppi di lettura”**, a cura di Elisa Bochicchio, cofondatrice e past pre-

sident del Gruppo Lettura Lions, che racconterà come i gruppi di lettura siano luoghi di scambio e crescita collettiva.

Alle 11:30 Andrea Nanni, titolare della storica Libreria Nanni, proporrà **“Liberamente tratto”**, un incontro dedicato all'evoluzione del gusto letterario del lettore contemporaneo e all'influenza crescente del cinema sulle letture.

Chiuderà il convegno, alle 15:00, Anna Giada Altomare della Casa Editrice Another Coffee Stories, con l'intervento **“Tradizione e innovazione: un nuovo sguardo sulla piccola e media editoria”**, dedicato alle trasformazioni del settore editoriale e alla sfida di coniugare memoria e futuro. **L'ingresso è libero e gratuito.**

IL LIBRO PARLATO A TORINO

| **SERENELLA SESTI**

Anche quest'anno, grazie al supporto del **Distretto 108 IA1**, il Libro Parlato Lions è stato protagonista il 16 maggio al **Salone Internazionale del Libro di Torino**. Abbiamo riflettuto sul **valore terapeutico della lettura e dell'ascolto** con l'incontro “Cu-

rarsi con le parole: il potere di audiolibri e libri come strumenti per prendersi cura di sé”, insieme a Viviana Daniela Ghizzardi, presidente dell'Associazione Moov-it.

Spazio poi alla **presentazione dell'audiolibro “L'altro io”** con l'autrice Miriam Ballerini e la donatrice di voce Mariangela Castelli. Abbiamo inoltre affrontato

il **tema dell'inclusione** con “Tutti compresi”, intervento di Pasquale La Colla, disability manager della città di Settimo Torinese.

Scansiona
il qr code
per i momenti
più significativi
della giornata





LA DITTATURA DEI *BLABLATORI* CHE MANIPOLANO LA DEMOCRAZIA

DI CARLO ALBERTO TREGUA

| FRANCESCA FISICHELLA

Con "La Dittatura dei *Blablatori* che manipolano la Democrazia" è guerra dichiarata, da parte di **Carlo Alberto Tregua**, a tutti quegli affabulatori, illusionisti e imbonitori che ogni giorno cercano di attirarci nella loro trappola. Quale? Pensare non con la propria testa ma con quella degli altri. Sì, perché la gente (ma non tutta per fortuna!) ha ormai scelto il sentiero più breve ma anche il più impervio, che lo espone senza difese alla falsa informazione, quella superficiale e approssimativa, quella che si affida al "click" su questo o quel dispositivo digitale, piuttosto che la via più faticosa, quella fatta di studio e buone letture che forniscono i mattoncini della conoscenza, che ci fortifica e ci rende immuni, o quantomeno capaci di difenderci, dagli attacchi dei *Blablatori*, i quali – incredibile a dirsi – trovano spazio e seguito come opinionisti, esperti, rigorosi conoscitori di questioni e materie su cui si limitano a proferire slogan e frasi ad effetto. Se è vero che i governi devono tutelare i cittadini dalle bufale, è anche vero che da parte loro, i cittadini, devono crearsi una "corazza cognitiva", dice l'autore. Come a dire: è un diritto dei cittadini essere informati, ma è un dovere informarsi... purché ciò avvenga su canali più opportuni, credibili e accreditati.



LA BUONA EDUCOMUNICAZIONE

DI FRANCESCO PIRA

| PIER CESARE RIVOLTELLA

I contenuti di questo volume si muovono in linea di continuità con il percorso di ricerca sociologica con l'obiettivo di contribuire alla comprensione dell'impatto della tecnologia sulle vite di preadolescenti e adolescenti. Uno degli aspetti più critici è legato al ruolo delle istituzioni classiche, famiglia e scuola, che sono state messe in discussione per i complessi processi educativi all'interno degli ecosistemi comunicativi generati dalla dimensione digitale. Si prova a indagare come coniugare gli aspetti innovativi delle ultime esperienze legate alla Media Education e all'Educomunicazione per dare vita a un

processo educativo che metta al centro il dialogo e l'ascolto. In questo modo l'uso delle tecnologie di comunicazione nell'educazione può contribuire alla formazione di cittadini critici e proattivi. Seguendo questa prospettiva, il volume riporta interviste a dirigenti scolastici e docenti: ne risulta una geografia di come il sistema educativo italiano si è adattato all'impatto delle nuove tecnologie.

NUOVI SOCI IN NUOVI CLUB: SPUNTI DI RIFLESSIONE PER I LIONS CLUB

| GIAMPIERO PEDDIS

«**L**a più grande sfida è quella del domani, quella che non abbiamo ancora affrontato. Spero che ci sarà una terra dell'oltre per noi Lion. Un obiettivo che continui a crescere sempre di più quando stiamo per raggiungerlo, che stia fuori dalla nostra portata per spingerci a correre di più, a pensare in grande, a lavorare con maggior impegno, a dare di più», disse Melvin Jones. Dunque, innovare al passo con i tempi.

Il termine **"nuove frontiere di servizio"** lo utilizzai per la prima volta in un congresso multidistrettuale nel 2010, quando con altri due Lion fui chiamato a parlare di "innovazione". Oggi il lionismo italiano lo utilizza spesso in modo impreciso. Ci viene in aiuto Naresh Aggarwal, presidente internazionale 2017/18: «Caro Lion, l'innovazione fa parte del nostro Dna. Da cento anni ci spinge non soltanto a individuare i problemi, ma anche a trovare le soluzioni... Non esistono risposte facili per le difficoltà che le nostre comunità devono affrontare. È questo il motivo per cui esistono i Lion. Sappiamo che servono impegno e altruismo per fare la differenza, sappiamo che ci vuole cuore...».

È necessario anche cercare modi nuovi di servire. Cosa significa oggi «guardare fuori» e «fare qualcosa per gli altri»? «I Lion vivono per migliorare il mondo in cui viviamo, non solo per questa generazione ma anche per le prossime», ricordava Melvin Jones.

Nella nostra comunità e nel mondo premono grandi temi che esigono riflessione e programmazione. A un'organizzazione come la nostra, rappresentata a tutti i livelli, l'umanità chiede il più grande dei service: ricercare il dialogo reale tra civiltà, religioni, cul-

ture e abitudini di vita, per migliorare la condizione umana, riscoprire la dignità di ogni uomo nei suoi diritti e far sì che vengano riconosciuti nei fatti.

Questo tema è stato affrontato anche in campo internazionale: la «sfida al cambiamento» lanciata dal Pip Amarasuriya con la vision approvata nell'ottobre 2007: «*Il club deve essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario*». Essa è chiara: **il club, per essere leader, deve anzitutto operare sul proprio territorio, ricordando di appartenere a un'organizzazione internazionale e attuando iniziative di ampio respiro.**

Il Consiglio economico e sociale dell'Assemblea delle Nazioni Unite è il nostro punto di riferimento. Ribadisce il diritto dei popoli allo sviluppo autonomo, che richiede obiettivi innovativi: è il moderno concetto di «cittadinanza umanitaria» e di solidarietà attiva, intesa come partecipazione sociale nella comunità del club e, coralmemente, in sintonia con tutti i Lion del pianeta.

Non siamo soli. Nell'ambito delle Nazioni Unite, accordi bilaterali legano i Lion al Global Compact che, con i suoi obiettivi strategici – diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente, lotta alla corruzione – incoraggia le imprese a un'economia sostenibile e inclusiva.

È questa la sostanziale differenza che segna una svolta nel concetto di "servizio": intervenire non sugli effetti, ma sulle cause che generano i bisogni. Per il volontariato significa passare alla solidarietà attiva mantenendo la beneficenza a livello individuale. Ecco le nuove frontiere di un moderno lionismo. Siamo pronti a introdurre i nostri valori, a corredo di una "politica" etica, che ci veda ambiziosi protagonisti nel servire la comunità ove reale è il bisogno?



VOLONTARIATO: VIAGGIO DI CRESCITA E UMANITÀ

| ASSUNTA DI ROSA

Tanti anni fa il volontariato, nella mia percezione, era qualcosa di circoscritto e quasi esclusivo: pensavo subito a chi indossa una divisa, chi corre in ambulanza con la Croce Rossa o a chi affronta emergenze con la Protezione Civile. Era un'immagine nobile, ma distante dalla quotidianità, come se fosse riservato solo alle grandi calamità.

Un giorno, per motivi personali, mi trovai all'ospedale Regina Margherita. Nei corridoi notai animatori sorridenti che intrattenevano i piccoli pazienti con storie e magie improvvisate. Non erano medici: erano volontari. Rimasi colpita nel vedere come quei bambini, pur segnati dalla malattia, riuscissero a ritrovare energia grazie a quelle attenzioni. Anche le famiglie si rasserenavano, i volti tesi si scioglievano in sorrisi.

Fu una rivelazione: anche io potevo essere d'aiuto.

Intrapresi quindi un percorso di formazione: il volontariato richiede più di buone intenzioni, bisogna saper affrontare il dolore e sostenere senza diventare un peso. Ho do-

vuto scavare dentro di me, coltivare empatia e determinazione, imparare che spesso un sorriso vale più di mille parole.

Sono passati trent'anni, e continuo con la stessa passione. **Con Lions International ho trovato un luogo dove restare vicino ai piccoli pazienti dell'ospedale Regina Margherita:** organizziamo raccolte fondi per i reparti di oncologia pediatrica, offriamo piccole attenzioni come colazioni calde, collaboriamo con scuole e comunità.

Quel percorso, iniziato quasi per caso, si è rivelato una scuola di vita. Ho imparato che **il volontariato non è solo un dono per chi riceve, ma anche per chi offre:** regala consapevolezza, apre la mente ai bisogni degli altri e mostra la forza che si cela dietro ogni sorriso. Basta poco – una parola gentile, una presenza discreta, un gesto – per alleviare disagi che, da soli, sembrano insormontabili.

Il volontariato non è solo azione: è ascolto, presenza, solidarietà. Dopo trent'anni continuo ancora, con dedizione, perché ogni sguardo riconoscente e ogni abbraccio mi ricordano che, nel dare, si riceve sempre molto di più.





Manuela Crepaz
Direttrice responsabile



Franco Rasi
Vice direttore



Bruno Ferraro
Vice direttore



Gabriella Valvo
Segretaria

COMITATO DELLA RIVISTA 2025 - 2026



Carmela Fulgione
Presidente



Monica Assanta



Simona L. Vitali

ART DIRECTOR



Marzia Caltran

REDAZIONE



Emanuela Baio



Giulietta Bascioni Brattini



Aristide Bava



Cristina Biagiotti



Giuseppe Bottino



Giuseppe Walter Buscema



Gianfranco Coccia



Antonio Dezio



Evelina Fabiani



Mariacristina Ferrario



Roberta Gamberini Palmieri



Pier Giacomo Genta



Angelo Iacovazzi



Francesco Pira



Filippo Portoghese



Riccardo Tacconi



Virginia Viola



Pierluigi Visci



Patrizia Vitali

LION - Edizione italiana

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,
Multidistretto 108 Italy

Settembre 2025 • Numero 11 • Anno LXVIII • Annata lionistica 2025/2026

Direttrice responsabile: Manuela Crepaz - manuela.crepaz@rivistalion.it

Vice direttori: Franco Rasi e Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)

E-mail: redazione@rivistalion.it

Redazione internet: www.rivistalion.it

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:

Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • info@pubblideapress.it

Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagraf S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -

Noventa Padovana (PD)

Codice ISSN 3035-4145 (Print)

Codice ISSN 3035-4072 (Online)

Executive Officer

Presidente Internazionale: A.P. Singh, India

Immediato Past President: Fabrício Oliveira, Brasile

Primo Vice Presidente: Mark S. Lyon, USA

Secondo Vice Presidente: Dr. Manoj Shah, Kenya

Terzo Vice Presidente: Tony Benbow, Australia

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA

International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • Creative

Director: Dan Hervey • Managing Editor: Christopher Bunch • Senior Editor: Jenny

Maxse • Editor: Natasha De Loera • Senior Project Manager: Brett Harrington •

Design Team: Andrea Burns, Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring,

Sunya Hintz

Direttori internazionali 2° anno

Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •

Debbie Cantrell, USA • Chris Carlone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù

• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di

Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India

• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,

Nigeria • Graeme Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Subhash Babu, India • Nadine Bushell, Trinidad • Soon-Tak Choi, Repubblica di Corea

• Liz Crooke, USA • Debbie Dawson, Canada • Celina Guimarães, Brasile • Nazmul

Haque, Bangladesh • Kuo-Yung Hsu, Taiwan • Dr. Mark Mansell, USA • Drazen

Melcic, Croazia • Ryozy Nishina, Giappone • Niels Schneckner, Romania • Gary Steele,

USA • Tomoyuki Tanabu, Giappone • Hroar Thorsen, Danimarca • Melissa Washburn,

USA • David W. Wentworth, USA.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene

pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in

19 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco,

finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco,

norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

**IL PROSSIMO NUMERO
DELLA RIVISTA LION
USCIRÀ LUNEDÌ 13 OTTOBRE
IN FORMATO DIGITALE**



We serve

Idee personalizzate per i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali per eventi, manifestazioni, fiere, congressi, omaggi aziendali, personalizzabili con la tua grafica e acquistabili comodamente online

tuogadget.com



inquadra il QR code
per visualizzare
i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: info@tuogadget.com

**La prevenzione non ha età,
noi andiamo dal dentista!**



PRENOTA UNA VISITA - 0331 962 405 / 971 413

**STUDIO MEDICO
DENTISTICO
CON PIÙ DI 35 ANNI
DI ESPERIENZA.**

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI LIONS

I NOSTRI SERVIZI

**IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
SEDAZIONE COSCIENTE
TAC DENTALE CONE BEAM 3D
FACCETTE ESTETICHE
ORTODONZIA
ORTODONZIA TRASPARENTE
IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
PROTESI FISSE E MOBILI
PREVENZIONE E IGIENE**

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

Seguici!   